



Regione Siciliana



AUSL 7 Ragusa
Dipartimento delle
Dipendenze Patologiche

Consiglio Nazionale delle Ricerche



Istituto di Fisiologia Clinica
Sezione di Epidemiologia e
Ricerca sui Servizi Sanitari

**Il Fenomeno delle Dipendenze
Patologiche nella provincia di Ragusa:
Anno 2005 — I Rapporto**

Gli autori del rapporto sono:

Lucia Viviana Lombardo**
Daniele Cutugno**
Francesco Vanella*
Enrico Maltese*
Giuseppe Mustile*
Orazio Palazzolo*
Concetta Iacono*
Maria Guastella*
Maria Giovanna Bracchitta*
Antonino Zaccaria*
A.Serena Cancemi*
Ada Quarta*
Carmelo Bracchitta*
Maria Nunziata Barone*
Olivia Curzio**
Valeria Siciliano**
Mathilde Karakachoff**
Emanuela Colasante**
Marco Musu**
Annalisa Pitino**
Valentina Lorenzoni**
Luca Bastiani**
Stefano Salvatori**
Sabrina Molinaro**
Fabio Mariani**

* AUSL 7 Ragusa

** Istituto di Fisiologia Clinica CNR Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari

Si ringrazia l'ufficio NOT della Prefettura di Ragusa ed in particolare la Dott.ssa Giovanna Licita che ha fornito i dati relativi alle segnalazioni .

Si ringrazia la Dott.ssa Giovanna Strada Responsabile del Progetto "Unità di Strada".

Si ringrazia il Dott. Filippo Spatola, Referente Inserimento Lavorativo Cooperativa "San Giovanni Battista".

Si ringrazia inoltre, il Dott. Salvatore Scodotto, la Dott.ssa Monica Di Giorgio ed in particolare il Dott. Walter Pollina per l'estrazione e l'elaborazione dei dati sulle SDO.

Un particolare ringraziamento al gruppo di Ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (Cristina Salvatori, Federica Pieroni, Loredana Fortunato, Rosanna Panini, Stefanella Pardini, Michele De Nes, Andrea Boni, Gabriele Trivellini, Cristina Doveri, Maurizio Mangione).

Ringraziamo infine tutti gli operatori delle strutture coinvolte, i quali, attraverso la loro disponibilità ed interesse a collaborare, hanno permesso concretamente la realizzazione del presente studio.

INDICE

Prefazione	VII
Introduzione	IX
1. Uso di sostanze psicoattive nella popolazione	
• Popolazione generale – Indagine IPSAD.....	1
• Popolazione scolarizzata – Indagine ESPAD.....	11
2. Uso problematico di sostanze psicoattive	
• Stime di prevalenza di uso problematico.....	27
• Mappatura territoriale dell'utenza in trattamento.....	30
3. Domanda di trattamento	
• La rete dei servizi.....	39
• Profilo dei soggetti in trattamento per problemi droga correlati e alcol correlati presso i SerT.....	45
4. Implicazioni e conseguenze per la salute	
• Ricoveri alcol e droga correlati.....	59
• Malattie infettive droga correlate.....	69
• Decessi droga correlati.....	73
5. Implicazioni e conseguenze sociali	
• Segnalazione per uso e possesso di sostanze stupefacenti.....	77
• Attività illegale correlata alle sostanze.....	79

Allegati riportati sul CD-ROM

PREFAZIONE

Una appropriata sinergia tra diverse realtà, rappresenta uno strumento indispensabile per un gruppo di operatori impegnati nella lotta del fenomeno droga. Non è infatti concepibile nel terzo millennio operare senza una attenta conoscenza del fenomeno, della sua rilevanza a vari livelli e della sua evoluzione nel tempo.

Il gruppo di ricerca che dal 2005, grazie ad un protocollo tra la nostra AUSL 7 ed il CNR, opera in stretta collaborazione presso il Dipartimento delle dipendenze patologiche, validamente affiancato da tutti gli operatori, ha potuto incidere in modo rilevante sulla salute della popolazione iblea, producendo risultati significativi, che spesso hanno rappresentato la base per importanti interventi di sanità pubblica. La qualificazione professionale e l'autorevolezza scientifica dei ricercatori che fanno parte di queste due agenzie è facilmente verificabile consultando la loro produzione sulla letteratura scientifica.

Tale collaborazione ha come obiettivo la raccolta, l'elaborazione e l'analisi di informazioni sul fenomeno delle dipendenze patologiche nel comune capoluogo della provincia di Ragusa. Il gruppo di lavoro opera sia sistematizzando le informazioni già disponibili relative all'attività terapeutica, assistenziale e repressiva, sia ricercando informazioni originali in particolare sulla parte del fenomeno che rimane nella clandestinità e che costituisce il campo dei potenziali destinatari delle attività di recupero e di prevenzione secondaria. Fornisce i supporti informativi, quantitativi e qualitativi necessari alla progettazione, gestione, verifica ed adeguamento progressivo dell'azione preventiva e riabilitativa nei confronti delle tossicodipendenze.

Per questo se da un lato ho apprezzato la dedizione degli operatori nella loro azione orientata a rappresentare adeguato supporto a quanti vivono una condizione di dipendenza, dall'altro esprimo il mio plauso per la rilevanza che la collaborazione con il CNR ha potuto determinare.

Interpretando le ansie della comunità iblea e non solo, porgo perciò un grazie a quanti vi collaborano.

Dott. Francesco Vanella
Direttore del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche

INTRODUZIONE

In questi ultimi anni, si è registrata una crescente attenzione verso l'esigenza e la possibilità di monitorare, anche in ambito locale, l'evoluzione ed il cambiamento continuo dei consumi e degli stili di vita che determinano condizioni di dipendenza, per consentire agli operatori del settore di proporre, e dove possibile, mettere in atto politiche e modalità operative puntualmente adeguate alla complessità e mutevolezza del mondo delle dipendenze patologiche.

La nascita dei Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche si inquadra dentro una evoluzione delle politiche sanitarie di intervento, verso modelli di intervento terapeutici con spiccate caratteristiche di tipo pragmatico.

Si è, cioè, passati da un modello di intervento definito sulla base di programmi terapeutici "ricamati" addosso ad una figura di tossicodipendente "Tipo", spesso avulso dalle reali esigenze di una utenza così mutevole, ad un modello di intervento che nel rispetto dell'elevata *dinamicità*¹ del fenomeno in questione, promuove sempre più, l'adozione e l'utilizzo da parte delle UUOO di strumenti informatici raffinati, in grado di rendere sia i trattamenti, che le informazioni in uscita, il più confrontabili ed articolate possibile e questo sempre nel rispetto della privacy.

L'utilizzo di questi strumenti, messi a punto seguendo dei protocolli standard europei elaborati in materia di tossicodipendenze, permetterà, pertanto, non solo di elaborare ulteriori rapporti annuali che aumenteranno sempre più le basi conoscitive sulla realtà delle tossicodipendenze nel territorio, anche rapportati a realtà più vaste come quella nazionale; ma consentiranno anche, attraverso la costruzione di alcuni indicatori chiave, di lavorare sulle caratteristiche della *domanda di trattamento* presso i servizi pubblici, orientando, sempre più, le scelte terapeutiche degli operatori in base ai bisogni reali emersi.

Pertanto, lo sforzo è stato quello di definire gli interventi terapeutici all'interno di una dimensione più strettamente legata al mutare costante dei bisogni dell'utenza e connessa con la conoscenza della realtà osservata ed osservabile.

L'esigenza di dotarsi di strumenti di osservazione delle dinamiche locali su quanto ruota intorno al fenomeno delle dipendenze è stato avvertito dagli operatori della AUSL 7 di Ragusa con notevole anticipo sulle altre realtà dell'isola e di tanta parte dell'Italia, è infatti del 1999 l'avvio di un primo progetto di Osservatorio Provinciale sulle Tossicodipendenze (OPT).

Il suddetto Osservatorio, attivato con il sostegno della Provincia Regionale di Ragusa e la collaborazione di una grande quantità di operatori del pubblico e del privato, ha dato inizio ad una esperienza innovativa di costruzione di una rete ampia ed articolata di nodi informativi concepiti non come semplici produttori di dati sul fenomeno, ma come elementi primari di un processo avente quale obiettivo finale la costruzione di una rete di osservazione delle varie realtà.

L'avvio dell'esperienza dell'OPT, ha coinciso con la dotazione per i tre SerT della nostra AUSL, di un sistema di rilevazione dei dati relativi all'utenza ed alle prestazioni erogate, fondato su record individuali.

1 Fabio Mariani "Sintesi introduttiva" – Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia – anno 2005

La piattaforma informatica che i nostri SerT hanno adottato dal 2001 (GIAS), già in uso presso i SerT della Regione Emilia Romagna, ha posto i nostri Servizi, oltre che all'avanguardia rispetto alle altre realtà regionali e meridionali, in condizioni di familiarizzare gli operatori dei nostri Servizi con forme avanzate di monitoraggio dell'utenza, e di conseguenza con quella catena di processi che hanno come ricaduta ultima lo sviluppo di sensibilità e pratiche terapeutiche vicine al concetto di qualità.

Il nostro Dipartimento ha partecipato con tutti e tre i SerT, e tutti gli altri DDP della Sicilia, al progetto SESIT-Sicilia, per l'Informatizzazione e l'orientamento dei Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche e per l'allineamento dei sistemi di monitoraggio e del management agli standard europei secondo il protocollo del progetto SESIT del Ministero della Salute/Coordinamento delle Regioni.

Questo progetto, conclusosi al termine dell'anno 2005, ha visto la nostra AUSL tra le prime della Sicilia nel raggiungimento degli obiettivi meritando il plauso dei funzionari del Dipartimento Osservatorio Epidemiologico della Regione Sicilia; quanto detto anche grazie alla disponibilità di tutti gli operatori ed i dirigenti dei Servizi ed al fatto di aver già adottato sistemi di monitoraggio dell'utenza e delle attività basati sulla raccolta, l'archiviazione e l'elaborazione di dati su record individuale.

Dobbiamo citare anche il grande lavoro svolto da tutti gli operatori e dal gruppo individuato dal direttore del DDP per dotarsi (tra i primi in Sicilia) di Linee Guida.

Parlando però dell'OPT, così come delle Unità di strada (di cui si parlerà più specificatamente in seguito), attivate nel territorio, si deve cogliere oltre alla valenza epidemiologica e sociologica di queste iniziative, l'importante funzione preventiva che svolgono, ognuna con competenze e metodologie diverse, sul territorio.

Lavoro che apre la strada a qualsiasi modello organizzativo orientato verso lo sviluppo dei criteri e procedure di Quality Management.

Come dire, tutto questo potrebbe rappresentare la premessa per ogni buon processo di programmazione degli interventi basati sulla conoscenza reale dei fatti e delle situazioni, non affidandosi più solamente al prezioso intuito ed alla costante attenzione degli operatori che scaturisce nel complesso e faticoso lavoro quotidiano di definire e definirsi in un ambito particolarissimo quale quello delle tossicodipendenze.

Dott. Carmelo Bracchitta
Referente Aziendale Progetto SIMI

Quadro sinottico comparato delle leggi nazionali e regionali

Nazionali	Regionali
<ul style="list-style-type: none"> • Legge 22 dicembre 1975, n. 685: disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza segna in Italia l'esordio della cura e dell'assistenza al problema delle tossicodipendenze e del loro commercio. • Legge 23 dicembre 1978, n.833: Istituzione del servizio sanitario nazionale. • (Legge 13 maggio 1978, n. 180: Accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori). • Decreti Aniasi del 1980. • Legge n.162 del 26 giugno 1990 (Russo-Iervolino e Vassalli) che adotta le norme regolamentari per la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi per le TD. • Testo unico 309 del 1990 (parte operativa della precedente legge) riordino della normativa riguardante i Servizi sociali. • Decreto 30 novembre 1990 n.444 "Regolamento concernente la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi per le tossicodipendenze da istituire presso le unità sanitarie locali". • Legge 45 del 1999. • "Accordo Stato-Regioni per la riorganizzazione del Sistema di Assistenza ai TD" provvedimento 21/01/99 GURI 61/15/3/9. • Riforma Sanitaria 229/99. • Piano sanitario nazionale 2003-05 (sistema di attenzione ed assistenza alla fragilità sociale). • Legge 328/2000 "legge di riforma dei servizi socio-assistenziali. • Piano nazionale dei Servizi socio-assistenziali 2001-03. • Legge n° 49 del 21 febbraio 2006. 	<ul style="list-style-type: none"> • Decreto assessoriale dicembre 1976: indicazioni dei reparti ospedalieri per la cura medica dei TD (la fondazione dei CMAS Centro Medico e di Assistenza Sociale che svolgono solamente assistenza sanitaria ed istituzione del Centro di Igiene Mentale (CIM) della provincia di Palermo all'interno del quale vengono dispensate attività psicosociali. • Istituzione del Comitato regionale per la prevenzione delle TD secondo il decreto assessoriale n. 16 del 1977 facendo riferimento all'art. 91 della Legge 685. • Legge del 21 agosto 1984 n. 64 "Piano contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope. • Decreto assessoriale n° 94758 del 24/9/91 con il quale vengono rideterminate le piante organiche. • Decreto assessoriale n° 117/2488 del 22/10/91 avente come oggetto "Legge 162/90 e DM 444/90 Linee di indirizzo applicativo" che fa preciso richiamo alla dotazione organica dei SerT , alle loro attività, etc. • Decreto assessoriale n° 233 del 29/06/92 nel quale i SerT vengono inseriti nei SS.TT.S.M. • Circolare assessoriale n° 309/539 del 3/07/92 avente per oggetto "Attivazione SerT - DPR 309/90-Circolare n° 650 che fa preciso richiamo all'autonomia funzionale dei SerT. • Decreto presidenziale 11 maggio 2000 (riferimento al Piano regionale 2000/2002) nel quale è prevista l'istituzione del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche che gestisce le attività dei SerT ed è costituito da UO che perseguono comuni finalità e che sono tra di loro interconnesse ed ha come obiettivo generale, quello di sviluppare una serie di azioni concertate e coordinate nell'area ad elevata integrazione sanitaria delle dipendenze patologiche. • Decreto 21 dicembre 2001: Linee guida sul Dipartimento delle Dipendenze Patologiche.

USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE NELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE GENERALE – INDAGINE IPSAD

Uso di droghe nella popolazione residente nella provincia di Ragusa

I dati relativi alle prevalenze dei consumi di sostanze psicotrope illegali nella popolazione residente nella provincia di Ragusa sono tratti dallo studio IPSAD-Italia® realizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Tale indagine ha lo scopo di monitorare i consumi di alcol, tabacco e droghe nella popolazione, di età compresa tra i 15 ed i 54 anni.

La partecipazione è anonima, dal momento che le domande presenti nel questionario inviato a ciascun soggetto non permettono di risalire in nessun modo all'identità di chi lo compila.

Caratteristiche generali dei soggetti partecipanti allo studio IPSAD-Italia®2005 residenti nella provincia di Ragusa.

Nella Tabella 1.1 sono riportate le distribuzioni delle risposte dei soggetti residenti nella provincia di Ragusa, riferite ad alcune domande riguardanti caratteristiche sociali e generali degli intervistati, compreso il consumo di sostanze psicotrope legali.

Tabella 1.1: Distribuzione percentuale delle caratteristiche sociali e generali dei soggetti intervistati nella provincia di Ragusa.

CARATTERISTICHE CONSIDERATE	DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE	
scolarità	BASSA: 27,6%	MEDIO-ALTA: 72,4%
stato socio-economico	MEDIO-BASSO: 82,4%	ALTO: 17,6%
abuso alcol negli ultimi trenta giorni	NO: 79,2%	SI: 21,8%
uso tranquillanti e/o sedativi (psicofarmaci) negli ultimi dodici mesi	NO: 94,9%	SI: 5,1%
condizione familiare (divorziato/separato/vedovo)	NO : 97,1%	SI: 2,9%
uso abituale di sigarette	NO: 79,3%	SI: 20,7%

Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

In linea con il campione italiano (73,3%), il 72,4% di quello intervistato nella provincia di Ragusa dichiara di essere in possesso almeno del diploma superiore.

Solito andamento si riscontra per le percentuali relative allo stato socio-economico alto, infatti il dato nazionale è del 17,3% e quello dei rispondenti nella provincia di Ragusa risulta pari al 17,6%.

Minori rispetto al campione nazionale (5,5% dei soggetti), risultano gli intervistati nella provincia di Ragusa che riferiscono di essere divorziati, separati o vedovi (2,9%).

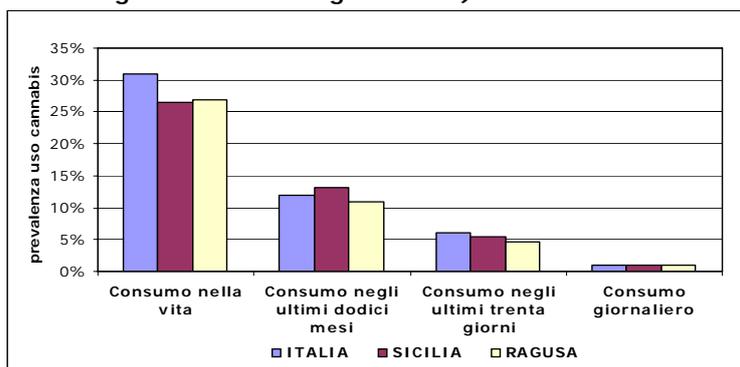
Nell'analisi degli usi di sostanze psicotrope legali, il 5,6% dichiara l'uso di psicofarmaci nei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario (in Italia il 10,8%), il 20,7% fuma regolarmente sigarette (in Italia il 19,5%), infine, come nel resto della nazione (21,6%), il 21,8% riferisce di aver abusato di alcol negli ultimi trenta giorni.

Uso di cannabis

L'uso di cannabis, nella popolazione compresa tra i 15 ed i 54 anni, almeno una volta nella vita risulta intorno al 27%, sia per i rispondenti della provincia di Ragusa, che per quelli della regione Sicilia, mentre il campione italiano si colloca al 31%. Per il consumo di cannabis negli ultimi dodici mesi risultano prevalenze più alte riferite dal campione della regione Sicilia (13,1%), mentre i rispondenti della provincia di Ragusa e del campione italiano sono rispettivamente il 10,9% e l'11,9% (Grafico 1.1).

Infine, nell'analisi dei consumi riferiti agli ultimi trenta giorni e nel consumo giornaliero, si osservano prevalenze omogenee nelle tre aree in studio; intorno al 5% per l'uso riferito nell'ultimo mese e pari all'1% per l'uso quotidiano.

Grafico 1.1: Uso di cannabis (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni e consumo giornaliero). Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

Dal Grafico 1.2a-b, si osserva come i consumi di cannabis negli ultimi dodici mesi, sia per i maschi che per le femmine, diminuiscono con l'aumentare dell'età. Sono i 15-24enni rappresentanti il campione Siciliano a riferire un maggior utilizzo della sostanza, 24,4% per i maschi e 18% per le femmine, mentre, nella stessa fascia di età, per i rispondenti della provincia di Ragusa si osservano prevalenze del 20% per i maschi e del 13,3% per il sesso opposto.

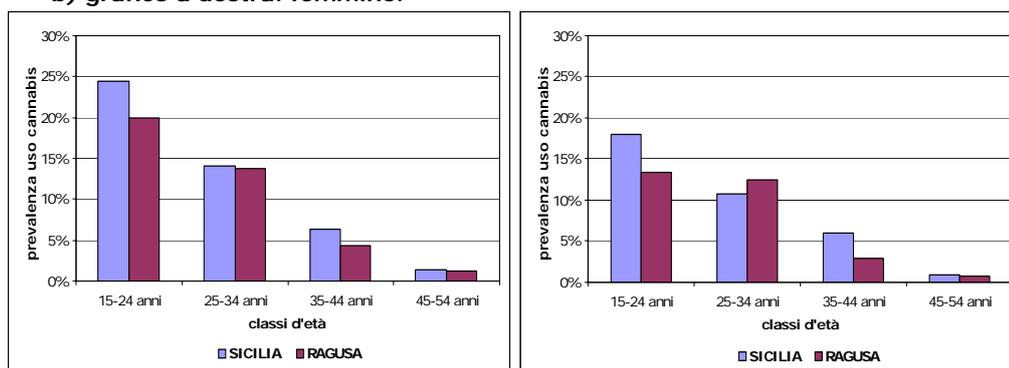
Analoghi risultano i consumi dei maschi 25-34enni intervistati nelle due aree in studio (14%), mentre sono le femmine 25-34enni della provincia di Ragusa ad avere una maggiore contiguità con la sostanza, il 12,5% contro il 10,8% delle rispondenti della regione Sicilia.

I consumi riferiti alle fasce di età dei 35-44anni risultano più alti nei rispondenti del campione della regione Sicilia (maschi 6,4%; femmine 6%), rispetto alle prevalenze stimate nella provincia di Ragusa (maschi 4,3%; femmine 2,9%).

Infine, nelle due aree in studio, sia per i maschi, che per le femmine della classe di età più grande, non si osservano differenze sostanziali, stimando consumi intorno all'1%.

Grafico 1.2: Uso di cannabis (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età. Confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



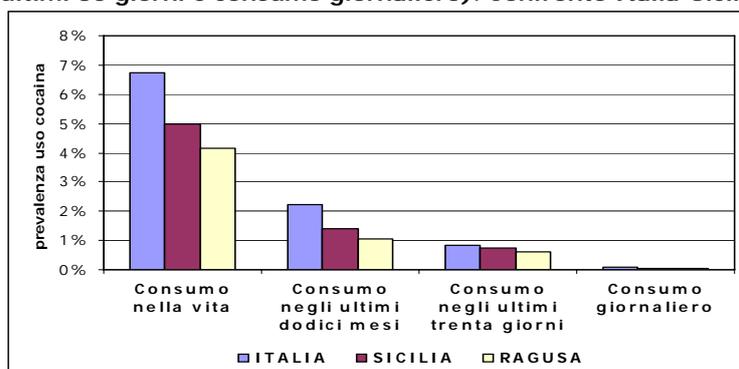
Elaborazione sui dati IPSAD-Italia© 2005

Uso di cocaina

Sia per la provincia di Ragusa, che per la regione Sicilia l'uso di cocaina risulta più basso rispetto a quello riferito dal campione italiano (Grafico 1.3). Nel consumo riferito all'arco della vita si osservano stime del 4,16% per la provincia di Ragusa e del 5% per i rispondenti della regione Sicilia, prevalenze superiori in confronto al campione nazionale dove il consumo dichiarato sale al 6,7%. Stesso andamento si registra per le stime d'uso riferite all'uso di cocaina negli ultimi dodici mesi, dove i rispondenti del campione italiano risultano più contigui alla sostanza (2,2%), valori più bassi si registrano nel territorio siciliano (1,4%) ed ulteriormente inferiori nella provincia di Ragusa (1%).

Per l'uso riferito all'ultimo mese emergono rispettivamente lo 0,84% per l'Italia, lo 0,75% per la Sicilia e lo 0,60% per il campione ragusano. Infine intorno all'1% si delineano i consumi del campione italiano, di quello siciliano e di quello della provincia di Ragusa.

Grafico 1.3: Uso di cocaina (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni e consumo giornaliero). Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

Nel Grafico 1.4 si osservano le distribuzioni dei consumi di cocaina relative agli ultimi dodici mesi per sesso e per diverse fasce di età, riferite sia alla regione Sicilia, che alla provincia di Ragusa.

Per entrambe le aree in studio si rilevano consumi che diminuiscono all'aumentare dell'età, con maggiore vicinanza alla sostanza da parte dei rispondenti del campione regionale.

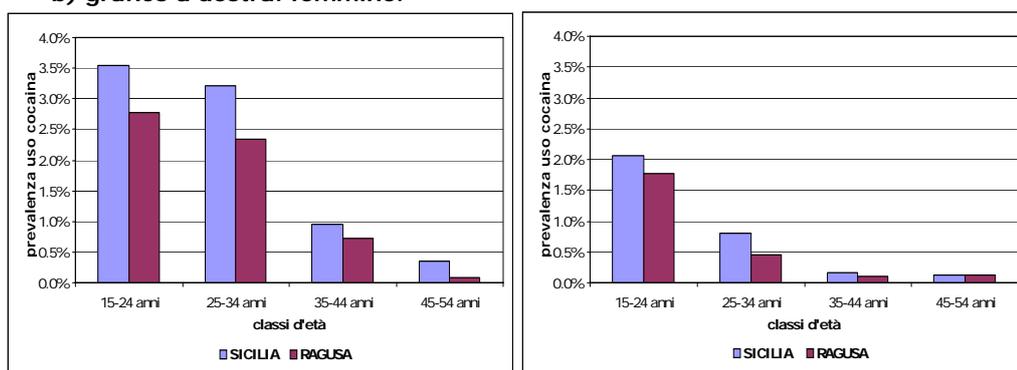
Infatti, i maschi siciliani della classe di età più piccola, dichiarano un maggior utilizzo, pari al 3,5%, rispetto ai loro coetanei residenti nella provincia di Ragusa, che si collocano al 2,8% (Grafico 1.4a). Seppure con percentuali più basse, si registra solito andamento per le femmine della stessa fascia di età (Sicilia 2,1%; Ragusa 1,8%). Anche per i 25-34enni di sesso maschile si registrano maggiori consumi per il campione regionale (3,2%), dove si osserva un punto percentuale maggiore nei confronti dei coetanei della provincia di Ragusa (2,2%).

Solita tendenza si riscontra per le femmine della medesima fascia di età (Grafico 1.4b) che dichiarano un uso intorno all'1% nel campione regionale e dello 0,5% in quello della provincia di Ragusa.

Sia per i maschi che per le femmine i consumi diminuiscono sostanzialmente nelle fasce di età successive, intorno all'1% per i maschi 35-44enni della regione Sicilia e quelli della provincia di Ragusa, e circa lo 0,2% per le femmine residenti nelle stesse aree in studio. Infine nella classe di età più alta si osservano prevalenze dello 0,4% nei maschi della regione Sicilia e dello 0,1% per quelli della provincia di Ragusa, mentre le femmine delle due zone studiate si collocano all'0,1%.

Grafico 1.4: Uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età. Confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia©2005

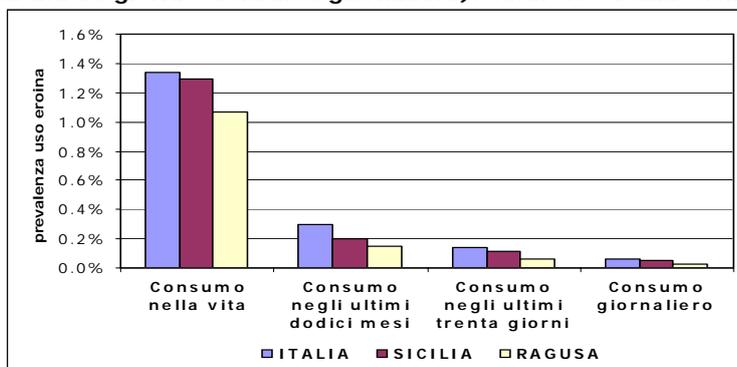
Uso di eroina

Dall'analisi sui consumi di eroina nella vita, si evidenzia che le stime sul campione rappresentante la provincia di Ragusa risultano più basse (1%) rispetto ai residenti della regione Sicilia e quelli dell'intera nazione (1,3%).

Per quanto riguarda l'uso di eroina negli ultimi dodici mesi si hanno prevalenze pari allo 0,3% per il campione italiano, dello 0,2% per quello siciliano e dello 0,15% per quello riferito ai residenti nella provincia di Ragusa (Grafico 1.5).

Il consumo di eroina negli ultimi trenta giorni risulta dello 0,14% in Italia, dello 0,11% nelle regione Sicilia e dello 0,06% per i residenti nella provincia di Ragusa, infine nelle tre aree indagate l'uso quotidiano di eroina si attesta intorno allo 0,05%.

Grafico 1.5: Uso di eroina (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni e consumo giornaliero). Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

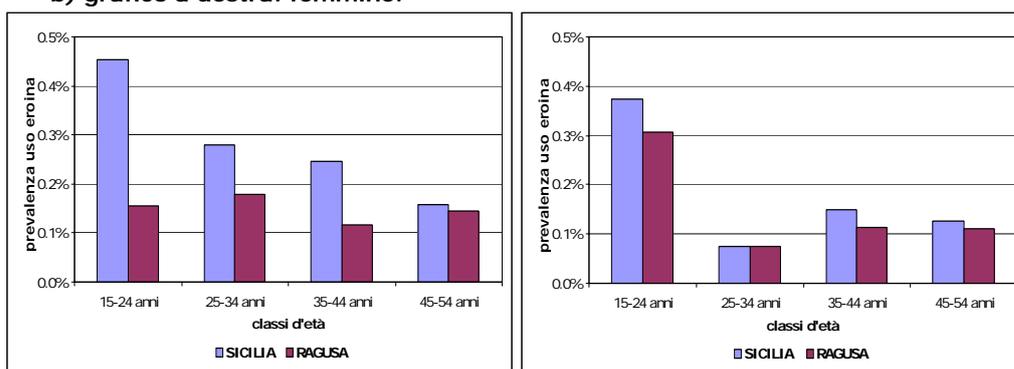


Elaborazione sui dati IPSAD-Italia©2005

Riguardo all'esperienza d'uso della sostanza negli ultimi dodici mesi, sia per i maschi che per le femmine, si riscontrano prevalenze maggiori per i rispondenti della regione Sicilia rispetto a quelli della provincia (Grafico 1.6). Per entrambi i sessi, nelle classi di età minori si rilevano le prevalenze più alte, dello 0,5% per i maschi della regione Sicilia e dello 0,2% per quelli residenti nella provincia di Ragusa, mentre nelle femmine si hanno stime più omogenee nelle aree oggetto di studio (Sicilia 0,4%; Ragusa 0,3%). Per le femmine (Grafico 1.6b), nelle classi di età successive alla prima, si assiste ad una diminuzione dei consumi. Sia per la provincia di Ragusa che per la regione Sicilia si osservano, dai 25 ai 54 anni di età, stime d'uso intorno allo 0,1%. Solita tendenza si rileva per il sesso maschile (Grafico 1.6a), dove comunque si osservano differenze di utilizzo di eroina tra i due campioni siciliani; in particolare mentre i maschi 25-54enni della provincia di Ragusa dichiarano un uso intorno allo 0,1%, quelli rappresentanti il campione regionale si collocano intorno allo 0,3%.

Grafico 1.6: Uso di eroina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età. Confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



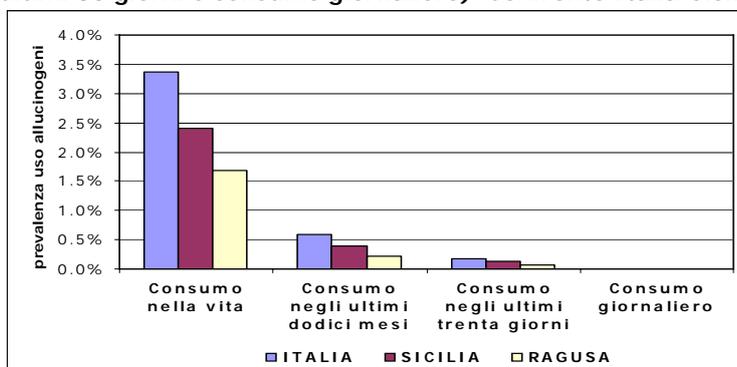
Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

Uso di allucinogeni

I rispondenti della provincia di Ragusa (1,7%) e della regione Sicilia (2,4%) che hanno avuto esperienza d'uso nella vita di allucinogeni, risultano avere una prevalenza più bassa rispetto al resto d'Italia (3,4%).

Analogo andamento viene rilevato per l'utilizzo della sostanza negli ultimi dodici mesi, dove si stimano maggiori prevalenze per il campione italiano (0,6%), mentre per i rispondenti dei campioni siciliani si osservano consumi pari allo 0,4% per la regione Sicilia e dello 0,2% per Ragusa. Infine l'uso negli ultimi trenta giorni sia nel campione italiano che in quello siciliano si attesta allo 0,1% mentre quello ragusano allo 0,03% (Grafico 1.7).

Grafico 1.7: Uso di allucinogeni (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni e consumo giornaliero). Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.



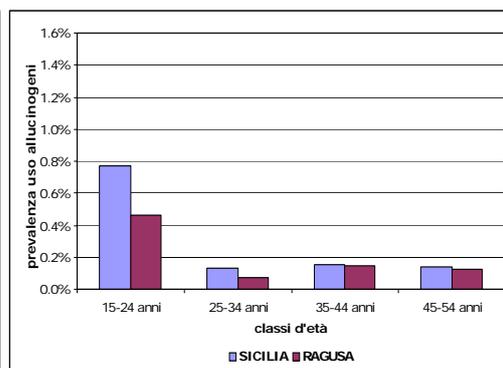
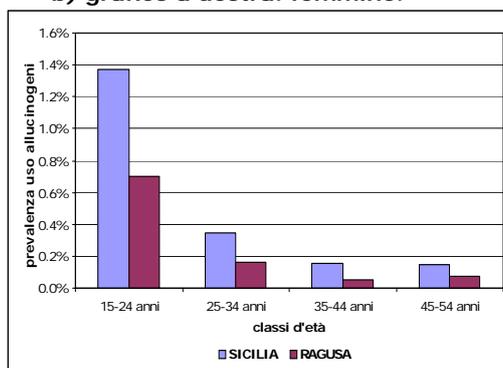
Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2005

Nel Grafico 1.8a-b si osserva che nell'ultimo anno, sia per i maschi che per le femmine, sono le classi di età dei più giovani ad avere più contiguità alla sostanza. Per i maschi siciliani si rileva una prevalenza doppia (1,4%) rispetto ai coetanei di Ragusa (0,7%). Dato pressoché simile per il sesso femminile dove si stima lo 0,8% per le femmine siciliane e lo 0,5% per quelle di Ragusa.

Considerando le classi di età successive alla prima, per entrambi i sessi si assiste ad una diminuzione dei consumi; sia per i maschi che per le femmine nelle classe di età 25-54anni, si hanno stime d'uso che oscillano tra lo 0,1% e lo 0,2%.

Grafico 1.8: Uso di allucinogeni (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età. Confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2005

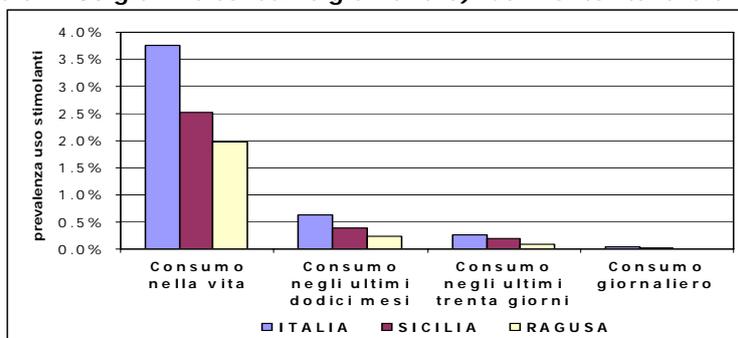
Uso di stimolanti

Come per l'uso di allucinogeni, la percentuale di soggetti residenti nel territorio italiano (3,8%) che dichiara l'uso di stimolanti nella vita, è maggiore dell'uso osservato nei rispondenti della regione Sicilia (2,5%) e di quelli del campione della provincia di Ragusa (2%) (Grafico 1.9).

Solito trend per l'uso di stimolanti negli ultimi dodici mesi: lo 0,6% per i rispondenti del campione italiano, lo 0,4% per la Sicilia e lo 0,2% per Ragusa, valori che passano rispettivamente allo 0,3%, allo 0,2% ed allo 0,1%, per quanto riguarda l'uso riferito all'ultimo mese.

Infine, per l'utilizzo quotidiano di stimolanti, si osservano rispettivamente lo 0,04% per l'Italia, lo 0,02% per la regione Sicilia e lo 0,01% per la provincia di Ragusa.

Grafico 1.9: Uso di stimolanti (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni e consumo giornaliero). Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.



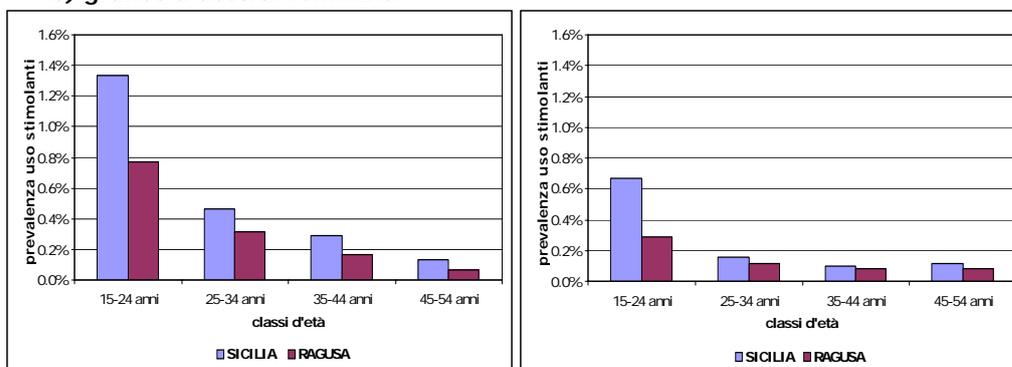
Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

Anche per gli stimolanti, sono i più giovani ad avere una maggiore contiguità con la sostanza, l'1,3% per i maschi della regione Sicilia e lo 0,8% per quelli della provincia di Ragusa, mentre per le femmine si stima lo 0,7% per le residenti nel territorio siciliano e lo 0,3% per la provincia di Ragusa (Grafico 1.10).

Percentuali minori si stimano nelle restanti fasce di età: per i maschi (Grafico 1.10a) si passa in media dallo 0,4% dei 25-34enni allo 0,1% dell'ultima classe di età in esame, mentre per le femmine (Grafico 1.10b) si hanno stime dello 0,1% per le tutte classi di età successive alle 25-34enni.

Grafico 1.10: Uso di stimolanti (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età. Confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.



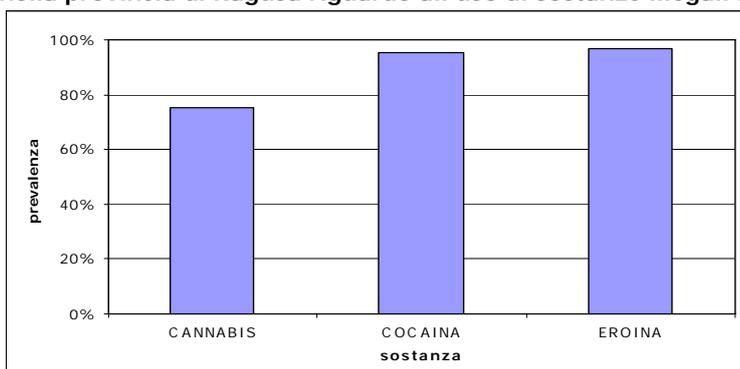
Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

Atteggiamenti e percezione dei rischi nei confronti delle droghe per i soggetti intervistati nella provincia di Ragusa

Il 71% degli intervistati percepisce i rischi associati all'utilizzo di sostanze illegali (65,8% maschi e 76,5% femmine).

Per quanto riguarda il rischio percepito in relazione all'assunzione di specifiche sostanze, si osservano percentuali intorno al 100% sia per l'eroina che per la cocaina, mentre si scende al 75% per la percezione del rischio associato all'uso di cannabis (Grafico 1.11).

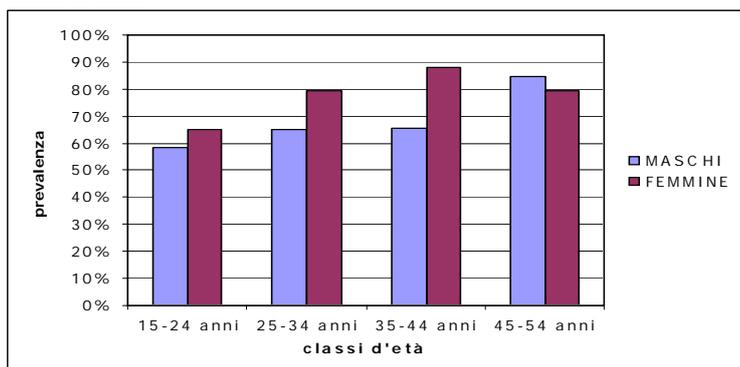
Grafico 1.11: Percezione del rischio per la propria salute tra i soggetti intervistati nella provincia di Ragusa riguardo all'uso di sostanze illegali articolata per sostanza.



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2005

Nella provincia di Ragusa (Grafico 1.12) si rilevano differenze di genere in relazione alla percezione del rischio di utilizzare sostanze illegali per la propria salute. Salvo per i 45-54enni, dove sono i maschi a percepire maggiormente rischioso l'utilizzo di sostanze per la salute, per tutte le classi di età prese in esame, sono le femmine ad avere maggiore preoccupazione per il proprio stato di benessere.

Grafico 1.12: Percezione del rischio per la propria salute tra i soggetti intervistati nella provincia di Ragusa riguardo all'uso di sostanze illegali articolata per sesso e classi d'età.

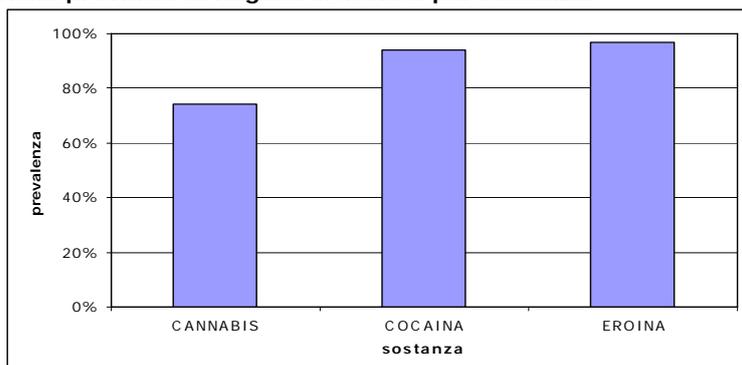


Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2005

Complessivamente il 69% degli intervistati disapprova l'utilizzo di sostanze illegali (71% maschi e 67,8% femmine).

La disapprovazione risulta più bassa nel caso dell'utilizzo di cannabis (74%), mentre aumenta al 95,6% per la cocaina ed al 96,6% per l'eroina (Grafico 1.13).

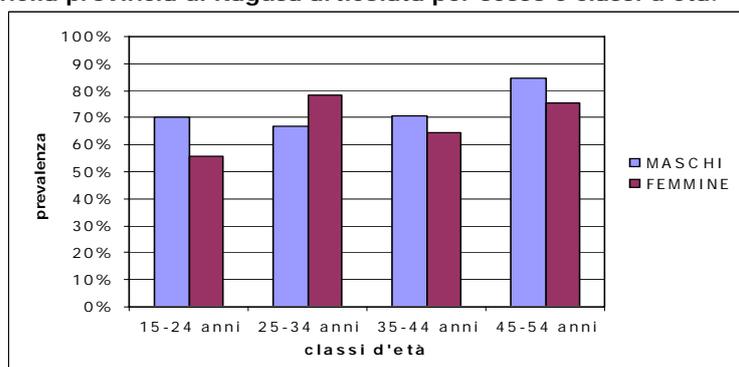
Grafico 1.13: Disapprovazione dell'uso di sostanze illegali tra i soggetti intervistati nella provincia di Ragusa articolata per sostanza.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

Nei rispondenti della provincia di Ragusa (Grafico 1.14), la disapprovazione dell'uso di sostanze risulta diversa in relazione alle fasce di età ed al sesso. Nelle classi di età tra i 15-24, 35-44 e 45-54 anni, sono i maschi a manifestare maggiore disapprovazione, mentre tra le femmine sono quelle tra i 25 ed i 34 anni a dichiarare maggior dissenso relativamente all'uso di sostanze illegali.

Grafico 1.14: Disapprovazione dell'uso di sostanze illegali tra i soggetti intervistati nella provincia di Ragusa articolata per sesso e classi d'età.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

POPOLAZIONE SCOLARIZZATA – INDAGINE ESPAD

Uso di droghe nei giovani scolarizzati

I dati relativi alle prevalenze dei consumi di sostanze psicotrope legali ed illegali fra la popolazione studentesca provengono dallo studio ESPAD-Italia®2005. Tale indagine campionaria nazionale ha lo scopo di monitorare i consumi di alcol, tabacco e droghe negli studenti delle scuole medie superiori attraverso la compilazione di un questionario anonimo autosomministrato. In tutta la regione Sicilia sono stati intervistati circa 3.628 studenti dei quali 280 frequentano scuole situate nella provincia di Ragusa.

Caratteristiche generali degli studenti partecipanti allo studio ESPAD-Italia®2005

Nella Tabella 1.2 vengono riportate le caratteristiche sociali e generali degli studenti intervistati nelle scuole appartenenti alla provincia di Ragusa.

Tabella 1.2: Distribuzione percentuale delle caratteristiche sociali e generali degli studenti intervistati nelle scuole situate nella provincia Ragusa.

CARATTERISTICHE CONSIDERATE	DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE	
condizione economica	BASSA: 8,3%	MEDIO-ALTA: 91,7%
scolarità dei genitori	BASSA: 35,9%	MEDIO-ALTA: 64,1%
soddisfaccimento del rapporto con i genitori	NO: 5,7%	SI: 94,3%
percepire attenzione da parte dei genitori	NO: 18,7%	SI: 81,3%
coinvolgimento in risse	MAI: 73,4%	SI: 26,6%
coinvolgimento in incidenti	MAI: 72,6%	SI: 27,4%
rapporti sessuali non protetti	MAI: 84,1%	SI: 15,9%
ricovero in ospedale/pronto soccorso	MAI: 70,8%	SI: 29,2%
uso abituale di sigarette	NO: 77,4%	SI: 22,6%
abuso di alcol nell'ultimo mese	NO: 82,0%	SI: 18,0%
uso tranquillanti e/o sedativi (psicofarmaci) senza prescrizione medica negli ultimi dodici mesi	NO: 98,9%	SI: 1,1%
uso tranquillanti e/o sedativi (psicofarmaci) con prescrizione medica	NO: 98,9%	SI: 1,1%
abuso di alcol/droghe da parte dei fratelli	NO: 87,2%	SI: 12,8%
percezione del rischio di far uso di droghe	NO: 20,0%	SI: 80,0%
rendimento scolastico	BASSO: 3,6%	MEDIO-ALTO: 96,4%
aver perso 3 o più giorni di scuola nell'ultimo mese senza motivo (aver scarsa motivazione ad andare a scuola)	NO: 64,1%	SI: 35,9%
partecipazione ad attività sportive	NO: 48,2%	SI: 51,8%
partecipazione a giochi in cui si spendono soldi	NO: 93,6%	SI: 6,4%

Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005

Osservando le analisi delle distribuzioni delle risposte riferite dal campione intervistato nella provincia di Ragusa, si delinea una sostanziale omogeneità nei confronti del campione intervistato a livello nazionale.

Il 91,7% degli studenti della provincia di Ragusa si percepisce come appartenente alla fascia socio-economica medio-alta (il 91,6% dei coetanei nazionali). Gli stessi riferiscono percentuali leggermente differenti per quanto riguarda la scolarità dei genitori: circa il 64,1% ha almeno un genitore che ha conseguito il diploma di scuola media superiore rispetto al 68,4% dei coetanei nazionali. Del totale degli intervistati ben il 94,3% si ritiene soddisfatto del rapporto con i propri genitori, mentre solo il 18,7% dichiara di non avvertire attenzione da parte degli stessi.

La maggior parte degli studenti intervistati non ha mai avuto problemi in risse, incidenti, ricoveri al pronto soccorso, o coinvolgimenti in rapporti sessuali non protetti. Simile al dato nazionale anche la percentuale di studenti che riferisce di fumare abitualmente sigarette, il 22,6% contro il 27% dei coetanei nazionali.

Risulta minore la prevalenza di coloro che riferiscono di essersi ubriacati nell'ultimo mese: il 18% rispetto al 31% degli studenti intervistati nel resto d'Italia.

Inferiore al dato nazionale risulta anche l'utilizzo di tranquillanti con e senza prescrizione (l'1,1% degli studenti).

Circa il 13% degli studenti riferisce utilizzo di droghe e/o abuso di alcol da parte dei fratelli e l'80% percepisce come pericoloso l'uso di sostanze psicotrope illegali (contro il 79% del dato nazionale).

Il 3,6% dei soggetti intervistati afferma di aver avuto nell'ultimo quadrimestre un andamento scolastico basso, ed il 35,9% ha volutamente perso tre o più giorni di scuola nei 30 giorni antecedenti la compilazione del questionario perché non aveva voglia di andarci.

Il 6,4% degli studenti dichiara di partecipare a giochi in cui si spendono soldi e ben il 51,8% partecipa ad attività sportive.

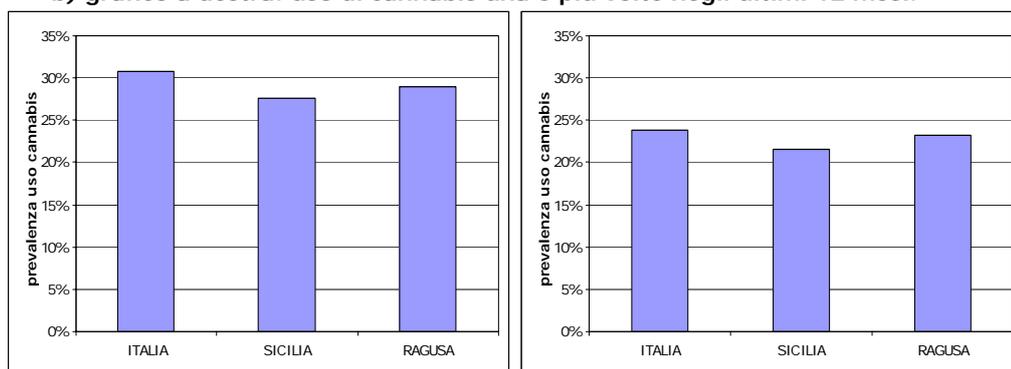
Uso di cannabis

Nella popolazione scolarizzata della provincia di Ragusa (29%) e della regione Sicilia (27,6%), il consumo di cannabis una o più volte nella vita risulta in linea con il campione italiano (30,7%) (Grafico 1.15a).

Solito andamento si osserva per il consumo della suddetta sostanza riferito agli ultimi dodici mesi (Italia 23,7%; Sicilia 21,6%; Ragusa 23,1%) (Grafico 1.15b).

Grafico 1.15: Uso di cannabis. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: uso di cannabis una o più volte nella vita;
 b) grafico a destra: uso di cannabis una o più volte negli ultimi 12 mesi.



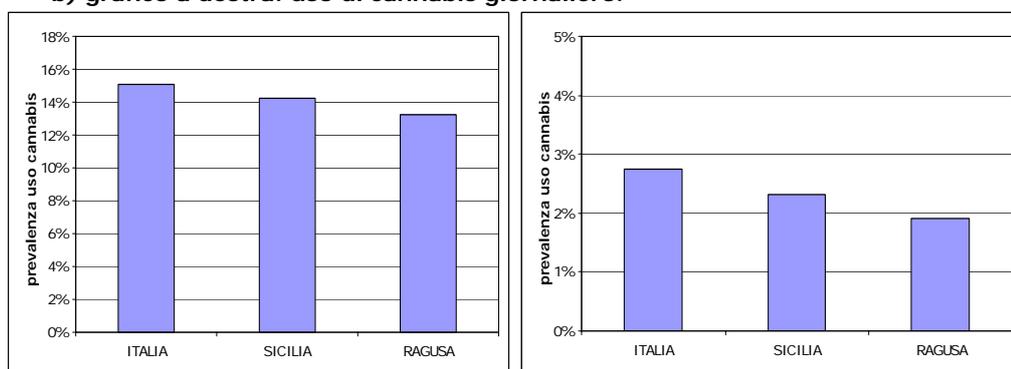
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2005

Nell'analisi dei consumi di cannabis negli ultimi trenta giorni e per l'uso giornaliero si assiste ad un trend diverso (Grafico 1.16a-b). Nell'ultimo mese sono gli studenti italiani a dichiarare un maggior consumo (15%), mentre i rispondenti delle scuole della regione Sicilia si collocano al 14%, e quelli della provincia di Ragusa al 13%.

Per quanto riguarda l'uso quotidiano, il campione italiano si attesta intorno al 3%, gli studenti della regione Sicilia si collocano poco sopra il 2%, quelli della provincia di Ragusa all'1,9%.

Grafico 1.16: Uso di cannabis. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: uso di cannabis una o più volte negli ultimi 30 giorni;
 b) grafico a destra: uso di cannabis giornaliero.

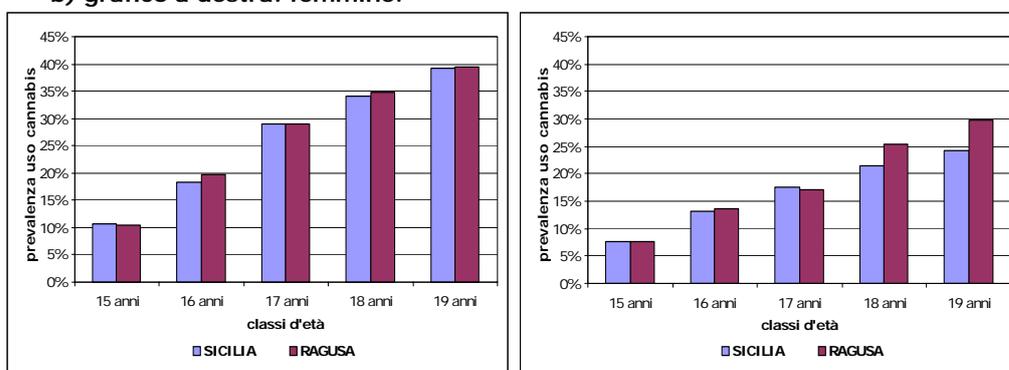


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2005

Riguardo al confronto per sesso e classi di età tra la regione Sicilia e la provincia di Ragusa non si osservano sostanziali differenze (Grafico 1.17). Per gli studenti maschi (Grafico 1.17a) si rileva una maggiore vicinanza alla sostanza con un consumo che sale al crescere dell'età. Infatti, sia per gli studenti della Sicilia che per quelli intervistati nelle scuole della provincia di Ragusa, si passa da un uso dichiarato intorno al 10% per la classe di età dei più giovani ad uno del 40% per gli studenti 19enni. Sebbene con consumi minori, per le studentesse si assiste al medesimo andamento. Le 15enni si collocano all'8%, le 16enni al 13% e le 17enni al 17% (Grafico 1.17b). Infine, nelle ultime classi di età si rileva un maggior utilizzo della sostanza da parte delle studentesse delle scuole inserite nel territorio della provincia di Ragusa (18enni il 25%; 19enni il 30%).

Grafico 1.17: Uso di cannabis (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2005

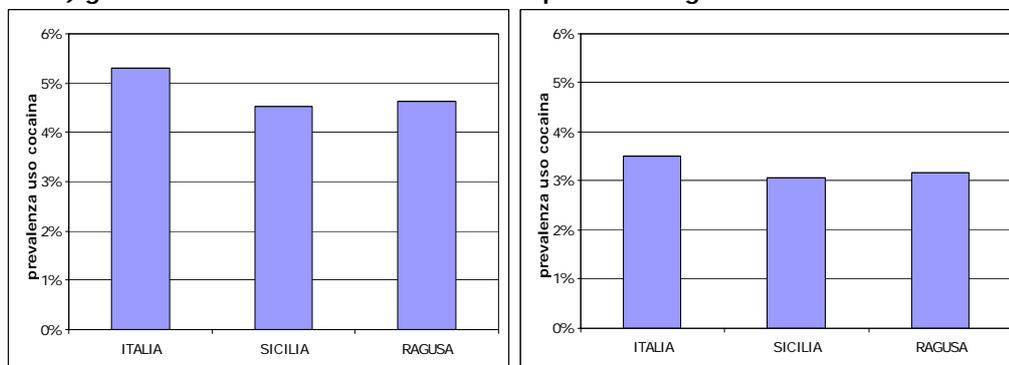
Uso di cocaina

Rispetto agli studenti dei due campioni siciliani, le prevalenze d'uso di cocaina una o più volte nella vita (Grafico 1.18a), risultano maggiori nel campione delle scuole italiane. I rispondenti degli istituti superiori della provincia di Ragusa dichiarano un uso pari al 4,6%, poco più in basso si collocano quelli della regione Sicilia (4,5%), mentre coloro che risultano maggiormente vicini alla sostanza sono quelli rappresentativi del territorio italiano (5,3%).

Per quanto riguarda l'uso negli ultimi dodici mesi (Grafico 1.18b) è sempre il campione italiano ad avere prevalenze più alte (3,5%), mentre per gli studenti della Sicilia e per quelli della provincia di Ragusa la stima è intorno al 3%.

Grafico 1.18: Uso di cocaina. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: uso di cocaina una o più volte nella vita;
 b) grafico a destra: uso di cocaina una o più volte negli ultimi 12 mesi.

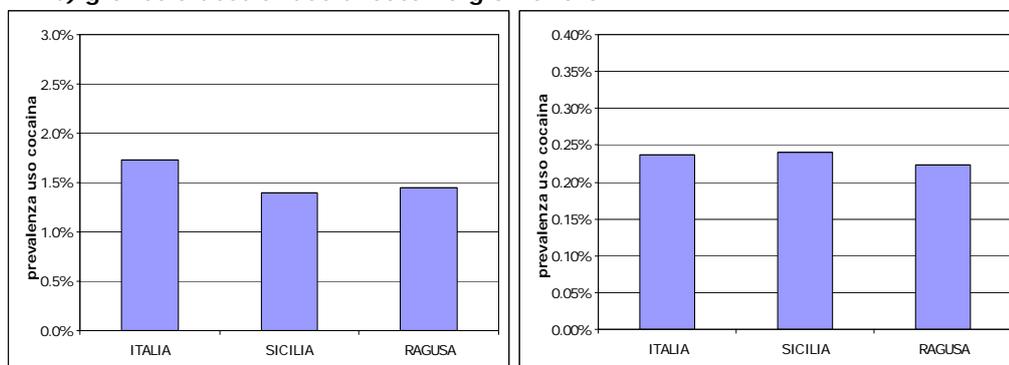


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2005

Il consumo di cocaina una volta o più negli ultimi trenta giorni (Grafico 1.19a) è riferito dall'1,7% degli studenti italiani ed intorno all'1,4% dai rispondenti della regione Sicilia e da quelli della provincia di Ragusa. Per quanto riguarda l'uso quotidiano di cocaina (Grafico 1.19b) non si rilevano sostanziali differenze tra le tre aree in esame (Italia 0,24%; Sicilia 0,24%; Ragusa 0,22%).

Grafico 1.19: Uso di cocaina. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: uso di cocaina una o più volte negli ultimi 30 giorni;
 b) grafico a destra: uso di cocaina giornaliero.



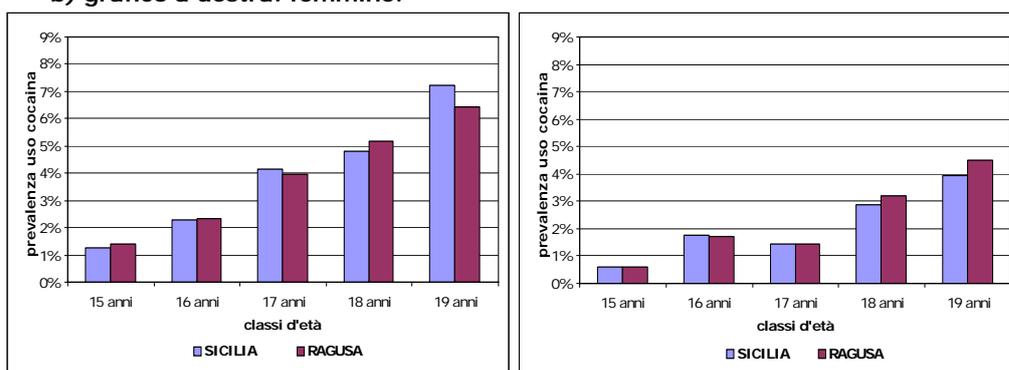
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2005

Nel Grafico 1.20 vengono riportate le distribuzioni dei consumi di cocaina negli ultimi dodici mesi, stimati sia per sesso che per classi di età. Per gli studenti della provincia di Ragusa e per quelli della regione Sicilia si osserva un uso che sale all'aumentare dell'età. Nei maschi (Grafico 1.20a), che dichiarano utilizzi maggiori rispetto alle femmine, si passa da una stima di circa 1,4% dichiarata dalla classe di età minore, fino a circa il 5% rilevato negli studenti 18enni. Nella classe di età maggiore si riscontra una maggiore prevalenza per gli studenti delle scuole siciliane (7,2%), rispetto ai coetanei della provincia di Ragusa (6,5%). Per le studentesse (Grafico 1.20b) si osservano stime dello 0,6% per le 15enni, dell'1,7% per le 16enni, dell'1,4% per le 17enni e intorno al 3% per le 18enni.

Infine, rispetto alle coetanee siciliane (3,9%), nella classe di età maggiore si rileva una maggiore contiguità alla cocaina per le studentesse appartenenti al campione di scuole della provincia di Ragusa (4,5%).

Grafico 1.20: Uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



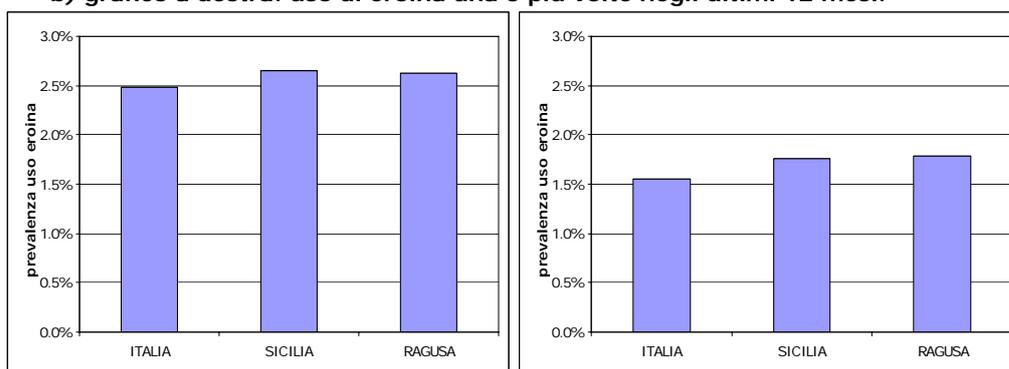
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2005

Uso di eroina

Nella provincia di Ragusa e nella regione Sicilia, la percentuale di coloro che riferiscono di aver utilizzato almeno una volta nella vita eroina si attesta intorno al 2,6% (Grafico 1.21a), valori che risultano appena superiori al dato nazionale del 2,5%. Solito andamento si osserva per l'uso della solita sostanza riferito agli ultimi dodici mesi (Grafico 1.21b), dove nelle due aree siciliane si riscontrano prevalenze vicino all'1,8%, mentre nel campione rappresentativo delle scuole italiane si osserva un valore pari all'1,5%.

Grafico 1.21: Uso di eroina. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: uso di eroina una o più volte nella vita;
b) grafico a destra: uso di eroina una o più volte negli ultimi 12 mesi.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2005

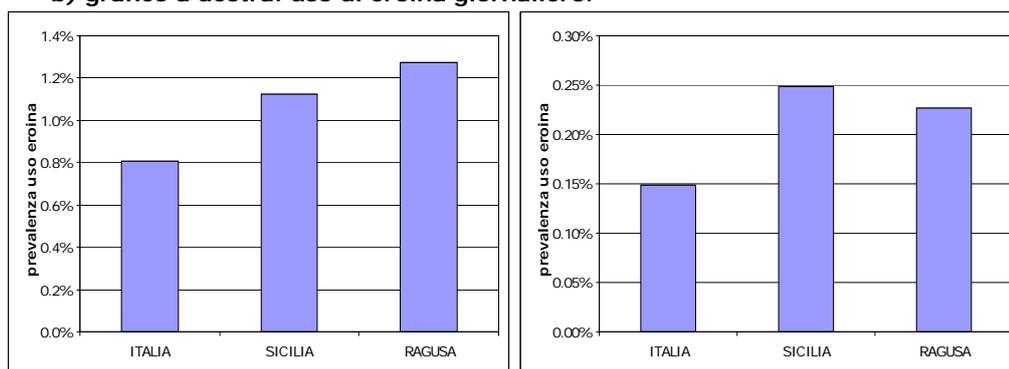
Dall'analisi dei consumi di eroina riferiti agli ultimi trenta giorni (Grafico 1.22a) si rileva una maggiore vicinanza alla sostanza da parte dei rispondenti delle scuole siciliane.

Infatti, sia gli studenti del campione siciliano che quelli della provincia di Ragusa si attestano su percentuali superiori rispetto al campione italiano (Italia 0,81%; Sicilia 1,12%; Ragusa 1,28%).

Anche per l'uso quotidiano di eroina (Grafico 1.22b) si registra una minor prevalenza da parte degli studenti delle scuole italiane (0,15%) rispetto sia a quelli della Sicilia (0,25%) che a quelli della provincia di Ragusa (0,23%).

Grafico 1.22: Uso di eroina. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: uso di eroina una o più volte negli ultimi 30 giorni;
b) grafico a destra: uso di eroina giornaliero.

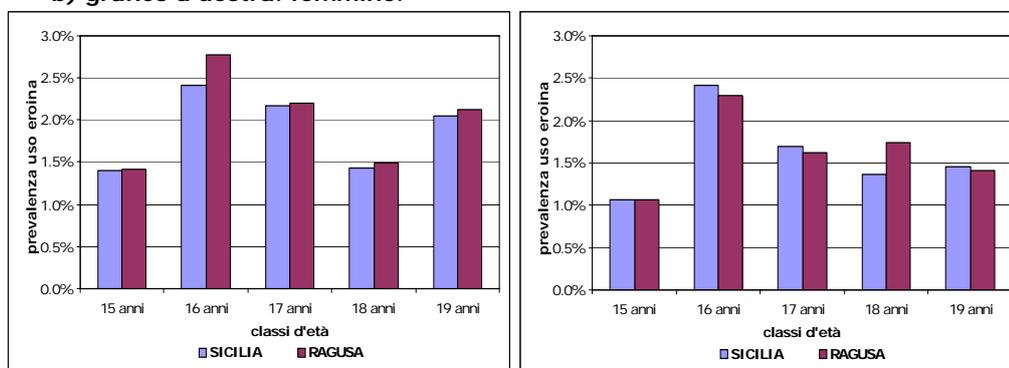


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005

Analizzando i consumi di eroina negli ultimi dodici mesi per sesso e per età, nelle due aree siciliane, non si rilevano sostanziali differenze di genere (Grafico 1.23a-b). Per entrambe i sessi, sono i 16enni a riferire un maggior utilizzo di eroina, per i maschi siciliani si osserva il 2,4% e per i coetanei della provincia di Ragusa il 2,8%, mentre per le ragazze la stima si attesta al 2,4% a livello regionale ed al 2,3% a livello provinciale. I maschi di 15 e 16 anni dichiarano un uso intorno all'1,5%, mentre per i 17enni e i 19enni risultano stime poco superiori al 2%. Infine per le studentesse della classe di età più giovane si rilevano prevalenze dell'1%, mentre per le over 16enni si stimano usi intorno all'1,5%.

Grafico 1.23: Uso di eroina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005

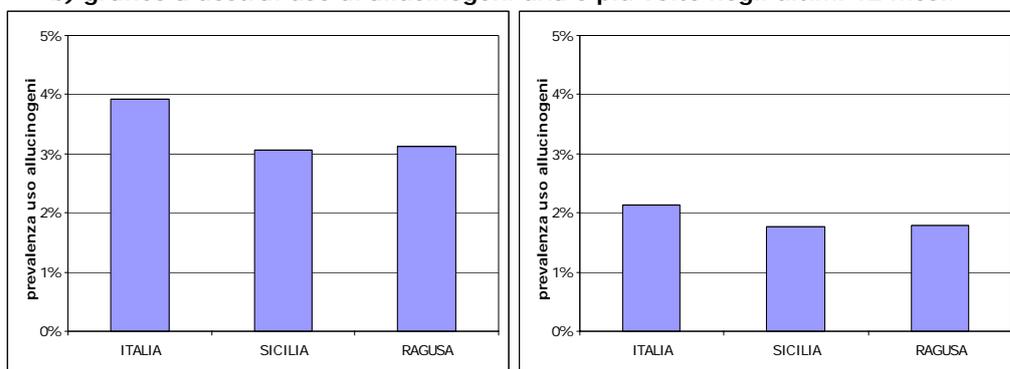
Uso di allucinogeni

Nella provincia di Ragusa e nella regione Sicilia, le prevalenze d'uso di allucinogeni una o più volte nella vita risultano minori rispetto al campione italiano (Grafico 1.24a). Per gli studenti che rappresentano i due campioni siciliani si registrano prevalenze poco superiori al 3%, mentre i rispondenti a livello nazionale si collocano intorno al 4%. Riferendosi all'uso di allucinogeni negli ultimi dodici mesi (Grafico 1.24b), le differenze si fanno minori, con prevalenze dell'1,7% per gli studenti del territorio siciliano e del 2,1% per il resto d'Italia.

Grafico 1.24: Uso di allucinogeni. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: uso di allucinogeni una o più volte nella vita;

b) grafico a destra: uso di allucinogeni una o più volte negli ultimi 12 mesi.



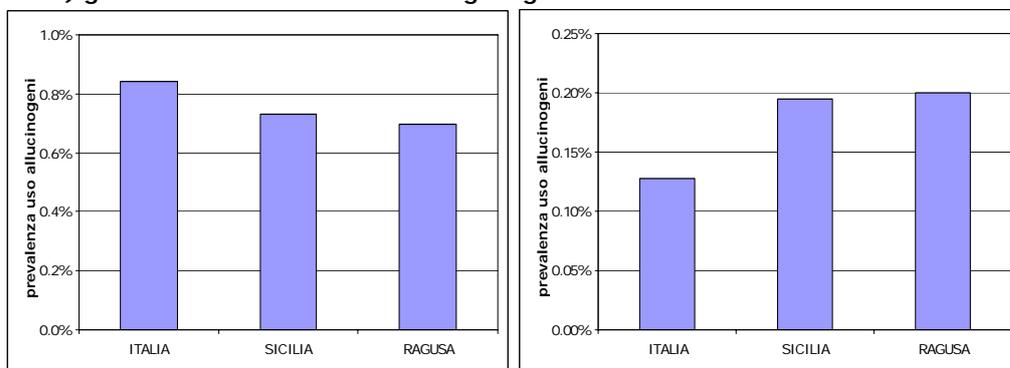
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005

Per quanto riguarda l'uso di allucinogeni negli ultimi trenta giorni (Grafico 1.25a), sono gli studenti che rappresentano le scuole italiane a dichiarare un maggior utilizzo (0,84%), mentre si collocano allo 0,70% quelli della regione Sicilia e della provincia di Ragusa. Tendenza opposta per il consumo giornaliero (Grafico 1.25b), dove i rispondenti delle aree siciliane in esame si attestano allo 0,20%, mentre i rispondenti del campione italiano risultano allo 0,13%.

Grafico 1.25: Uso di allucinogeni. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: uso di allucinogeni una o più volte negli ultimi 30 giorni;

b) grafico a destra: uso di allucinogeni giornaliero.

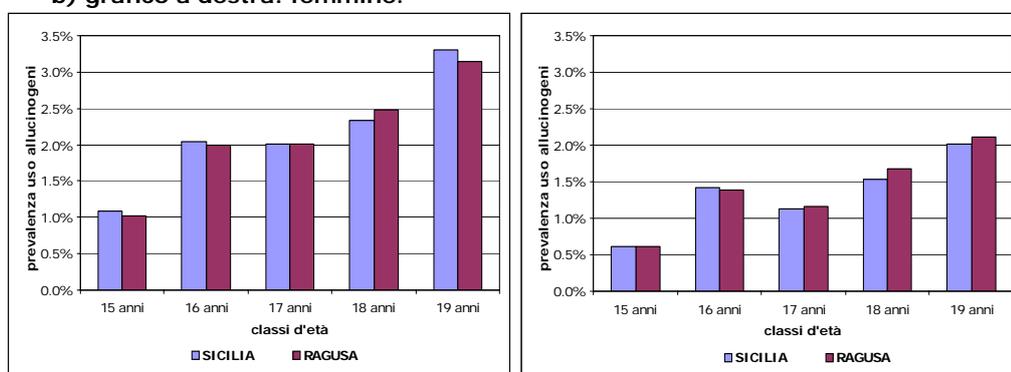


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2005

Nel Grafico 1.26 si riportano le distribuzioni dei consumi di allucinogeni riferiti agli ultimi dodici mesi, sia per sesso che per età. Non viene rilevata alcuna differenza significativa dal confronto tra gli studenti della regione e quelli della provincia di Ragusa. Sono i maschi (Grafico 1.26a) ad avere una maggiore vicinanza alla sostanza, passando da una stima d'uso pari all'1% nella classe di età più giovane, per arrivare progressivamente intorno al 3,3% nei 19enni. Per le loro coetanee (Grafico 1.26b) si rilevano prevalenze dello 0,6% nelle 15enni e di circa il 2% nella classe di età più elevata.

Grafico 1.26: Uso di allucinogeni (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2005

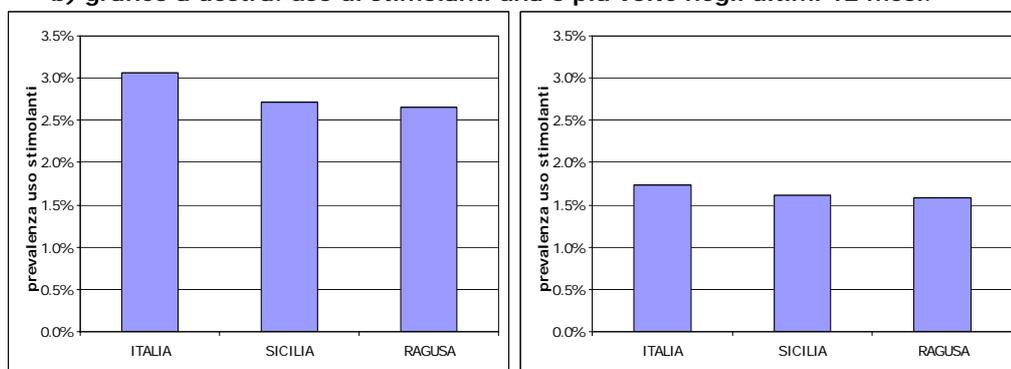
Uso di stimolanti

Nell'analisi sull'uso di stimolanti uno o più volte nella vita (Grafico 1.27a) si rileva una omogeneità tra le stime osservate nella provincia di Ragusa e quelle relative al campione siciliano (2,7%), valore che risulta maggiore per i rispondenti delle scuole italiane (3%).

Solito andamento si osserva per il consumo di stimolanti riferito agli ultimi dodici mesi (Grafico 1.27b); infatti, la regione Sicilia e la provincia di Ragusa si attestano all'1,6% e gli studenti italiani all'1,75%.

Grafico 1.27: Uso di stimolanti. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

a) grafico a sinistra: uso di stimolanti una o più volte nella vita;
b) grafico a destra: uso di stimolanti una o più volte negli ultimi 12 mesi.

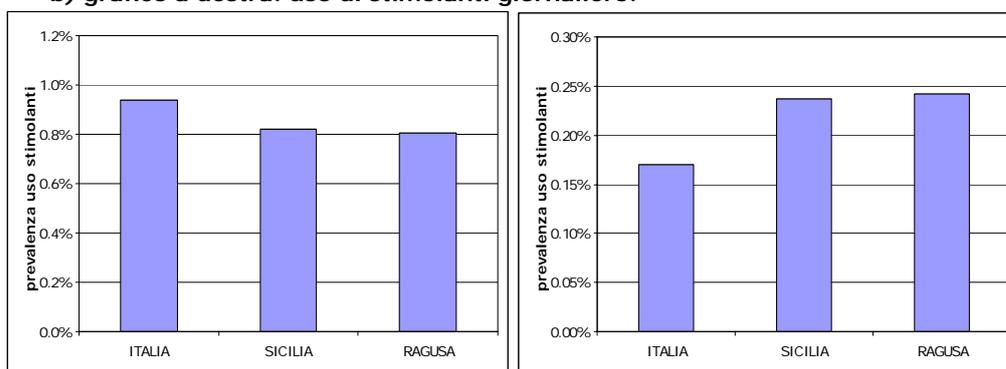


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2005

Anche per quanto riguarda l'uso di stimolanti negli ultimi trenta giorni (Grafico 1.28a) si registrano maggiori prevalenze nel campione italiano (0,94%) e valori intorno allo 0,80% per i rispondenti delle due aree del territorio siciliano. Tendenza opposta per l'uso quotidiano della stessa sostanza (Grafico 1.28b), dove si registra una maggiore contiguità agli stimolanti per gli studenti della Regione e per quelli della provincia di Ragusa (0,24%), mentre il campione rappresentativo italiano si colloca intorno a 0,17%.

Grafico 1.28: Uso di stimolanti. Confronto Italia-Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: uso di stimolanti una o più volte negli ultimi 30 giorni;
 b) grafico a destra: uso di stimolanti giornaliero.

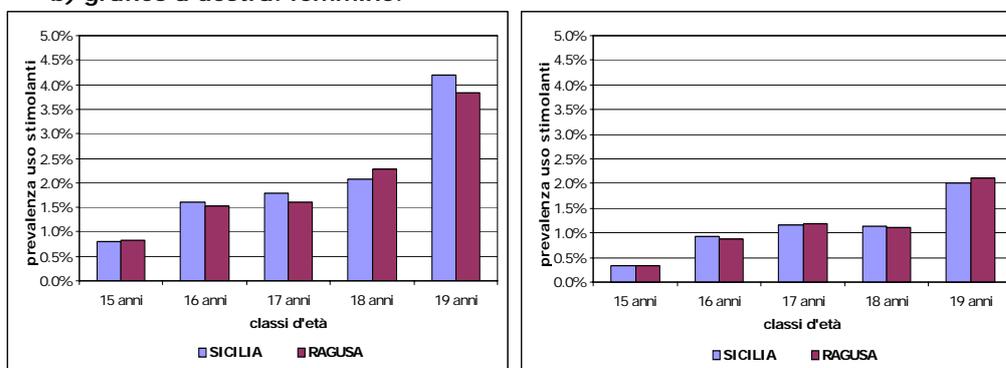


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2005

Sia per i maschi che per le femmine della regione e della provincia, la prevalenza d'uso di stimolanti una o più volte negli ultimi dodici mesi (Grafico 1.29a-b) risulta maggiore per gli studenti appartenenti alla classe di età maggiore. L'utilizzo della sostanza è omogeneo nelle due aree siciliane: la stima d'uso degli studenti maschi (Grafico 1.29a), come quella delle loro coetanee, risulta aumentare al crescere dell'età. Si passa dallo 0,8% dei maschi che fa uso di stimolanti a 15 anni, a circa il 4% di uso dichiarato degli studenti dello stesso sesso nella classe di età più elevata. Per le femmine (Grafico 1.29b) si osservano stime di utilizzo dello 0,3% nella classe di età più piccola e del 2% per le 19enni.

Grafico 1.29: Uso di stimolanti (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per sesso e classi d'età confronto Sicilia-Provincia di Ragusa.

- a) grafico a sinistra: maschi;
 b) grafico a destra: femmine.



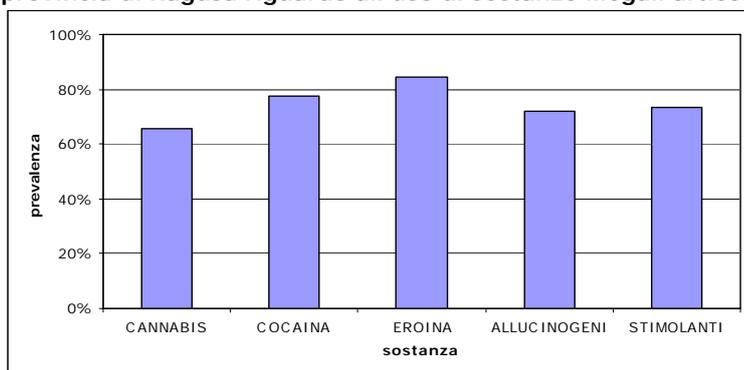
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2005

Atteggiamenti e percezione dei rischi nei confronti delle droghe per gli studenti della provincia di Ragusa

L'80,1% degli intervistati percepisce i rischi associati all'utilizzo di sostanze illegali (76,3% maschi e 85,5% femmine).

La sostanza alla quale viene associato maggior rischio dagli studenti della provincia di Ragusa è l'eroina (84,3%), successivamente il 77,5% dei rispondenti dichiara rischioso l'uso di cocaina, mentre sono percepiti rischiosi in uguale misura, da circa il 72% dei ragazzi, gli allucinogeni e gli stimolanti (Grafico 1.30).

Grafico 1.30: Percezione del rischio per la propria salute tra gli studenti della provincia di Ragusa riguardo all'uso di sostanze illegali articolata per sostanza.

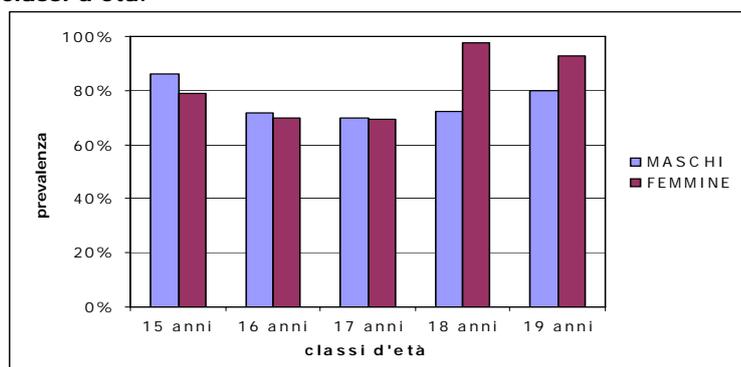


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2005

Per quanto riguarda la percezione del rischio per la propria salute associata all'uso di sostanze, tra gli studenti della provincia di Ragusa si rilevano differenze di genere nelle classi di età più elevate. I 15enni di entrambi i generi si collocano a circa l'80%, i 16enni ed i 17enni al 70%.

Tra i 18enni i valori sono pari al 72% nei maschi ed al 97% nelle femmine e tra i 19enni all'80% nei maschi ed al 92% nelle femmine (Grafico 1.31).

Grafico 1.31: Percezione del rischio per la propria salute tra gli studenti della provincia di Ragusa riguardo all'uso di sostanze illegali articolata per sesso e classi d'età.

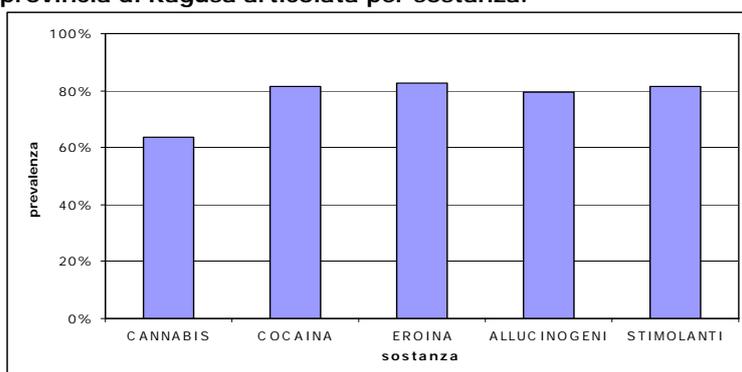


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2005

Il 57,5% degli intervistati disapprova l'utilizzo di sostanze illegali (53,3% maschi e 62,1% femmine).

Tra gli studenti della provincia di Ragusa, la disapprovazione del loro utilizzo (Grafico 1.32) risulta omogenea per la maggior parte delle sostanze considerate. Circa l'80% degli studenti intervistati disapprova allo stesso modo la cocaina, l'eroina, gli allucinogeni e gli stimolanti, mentre si attestano poco al di sopra del 60% coloro che respingono l'utilizzo di cannabis.

Grafico 1.32: Disapprovazione dell'uso di sostanze illegali tra gli studenti della provincia di Ragusa articolata per sostanza.

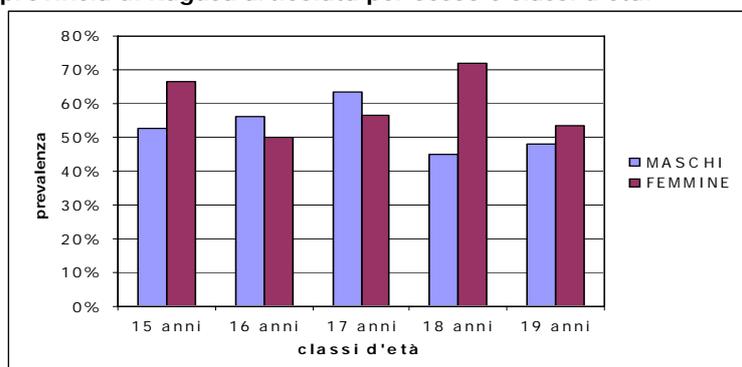


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2005

La quota percentuale di soggetti che disapprova l'utilizzo di sostanze illegali si distribuisce in maniera diversa per sesso e per età (Grafico 1.33).

Tra i 15enni, sono le femmine (66,7%) a disapprovare più dei coetanei (52,8%), tendenza opposta si rileva nella classe di età successiva, dove sono i maschi a condannare maggiormente l'uso di sostanze illegali (maschi 56%; femmine 50%). Nella classe di età intermedia sono sempre i maschi a disapprovare di più, mentre tra i 18enni sono il 71,7% delle femmine contro il 44,8% dei maschi. Infine, per la classe di età maggiore, si rilevano percentuali intorno al 50% per entrambe i sessi.

Grafico 1.33: Disapprovazione dell'uso di sostanze illegali tra gli studenti della provincia di Ragusa articolata per sesso e classi d'età.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2005

Il poli-consumo

Dai dati rilevati dallo studio IPSAD-Italia®2005 sui soggetti intervistati residenti nella provincia di Ragusa, si evidenzia che la maggior parte dei soggetti che riferisce l'utilizzo di sostanze psicotrope illegali almeno una volta nell'arco della propria vita ha come sostanza di iniziazione una sostanza legale. Circa il 70,5% di coloro che hanno fatto uso di cannabis, l'87,5% di coloro che riferiscono l'uso di cocaina ed il 98% di coloro che riferiscono l'assunzione di eroina, ha un utilizzo pregresso di tabacco.

Tra coloro che riferiscono di aver utilizzato almeno una sostanza illegale negli ultimi dodici mesi, il 25% ha abusato di alcol nell'ultimo mese ed il 32% fuma regolarmente.

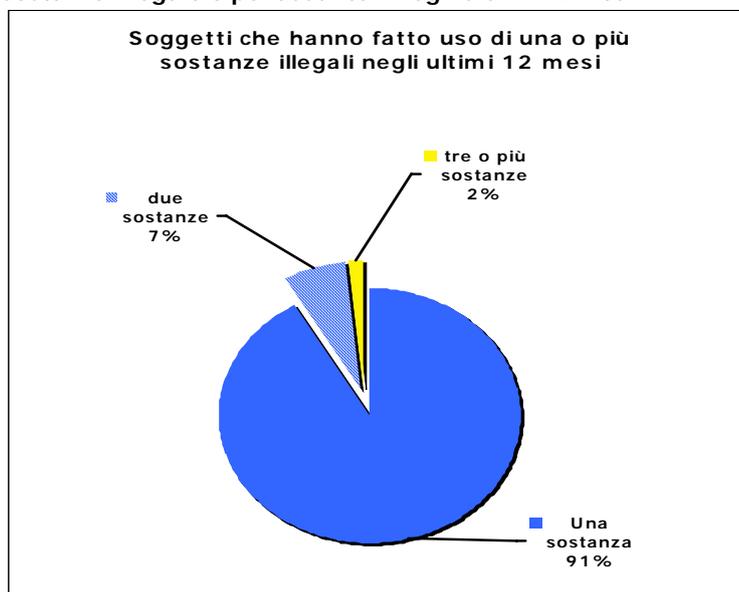
Tabella 1.3: Distribuzione percentuale dei soggetti poli-consumatori nella vita.

	Poli-consumo	di cui una cannabis	altre sostanze
Due sostanze	2,00%	2,00%	0,00%
Tre o più sostanze	0,91%	0,91%	0,00%
Totale uso	2,91%	2,91%	0,00%

Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

Dalla Tabella 1.3 si evidenzia che il 3% del campione intervistato nella provincia di Ragusa può essere definito poliassuntore, poiché ha fatto uso di almeno due sostanze psicotrope illegali nell'arco della propria vita e di questi circa lo 0,9% ha consumato tre o più sostanze.

Grafico 1.34: Distribuzione percentuale dei soggetti consumatori di una sola sostanza illegale e poliassuntori negli ultimi 12 mesi.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2005

Per ciò che riguarda la percentuale di poliassuntori tra coloro che riferiscono di aver consumato sostanze illegali negli ultimi dodici mesi, circa il 7% ha consumato due sostanze ed il 2% tre o più droghe illegali (Grafico 1.34).

Anche dai dati rilevati tra gli studenti appartenenti alle scuole della provincia di Ragusa, si evidenzia che la maggior parte dei soggetti che riferisce l'utilizzo di sostanze psicotrope illegali ha come sostanza di iniziazione una sostanza legale. In particolare, l'utilizzo pregresso di tabacco si rileva per circa l'89% di coloro che hanno fatto uso di cannabis, per circa il 75% di coloro che riferiscono l'uso di cocaina ed il 99% di coloro che hanno riferito l'uso nella vita di eroina.

Inoltre, tra coloro che riferiscono di aver utilizzato almeno una sostanza illegale negli ultimi dodici mesi, circa il 38,6% ha abusato di alcol nell'ultimo mese ed il 40,6% fuma regolarmente.

Dalle analisi effettuate sul campione della provincia di Ragusa, si rileva che fra i soggetti che riferiscono uso di sostanze illegali nella vita (circa il 24%), il 7% ha utilizzato due o più sostanze (Tabella 1.4).

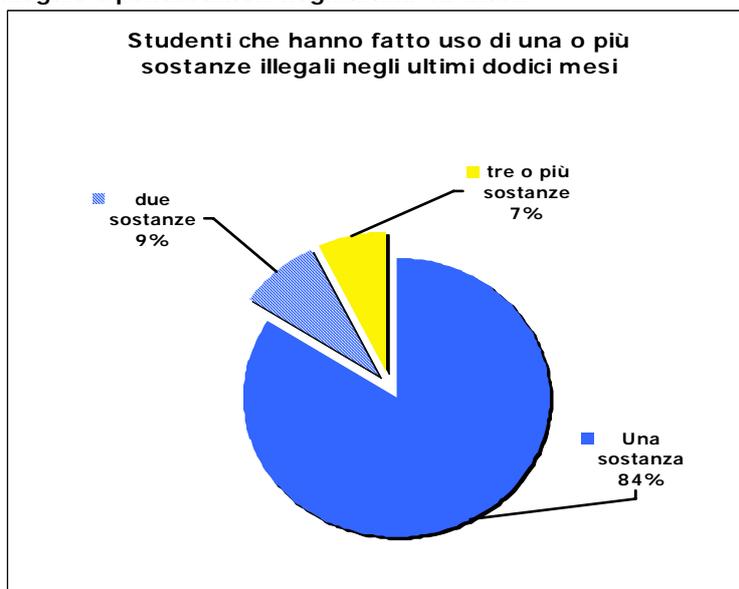
Tabella 1.4: Distribuzione percentuale di studenti poli-consumatori nella vita.

	Poli-consumo	di cui una cannabis	altre sostanze
Due sostanze	3,93%	3,57%	0,36%
Tre o più sostanze	3,21%	3,21%	0,00%
Totale uso	7,14%	6,78%	0,36%

Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2005

Nel gruppo di coloro che riferiscono l'utilizzo di sostanze illegali nei dodici mesi precedenti la compilazione del questionario (Grafico 1.35), circa l'84% riferisce l'uso di una sola sostanza (il campione nazionale riferisce una prevalenza pari al 78%), il 9% di due (il dato nazionale si attesta al 13%), mentre il 7% di almeno 3 (il 9% in Italia).

Grafico 1.35: Distribuzione percentuale di studenti consumatori di una sola sostanza illegale e poliassuntori negli ultimi 12 mesi.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2005

USO PROBLEMATICO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

USO PROBLEMATICO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

STIME DI PREVALENZA DI USO PROBLEMATICO

La pianificazione ai fini della programmazione in un settore complesso come quello delle dipendenze, non può prescindere dall'utilizzo di strumenti che consentano di quantificare, in termini di stima, il totale dei soggetti che utilizzano sostanze psicoattive nella popolazione. I tavoli comuni di studio sul fenomeno a cura dell'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze (European Monitoring Centre for Drugs Addiction, EMCDDA) di Lisbona, hanno condiviso negli anni una definizione di uso problematico così da ottenere valori di stima della prevalenza e dell'incidenza di più gravi pattern di utilizzo di sostanze che fossero confrontabili tra le diverse aree territoriali. Per uso problematico è da intendersi "il consumo di sostanze stupefacenti per via parenterale oppure il consumo a lungo termine/regolare di oppiacei, cocaina e/o amfetamine"¹. A partire dalla definizione sono stati elaborati modelli statistico-epidemiologici di stima tali da sostenere, ed all'occorrenza integrare, le stime effettuate tramite indagini campionarie riferite alla popolazione che colgono solamente la frequenza d'uso delle diverse sostanze fornendo informazioni indirette sulla effettiva problematicità. L'obiettivo finale di tali modelli di analisi è sostanzialmente quello di stimare il cosiddetto "sommerso", costituito da quegli utilizzatori di sostanze non censiti o trattati (ossia, che non si sono rivolti alle agenzie preposte) e che rappresentano l'utenza potenziale nel periodo in studio.

Tutte le metodologie di stima proposte cercano di sfruttare al meglio l'informazione disponibile e si adattano al livello di dettaglio con cui tale informazione viene rilasciata, che sia aggregata od a livello analitico, sia che provenga da più fonti o da una soltanto. Tra questi metodi uno dei più adottati è quello denominato cattura/ricattura, che si avvale sull'incrocio congiunto di più flussi di dati raccolti a livello analitico sui soggetti utilizzatori di sostanze. L'idea di fondo del metodo si basa sulla sovrapposizione tra le fonti: maggiore è la sovrapposizione tra le diverse fonti e minore è la quota di utenza potenziale sommersa; viceversa ad una minore sovrapposizione corrisponde una maggiore quota di utenza non censita nel periodo in esame.

La metodologia adottata ha permesso, alla luce dell'informazione disponibile, di fornire stime relative all'uso problematico di due tipologie di sostanze: gli oppiacei e la cocaina.

¹ Questa definizione esclude i consumatori di ecstasy e cannabis e coloro i quali non fanno mai uso - se non irregolarmente - di oppiacei, cocaina o amfetamine. Gli oppiacei includono gli oppiacei su prescrizione, come il metadone.

Gli utilizzatori problematici di oppiacei

Per la determinazione della stima del numero di soggetti utilizzatori problematici di oppiacei e residenti nel territorio della AUSL 7 di Ragusa, è stata adottata la metodologia cattura/ricattura applicata a due fonti di dati: quella relativa all'utenza in carico presso i servizi pubblici di trattamento provinciali (SerT) per l'anno 2005 ed associata ad oppiacei come sostanza di abuso primario, e quella relativa alle schede di dimissione ospedaliera (SDO) a seguito di ricovero, sempre nel medesimo anno, la cui diagnosi sia stata riconducibile all'uso di oppiacei.

Per l'anno 2005 i valori di stima dell'uso problematico di oppiacei sono quelli riportati in Tabella 2.1; complessivamente sul territorio sono stimati in circa 800 utilizzatori problematici di oppiacei, corrispondenti ad una prevalenza stimata di 4,0 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Tabella 2.1: Utilizzo problematico di oppiacei, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2005.

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Cattura/Ricattura	812	498	1.310	4,0	2,5	6,5

La stima determinata con la metodologia cattura/ricattura risulta coerente con quelle ottenute con metodi alternativi, proposti dall'EMCDDA, quali il metodo demografico e l'indicatore multivariato, che elaborano l'informazione aggregata proveniente a livello provinciale dai vari flussi ministeriali attivi sul fenomeno e che sono solitamente adottate per fornire valori di stima per macroaree territoriali; in Tabella 2.2 è riportato il confronto tra le stime ottenute con le diverse metodologie.

Tabella 2.2: Utilizzo problematico di oppiacei, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2005.

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Metodo Demografico	490	-	-	2,4	-	-
Indicatore Multivariato	903	-	-	4,5	-	-
Cattura/Ricattura	812	498	1.310	4,0	2,5	6,5
Valore medio	735	-	-	3,6	-	-

Sebbene meno stabili, le stime ottenute a partire dall'informazione aggregata, in media supportano la stima determinata a partire dai flussi analitici con valori dei casi prevalenti prossimi alle 730 unità, corrispondenti ad una prevalenza di circa 3,6 soggetti per mille residenti della popolazione a rischio; tale valore si colloca al di sotto della stima della prevalenza a livello nazionale che si attesta in media a 5,4 soggetti ogni mille.

Gli utilizzatori problematici di cocaina

Per quanto concerne l'uso problematico di altre sostanze, vista l'esiguità numerica dell'utenza censita non è stato possibile ottenere stime a partire dall'elaborazione del dato raccolto in formato analitico. Gli unici valori di prevalenza sono quelli stimati con i metodi applicati ai flussi ministeriali e presentati in precedenza, così come riportato in Tabella 2.3.

Tabella 2.3: Utilizzo problematico di cocaina, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2005.

Metodologia	Casi prevalenti	Prevalenza
Metodo Demografico	280	1,4
Indicatore Multivariato	361	1,8
Valore medio	321	1,6

Complessivamente, rispetto all'uso problematico di cocaina, vengono stimati in media 321 soggetti residenti, corrispondenti ad una prevalenza media stimata di 1,6 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, valore al di sotto della stima media nazionale pari a 3,4 per mille residenti della popolazione a rischio.

MAPPATURA TERRITORIALE DELL'UTENZA IN TRATTAMENTO

Accanto alle tipologie di analisi statistico/epidemiologiche comunemente applicate ad un fenomeno multifattoriale come quello delle dipendenze (il protocollo TDI, i metodi per la stima della popolazione degli utilizzatori problematici, le indagini a carattere campionario e tutti gli altri indicatori chiave), anche l'analisi della distribuzione sul territorio della prevalenza di utenza utilizzatrice di sostanze può risultare funzionale per una migliore visione d'insieme e per un più corretto monitoraggio del fenomeno, nell'ottica di una strutturazione efficiente delle politiche di prevenzione e intervento.

La metodologia utilizzata

Le informazioni periodicamente fornite dai servizi hanno permesso di distribuire i soggetti residenti in carico presso i servizi della provincia di Ragusa in base al comune di residenza in modo da poter ottenere, per ogni comune, la cosiddetta prevalenza osservata, ovvero la quota di popolazione residente rilevata come utilizzatrice delle sostanze considerate.

Utilizzando le prevalenze standardizzate, ovvero calcolate in maniera tale da eliminare l'effetto di fattori di confondimento, è stato effettuato un confronto spaziale dei valori di prevalenza. Nell'analisi condotta, le prevalenze sono state standardizzate per età utilizzando il metodo diretto (della popolazione tipo) prendendo come popolazione standard un'ipotetica popolazione composta da 1.000 soggetti per ogni fascia di età. Per quanto concerne il range di età per il calcolo delle prevalenze è stato considerato quello compreso tra i 15 ed i 64.

Accanto alle prevalenze osservate, sono stati mappati anche i valori di prevalenza stimati utilizzando un opportuno modello di analisi che permette di catturare la variabilità caratterizzante il fenomeno, fornendo valori di stima che si mostrano più stabili rispetto ai valori osservati, così da facilitare la lettura della rappresentazione mappale.

Il modello di stima utilizzato² consente inoltre di determinare un valore di probabilità a posteriori per valutare, per ognuno dei comuni che compongono il territorio in esame, se la prevalenza di utenza sia significativamente maggiore (o minore) del valore medio di area, preso come riferimento.

I soggetti

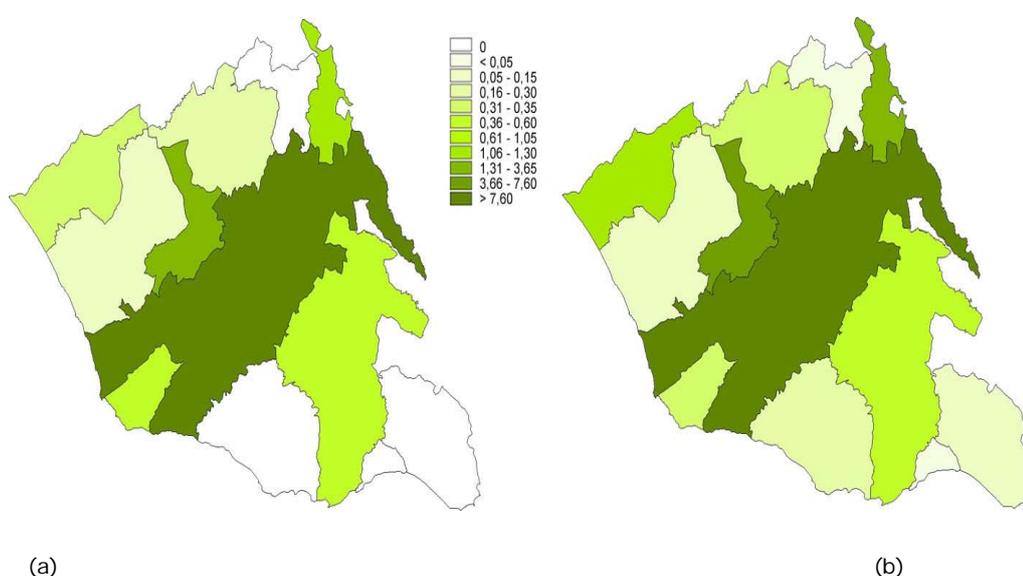
Nell'analisi sono stati considerati gli utenti risultati in carico presso i SerT della provincia di Ragusa nell'anno 2005, residenti nei comuni del territorio della provincia e di età compresa tra 15 e 64 anni, per quanto riguarda le sostanze illegali, e tra 15 e 74 anni per l'alcol. Le analisi sono state condotte raggruppando le singole tipologie di sostanze illegali in 2 gruppi distinti: gli oppiacei e i cannabinoidi.

² Il modello suggerito appartiene alla classe dei modelli bayesiani gerarchici in cui la variabilità del fenomeno viene suddivisa nella componente dovuta a variabili ecologiche misurabili, nella componente dovuta ad effetti non strutturati dal punto di vista spaziale (eterogeneità) e nella componente dovuta ad effetti che variano in maniera graduale tra aree territoriali contigue (clustering).

I consumatori di oppiacei

I Grafici 2.1a-b riportano rispettivamente le mappature a livello comunale delle prevalenze osservate e stimate con il modello comprendente la componente di "clustering" e le variabili inerenti la densità abitativa e l'altitudine per gli utenti residenti consumatori di oppiacei in carico presso i SerT della provincia di Ragusa nell'anno 2005.

Grafico 2.1: Utilizzatori di oppiacei, mappatura delle prevalenze standardizzate osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2005.



La mappa delle prevalenze stimate sembra evidenziare valori di prevalenza più elevati in pochi comuni a ridosso del capoluogo di provincia, compreso. La mappa delle probabilità a posteriori permette di interpretare meglio il fenomeno, consentendo di individuare i comuni per cui i valori di prevalenza stimata risultano significativamente o tendenzialmente diversi rispetto al valore medio provinciale.

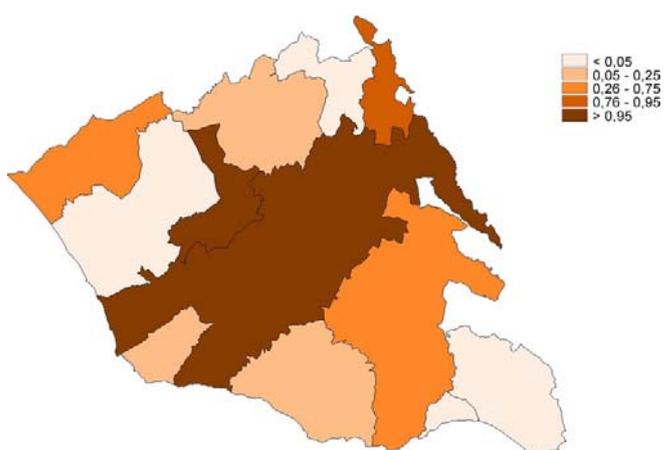
Valori di probabilità a posteriori maggiori di 0,95 indicano che l'area in studio ha una prevalenza stimata significativamente maggiore del valore di riferimento, valori di probabilità inferiori a 0,05 indicano invece che la prevalenza stimata è significativamente minore del valore di riferimento.

Un valore di probabilità a posteriori compreso tra 0,76 e 0,95 (tra 0,06 e 0,25) indica che la prevalenza osservata è tendenzialmente maggiore (minore) del valore di riferimento.

Per i restanti comuni che riportano valori delle probabilità compresi tra 0,26 e 0,75, non è possibile, in base alle evidenze, dare un giudizio sul valore di prevalenza stimato rispetto al valore di riferimento scelto.

La mappa delle probabilità a posteriori per gli utilizzatori di oppiacei evidenzia una concentrazione dell'utenza utilizzatrice nella parte centrale dell'area in corrispondenza del capoluogo di provincia. Infatti, Ragusa e Comiso, presentano valori di prevalenza stimata significativamente maggiori del valore medio provinciale, mentre per Giarratana la prevalenza stimata risulta invece tendenzialmente maggiore.

Grafico 2.2: Utilizzatori di oppiacei, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2005.

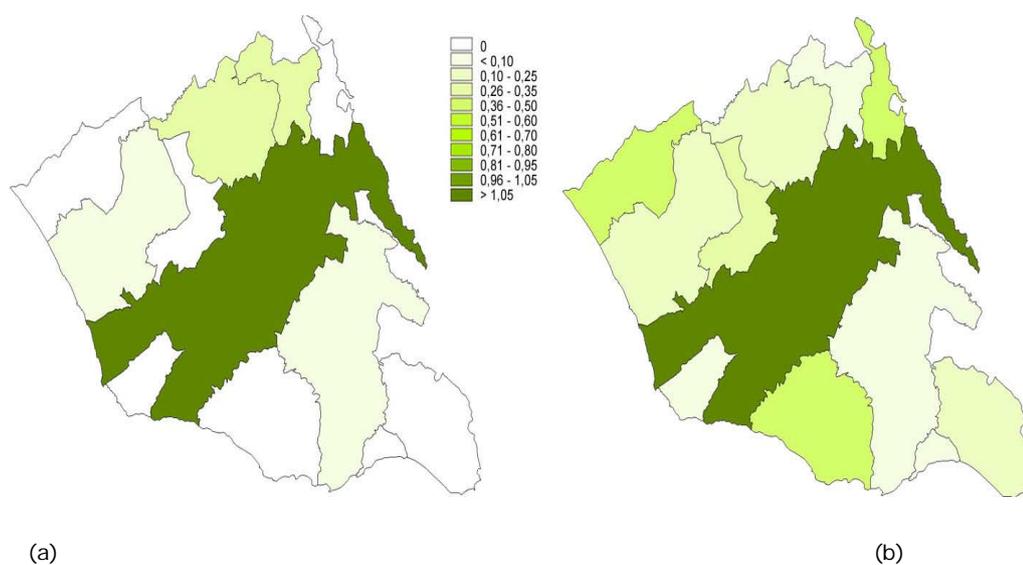


4 comuni riportano una prevalenza stimata significativamente inferiore rispetto al valore di riferimento e per altri 3 comuni la prevalenza stimata è tendenzialmente inferiore. Questi si collocano sulla zona costiera occidentale ed a confine con la provincia di Catania.

I consumatori di cannabinoidi

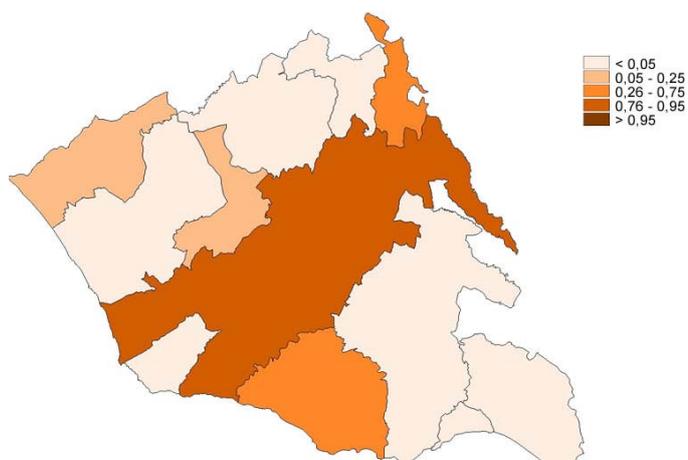
La distribuzione territoriale delle prevalenze osservate e stimate relative ai consumatori di cannabinoidi sono riportate nel Grafico 2.3.

Grafico 2.3: Utilizzatori di cannabinoidi, mappatura delle prevalenze standardizzate osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2005.



Anche per i consumatori di cannabinoidi la mappa delle prevalenze stimate sembra mostrare una concentrazione degli utilizzatori in corrispondenza del comune di Ragusa.

Grafico 2.4: Utilizzatori di cannabinoidi, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2005.



La mappa delle probabilità a posteriori evidenzia che nessun comune mostra un valore di probabilità a posteriori superiore al 95%, mentre il comune di Ragusa, riporta un valore di prevalenza stimato tendenzialmente maggiore rispetto al valore di riferimento.

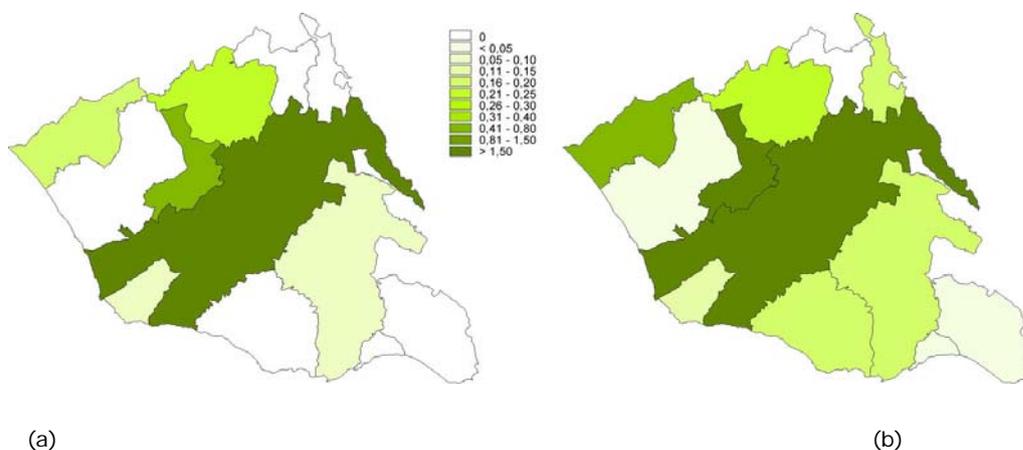
Esclusi due comuni, Giarratana e Scicli, per i quali non è possibile dare un giudizio circa il valore di prevalenza rispetto al valore di riferimento, i restanti comuni riportano valori di probabilità a posteriori indicativi di una prevalenza stimata significativamente (7 comuni) o tendenzialmente (2 comuni) inferiore rispetto al valore medio provinciale.

Gli utenti alcol dipendenti

Prima di illustrare i risultati dell'analisi per l'utenza alcol dipendente è necessario sottolineare che la distribuzione spaziale di questa tipologia di utenti risulta fortemente influenzata dalla presenza sul territorio di strutture preposte al trattamento di questi utilizzatori.

Le mappe delle prevalenze osservate e stimate relative agli utenti alcol dipendenti sono riportate nel Grafico 2.5. Rispetto ai valori osservati, nella mappa che riporta le prevalenze stimate, è evidente un "lisciamento" dei valori di prevalenza rappresentato graficamente dal passaggio delle aree a colori più scuri, indicativi di prevalenza elevata, verso colori più chiari.

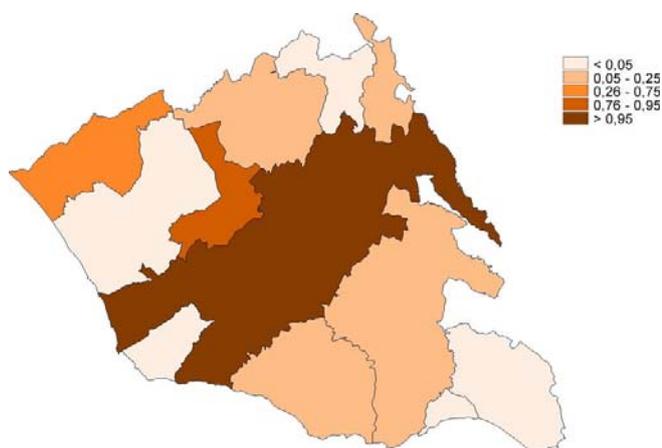
Grafico 2.5: Utenti alcol dipendenti, mappatura delle prevalenze standardizzate osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2005.



Come per gli utilizzatori di oppiacei e cannabinoidi, anche per gli utenti alcol dipendenti sembra emergere una concentrazione dell'utenza nella parte centrale della provincia.

La mappa delle probabilità a posteriori conferma quanto già delineato dalla lettura della mappa delle prevalenze stimate nella quale un solo comune, Ragusa, riporta un valore di prevalenza stimata significativamente maggiore rispetto al valore di riferimento, ed un altro comune, Comiso, a ridosso del capoluogo, mostra una prevalenza stimata tendenzialmente maggiore del valore di riferimento.

Grafico 2.6: Utenti alcoldipendenti, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2005.



Ad eccezione del comune di Acate, per il quale la prevalenza stimata non risulta significativamente o tendenzialmente diversa rispetto al valore di riferimento, i rimanenti comuni mostrano prevalenze stimate significativamente (5 comuni) o tendenzialmente (4 comuni) inferiori rispetto alla media provinciale.

Conclusioni

L'analisi condotta evidenzia una forte concentrazione spaziale dell'utenza. Per tutte le tipologie di sostanze considerate emerge una localizzazione dell'utenza nella parte centrale della provincia in corrispondenza di Ragusa. Se per gli utilizzatori di oppiacei, gli utenti si concentrano nel capoluogo di provincia ed in due comuni ad esso adiacenti, per i consumatori di cannabinoidi, per i quali nessun comune mostra una prevalenza stimata significativamente maggiore rispetto al valore medio provinciale, emerge il solo comune di Ragusa.

Anche per gli alcoldipendenti, la cui distribuzione sul territorio può risentire, come già accennato, della presenza di strutture per il trattamento sul territorio, l'utenza risulta concentrata nel capoluogo e nel comune limitrofo di Comiso.

DOMANDA DI TRATTAMENTO

LA RETE DEI SERVIZI

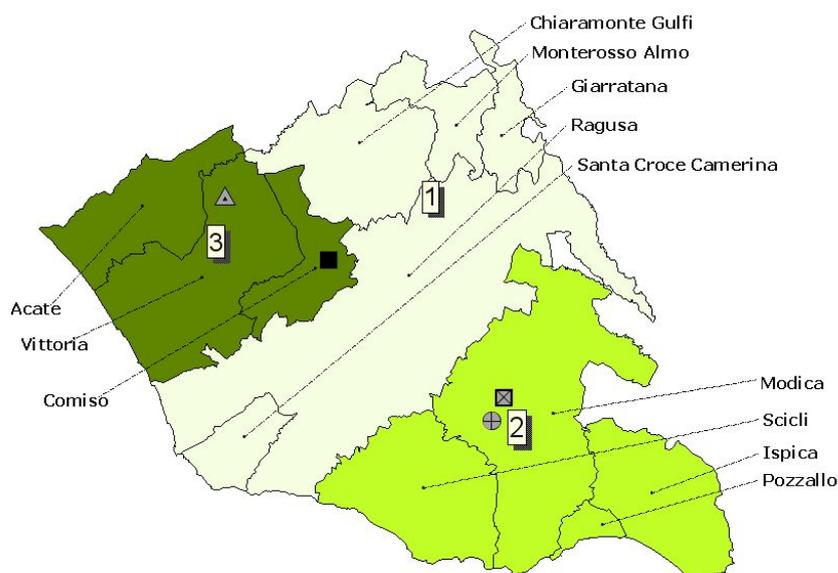
L'Azienda Unità Sanitaria Locale 7 di Ragusa è stata costituita il 10 luglio 1995 come risultato della fusione di tre Unità Sanitarie Locali (USL 22, USL 23, USL 24) della provincia di Ragusa.

L'ambito territoriale dell'Azienda comprende un territorio suddiviso in 12 comuni con una popolazione di circa 304.297 abitanti, distribuiti in 1.614,02 Km² di superficie.

Il territorio provinciale è suddiviso in tre Distretti Sanitari, quello di Ragusa che comprende i comuni di Ragusa, Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo e Chiamonte Gulfi. Il Distretto Sanitario di Modica, che include i comuni di Modica, Scicli, Pozzallo ed Ispica, ed infine il distretto di Vittoria, comprendente i Comuni di Vittoria, Comiso e Acate (Grafico 3.1).

Nell'ambito del medesimo territorio provinciale esistono quattro Presidi Ospedalieri, il Presidio Ospedaliero Maggiore di Modica, il Presidio Ospedaliero Busacca di Scicli, presso il Distretto Sanitario di Modica, il Presidio Ospedaliero Regina Margherita di Comiso ed il Presidio Ospedaliero Guzzardi di Vittoria, presso il Distretto Sanitario di Vittoria (Grafico 3.1).

Grafico 3.1: Distribuzione territoriale dei Distretti sanitari e dei Presidi ospedalieri nel territorio della provincia di Ragusa.



1 - Distretto Sanitario di Ragusa; 2 - Distretto Sanitario di Modica; 3 - Distretto Sanitario di Vittoria

△ Presidio Ospedaliero Guzzardi di Vittoria; ■ Presidio Ospedaliero Regina Margherita di Comiso

⊠ Presidio Ospedaliero Maggiore di Modica; ⊕ Presidio Ospedaliero Busacca di Scicli

Date le proprie caratteristiche e finalità istituzionali, nello svolgimento delle sue diverse attività, l'Azienda Sanitaria Locale interagisce con una fitta rete di soggetti, individui, gruppi o organizzazioni, destinatari ed erogatori dei servizi.

Erogatori di servizi

Erogatori di prestazioni sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali

Nell'ambito di questo primo gruppo di erogatori di prestazioni si trovano 269 medici di base, 41 pediatri, 20 guardie mediche, più 11 guardie mediche turistiche.

Sul territorio della AUSL 7 di Ragusa sono presenti circa 74 farmacie e 3 presidi farmaceutici d'emergenza.

Le strutture accreditate per l'erogazione di prestazioni sanitarie sono 6: 4 Aziende Ospedaliere pubbliche ed 1 Casa di Cura privata (la "Clinica del Mediterraneo").

Infine, si contano, tra pubblico e privato, 143 strutture convenzionate non specificate.

Erogatori di prestazioni socio sanitarie e socio assistenziali

Le Comunità Terapeutiche per Tossicodipendenti residenziali sono in tutto 4 ed per un totale di 101 posti letto.

II Dipartimento Dipendenze

Il Dipartimento Dipendenze Patologiche di Ragusa viene istituito con la delibera di approvazione dell'Atto aziendale n° 4646 del 31.10.2003 e reso operativo con il conferimento dell'incarico ad interim al Dott. Francesco Vanella in data 01.02.2004.

Il Dipartimento per le Dipendenze, dipartimento tecnico-funzionale da cui dipendono i Servizi Tossicodipendenze (SerT), ha carattere strutturale e costituisce l'articolazione aziendale per la prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con dipendenze patologiche.

Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche (DDP) ha l'obiettivo di integrare e coordinare attraverso un sistema di rete, gli interventi dei diversi soggetti coinvolti nel campo delle dipendenze.

Subito dopo l'avvio del DDP, al fine di coordinare ed omogeneizzare le attività dei tre SerT in un modello operativo di tipo dipartimentale, sono stati istituiti due gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro sulle "Linee Guida e Procedure del Dipartimento Dipendenze Patologiche di Ragusa";
- Gruppo di lavoro sui "Bisogni della Popolazione Iblea".

A partire dal 2004, oltre a questi due progetti che hanno dato carattere di unità alle attività dei singoli Servizi, si è implementato un modello operativo basato sullo scambio e la coordinazione tra i SerT della provincia articolato sulla gestione dei progetti, della formazione e sulla condivisione di procedure relative ai sistemi informativi.

A tal proposito, viene di seguito riportato il DM che regola l'attività dei DDP. In linea con l'accordo Stato-Regioni per la "Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti" (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 61/1999) e con l'emanata revisione del DM n. 440/1990, le AUSL istituiscono il Dipartimento funzionale delle dipendenze patologiche. Tale dipartimento gestisce le attività dei SerT ed è costituito da UO che perseguono comuni finalità e che sono tra di loro interconnesse. L'obiettivo generale è quello di sviluppare una serie di azioni concertate e coordinate nell'area ad elevata integrazione sanitaria delle dipendenze patologiche. Al dipartimento, in linea generale, compete la programmazione, il coordinamento, la realizzazione e la valutazione del Progetto dipendenze patologiche anche per quello che concerne le risorse assegnate.

Le funzioni del Dipartimento sono le attività di programmazione e coordinamento e non l'erogazione di prestazioni preventive, assistenziali e riabilitative, che sono invece erogate dai SerT.

Il Dipartimento deve provvedere a:

- Contrastare efficacemente le dipendenze patologiche
- Rilevare i bisogni assistenziali sulla base dei dati epidemiologici
- Esercitare funzioni di controllo dell'efficacia e della qualità dell'assistenza erogata
- Incentivare l'umanizzazione dei rapporti fra le strutture sanitarie, i pazienti e le loro famiglie
- Individuare le soluzioni per ottimizzare l'accesso degli utenti e delle loro famiglie alla rete dei servizi sanitari pubblici e privati, anche attraverso l'apertura di uno "sportello" per gli utenti
- Formulare in base all'attività di programmazione, il budget in rapporto agli obiettivi prioritari aziendali al fine di soddisfare le reali esigenze del territorio.
- Il responsabile del Dipartimento deve essere individuato tra i dirigenti medici di struttura complessa in possesso dei requisiti individuati nel DM n. 444/90 e nella legge n. 45/99 e successive normative nazionali e regionali.

L'Osservatorio provinciale tossicodipendenze (OPT)

Sito a Ragusa, è un ente che in stretta collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, raccoglie e mette in rete le esperienze degli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale che vengono a contatto con il disagio, ed in particolare con le varie forme di dipendenze da sostanze e comportamentali.

Pubblica, inoltre, un bollettino quadrimestrale dove vengono esposti i dati epidemiologici, clinici ed esperienziali del fenomeno nella provincia di Ragusa. Al progetto collaborano i tre SerT della provincia di Ragusa, l'Osservatorio provinciale per la dispersione scolastica, la Prefettura, la Questura (ufficio minori), i Comuni, la Provincia, il LIP (Laboratorio provinciale Igiene Profilassi), il Privato sociale.

Gli obiettivi dell'Osservatorio relativamente al fenomeno delle tossicodipendenze sono: la comprensione delle caratteristiche essenziali del fenomeno e delle sue tendenze evolutive, la stima della portata del fenomeno, il monitoraggio dell'ambiente, il monitoraggio delle attività sulle tossicodipendenze, la promozione di attività di informazione.

I principali strumenti utilizzati dall'OPT di Ragusa, sono rappresentati da un data-base in grado di archiviare ed elaborare i dati pervenuti tale da consentire la costruzione di un archivio nominativo unico provinciale, e dalle schede differenziate per servizi con una guida che istruisce gli operatori alla compilazione.

Sedi del servizio di tossicodipendenze

Le sedi del servizio di tossicodipendenze presenti sul territorio della AUSL 7 di Ragusa sono tre e più precisamente:

- la sede di Ragusa
- la sede di Vittoria
- la sede di Modica

I tre SerT suddetti, si rivolgono ad una popolazione residente a rischio di 162.606 soggetti. (fonte: DOE Sicilia report 2004).

Risultano, inoltre, n.1 servizi per le tossicodipendenze ogni 100.000 abitanti.

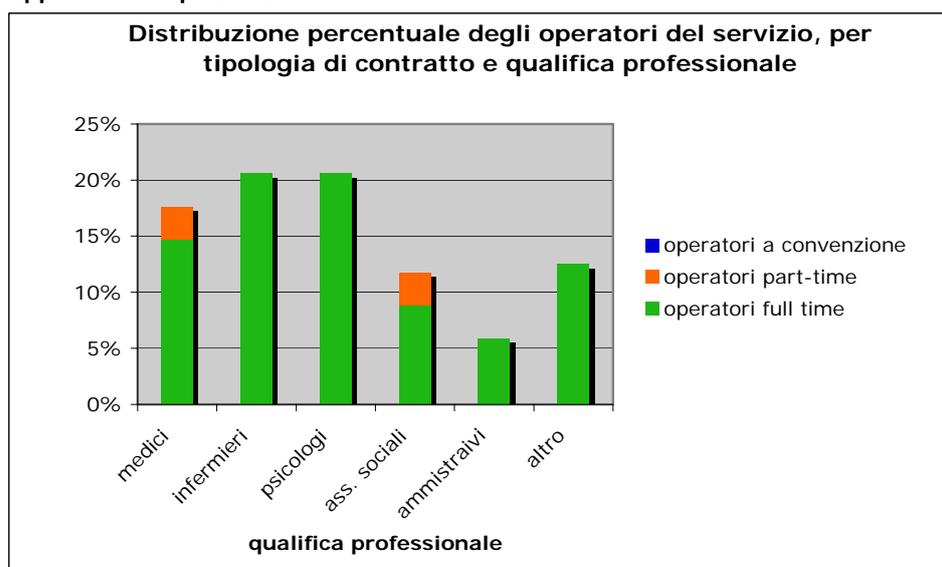
Il personale operante nel campo delle tossicodipendenze: i SerT

Il flusso di dati utilizzato è quello fornito dal Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario, Rilevazione Attività nel Settore Tossicodipendenze (Schede SER. 01, SER. 02).

Il totale numero addetti alle tossicodipendenze è pari a 34 unità, di cui il 21% infermieri o assistenti sanitari, il 21% psicologi, il 18% medici, il 12% assistenti sociali, il 6% amministrativi, il 14% è rappresentato da Altro (n. 2 sociologi e n. 2 pedagogisti).

La maggior parte (il 94%) degli operatori impiegati ai SerT della AUSL 7 di Ragusa sono assunti a tempo pieno, mentre solamente il 6% svolge il proprio lavoro part-time (Grafico 3.2).

Grafico 3.2: Caratteristiche del personale assegnato al servizio per qualifica, rapporto e tempi di lavoro.



Le attività di prevenzione ed i progetti di riabilitazione svolte dai SerT della AUSL 7 di Ragusa

Nel corso del 2005, le attività svolte nell'ambito della prevenzione e del reinserimento sociale sul fenomeno della tossicodipendenza dal SerT di **Vittoria**, sono state effettuate per una parte, all'insegna della continuità e della presenza costante del SerT in altri ambiti istituzionali, quali la scuola attraverso i CIC, e per un'altra parte significativa, con progetti specifici in collaborazione con la scuola e con gli enti locali.

Il CIC attivato in tutte le scuole medie superiori (11 scuole) del Distretto di competenza del SerT di Vittoria, con la presenza settimanale di un operatore, ha svolto la propria attività coinvolgendo studenti di età compresa tra i 14 e 19 anni, attraverso incontri individuali con studenti, incontri su richiesta sia di studenti che di docenti nelle classi, incontri con le famiglie, incontri con i docenti.

Per quanto riguarda le attività inerenti il reinserimento lavorativo di utenti del SerT, nel corso del 2005 sono stati realizzati, in collaborazione con gli enti locali, i seguenti progetti:

- 1) progetto di reinserimento lavorativo finanziato dal Comune di Comiso che ha previsto l'inserimento di 9 utenti per la durata di un anno;
- 2) progetto di reinserimento lavorativo, con fondi del Comune di Vittoria che ha coinvolto 18 utenti del SerT.

Nel corso dell'anno 2005, in collaborazione con la Cooperativa "Agape" di Ragusa, è stato effettuato il progetto "Unità di strada" con finanziamento della Regione Sicilia. Il progetto ha previsto, in collaborazione con 4 operatori professionali formati ad hoc, la presenza del camper sia nelle ore notturne, nei luoghi di ritrovo dei giovani (discoteche, Pub, etc.), sia durante le ore diurne, nelle scuole medie superiori. L'obiettivo di tale progetto era la prevenzione secondaria relativamente al consumo di sostanze in gruppi di soggetti che difficilmente sarebbero stati raggiunti dalle strutture istituzionali.

L'attività di prevenzione del SerT di **Modica** per l'anno 2005 ha previsto l'attivazione di alcune Unità di strada che hanno svolto un intervento di prevenzione primaria rivolto alla popolazione giovanile e l'attivazione di 4 CIC (sportelli di ascolto e orientamento su tematiche giovanili e comportamenti d'abuso) distribuiti nelle scuole dei comuni circostanti.

L'attività di prevenzione nel SerT di **Ragusa** si è svolta prevalentemente attraverso l'attivazione dei CIC che, coinvolgendo tra il 2004 e il 2005 6 istituti, hanno svolto la loro attività nei seguenti ambiti:

- Informazione sulle sostanze d'abuso
- Conoscenza dei Servizi territoriali
- Progetti rivolti ai genitori
- Sportello ascolto delle problematiche giovanili
- Interventi nel gruppo classe su tematiche relazionali
- Progetti su adolescenza, orientamento educazione stradale
- Incontri di programmazione delle attività e verifica dei progetti con i dirigenti scolastici e/o i docenti referenti
- Consulenze su singoli casi con gli insegnanti

Le comunità terapeutiche

Gli Enti ausiliari convenzionati gestiscono le strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti ed hanno un debito informativo istituzionale derivante dal DM del 30/10/93 (Schede di rilevazione dei dati concernenti le strutture socio-riabilitative nel settore della tossicodipendenza).

Gli enti ausiliari convenzionati, che nel 2005 hanno gestito comunità terapeutiche per soggetti tossicodipendenti nel Dipartimento di Ragusa, complessivamente sono stati 4 (Tabella 3.1).

Tuttavia, durante l'anno 2005, gli invii presso le comunità disponibili nel territorio, sono stati molto pochi (fonte schede SEM 15 giugno e SEM 15 dicembre).

Il carico di utenti per gli operatori delle comunità suddette non è calcolato dalle schede ministeriali, ma dalle informazioni fornite dall'Assessorato della Sanità della Regione Sicilia, ed è pari a 6/1 (60 utenti/10 operatori).

Il Numero medio di presenze nel corso dell'anno è pari a 1.

Tabella 3.1: Enti ausiliari convenzionati gestori delle strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti.

Ente ausiliario	N sedi operative	N posti residenziali accreditati	N posti semiresidenziali accreditati
Comunità Incontro "Betania" - Ragusa	1	24	0
Comunità incontro "Gerico" - Vittoria	1	20	0
Comunità incontro "Villa Romano" Pozzallo	1	25	0
Comunità incontro "Villa Madonna della pace e del sorriso" - Modica	1	32	0
Totale	4	101	0

Ente Ausiliario	Educatori	Psicologi	Medici	Pedagogisti	Infermieri	Altro
Comunità Incontro "Betania" - Ragusa	0	0	0	2	0	0
Comunità incontro "Gerico" - Vittoria	2	0	0	1	0	0
Comunità incontro "Villa Romano" Pozzallo	2	1	0	0	0	0
Comunità incontro "Villa Madonna della pace e del sorriso" - Modica	1	0	0	0	0	1
Totale	5	1	0	3	0	1

Ente Ausiliario	Utenti al 31/10/2005	Giornate	Permanenza Media	Rette Giornaliere
Comunità Incontro "Betania" - Ragusa	26	Non noto	Non noto	€ 22,87
Comunità incontro "Gerico" - Vittoria	16	Non noto	Non noto	€ 22,87
Comunità incontro "Villa Romano" Pozzallo	18	Non noto	Non noto	€ 22,87
Comunità incontro "Villa Madonna della pace e del sorriso" - Modica	Non noto	Non noto	Non noto	Non noto
Totale	60			

PROFILO DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO PER PROBLEMI DROGA CORRELATI ED ALCOL CORRELATI PRESSO LE UNITA' OPERATIVE SERT

Caratteristiche dei soggetti tossicodipendenti in carico nel corso del 2005

Secondo quanto registrato attraverso le "Schede di rilevazione annuale dell'attività nel settore delle tossicodipendenze" del Sistema Informativo Sanitario - Ministero della Salute, i soggetti tossicodipendenti che hanno fatto domanda di trattamento presso i servizi della AUSL di Ragusa, sono complessivamente 496 (93% maschi e 7% femmine).

Esiste poi una quota di soggetti appoggiati (17 utenti) che rappresenta il 3% delle domande di trattamento arrivate al servizio.

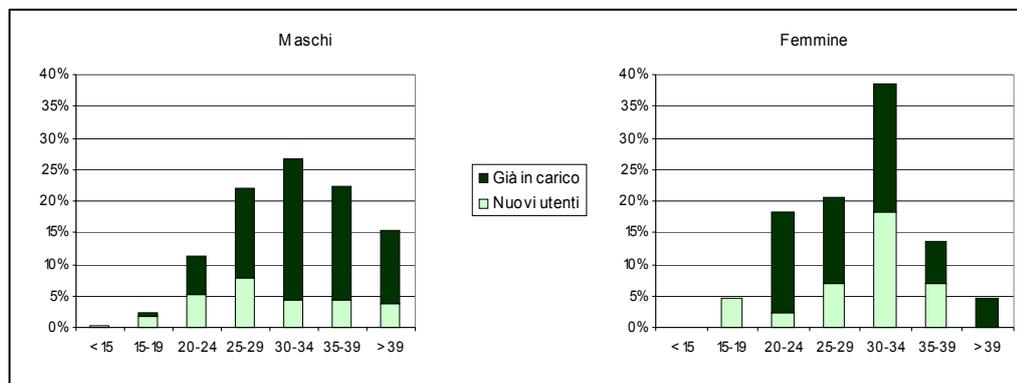
I soggetti che si sono rivolti per la prima volta ai servizi sono il 28%, mentre il 72% ha continuato nel 2005 un percorso di cura e riabilitazione iniziato negli anni precedenti, oppure è ritornato per una nuova presa in carico da parte dei servizi dopo un periodo di interruzione.

I maschi, che costituiscono il 91% dell'utenza in carico, si concentrano principalmente nella fascia di età 30-34 anni, rappresentata dal 27% del collettivo (4% di nuovi utenti e 22% già in carico), e nella fascia di età successiva (35-39 anni), che comprende il 22% del collettivo.

Le femmine sono nel 39% dei casi nuovi utenti e per il restante 61% risultano essere già in carico o rientrate dagli anni precedenti.

La fascia di età prevalente si ha, ancora una volta, in corrispondenza delle età comprese tra i 30 ed i 34 anni, che raccoglie il 39% del collettivo (18% di nuove utenti e 21% di utenti già in carico). Il resto delle utenti si distribuiscono in modo disomogeneo tra le altre classi di età (Grafico 3.3).

Grafico 3.3: Distribuzione percentuale degli Utenti per tipologia di utente, sesso e classi d'età, anno 2005.



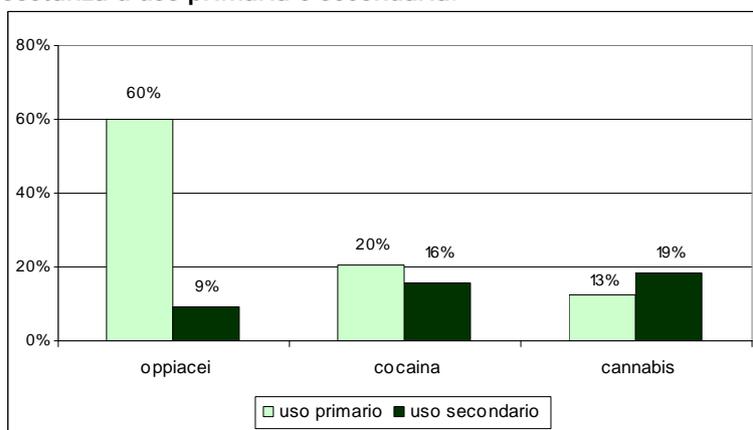
Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

Complessivamente, gli oppiacei costituiscono la sostanza primaria maggiormente utilizzata (60% degli utenti), seguono la cocaina e la cannabis assunte rispettivamente dal 20% e dal 13% degli utenti (Grafico 3.4).

Opposta situazione si rileva per quanto riguarda le sostanze d'abuso secondarie, tra le quali assumono importanza la cannabis (19%) e la cocaina (16%).

All'interno del gruppo dei soggetti in trattamento per abuso di oppiacei, il 93% fa uso della sostanza per via endovenosa.

Grafico 3.4: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio per sostanza d'uso primaria e secondaria.



Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

Caratteristiche dei soggetti alcol dipendenti in carico nel corso del 2005

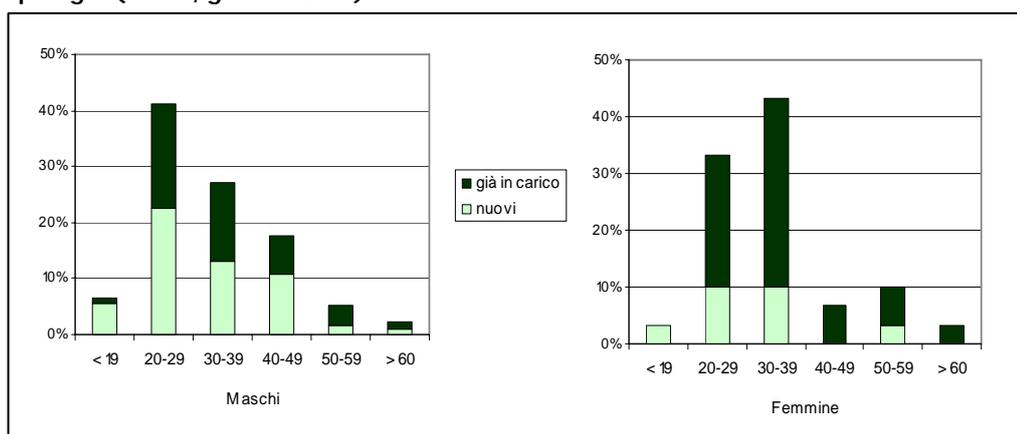
Il flusso di dati utilizzato per la descrizione dell'utenza alcol dipendente afferita ai servizi nell'anno 2005 è quello emerso attraverso le "Schede di rilevazione annuale dell'attività nel settore alcol dipendenza", Schede ALC. 03, ALC. 04, ALC. 06, del Sistema Informativo Sanitario - Ministero della Salute.

Nel 2005, presso i Servizi della AUSL di Ragusa, risultano in carico per problemi di alcol dipendenza 261 soggetti.

All'interno del gruppo dei maschi, la percentuale di utenti già in carico è del 45%, mentre quella dei nuovi è del 55%. La percentuale maggiore è rappresentata dalla fascia che va dai 20 ai 29 anni, con il 41% dei soggetti (19% già in carico e 23% nuovi ingressi), segue quella tra i 30 ed i 39 anni con il 27% (13% già in carico e 14% nuovi ingressi).

All'interno dell'utenza femminile, i soggetti già in carico costituiscono il 73% dell'utenza contro il 27% delle nuove utenti. Analizzando le fasce d'età si nota una differenza rispetto all'utenza maschile; con il 43% di utenti, la percentuale più elevata è costituita da soggetti di età compresa tra i 30 ed i 39 anni (33% utenti già in carico e 10% nuove utenti) a cui segue, con il 33%, quella tra i 20 ed i 29 anni (Grafico 3.5).

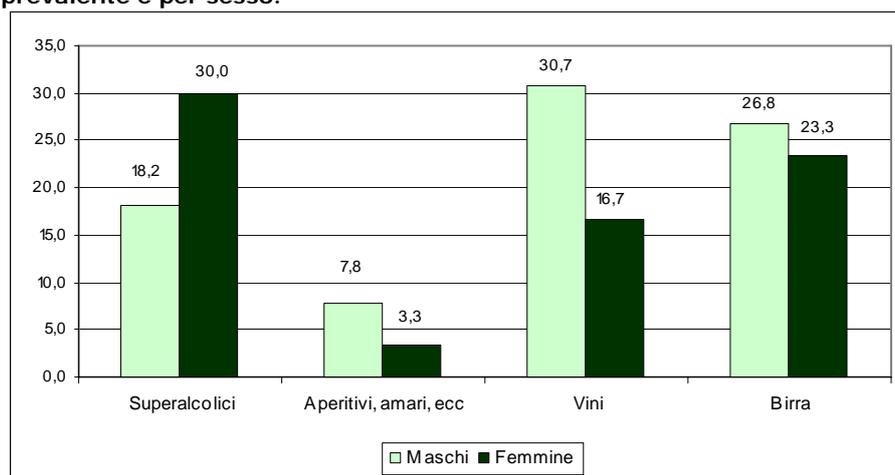
Grafico 3.5: Distribuzione dell'utenza alcol dipendente per fascia di età, sesso e tipologia (nuovi, già in carico).



Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

Le bevande alcoliche di uso prevalente sono il vino, per l'utenza maschile (il 31% contro il 17% delle femmine), ed i superalcolici, per quella femminile (il 30%, contro il 18% per i maschi); a seguire la birra, bevuta dal 27% dei maschi e dal 23% delle femmine (Grafico 3.6).

Grafico 3.6: Distribuzione dell'utenza alcol dipendente per bevanda alcolica di uso prevalente e per sesso.



Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

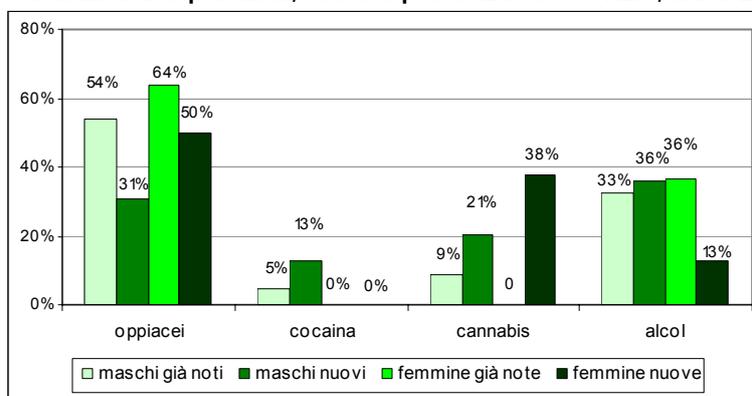
Analisi del profilo degli utenti tossicodipendenti ed alcolodipendenti per sostanza d'abuso primaria

La rilevazione delle caratteristiche relative alla presa in carico, alla tipologia ed ai pattern d'uso delle sostanze d'abuso, oltre a quelle socio-anagrafiche, effettuate su singolo record, permette di tracciare un profilo più approfondito dell'utenza in carico. Di seguito, si analizza il profilo degli utenti distinguendoli per tipologia di sostanza di abuso primaria e cioè per la sostanza che ha determinato la domanda di trattamento (oppiacei, cocaina, cannabis, altre sostanze illegali ed alcol).

Analizzando il consumo delle diverse tipologie di sostanze considerate in base al sesso ed alla presenza all'interno del servizio, si osserva che il consumo di oppiacei è più diffuso tra gli utenti già in carico da anni precedenti ed in particolar modo tra le femmine (64% delle utenti già in carico contro il 54% dei maschi della stessa categoria); la cocaina, non consumata tra le femmine seguite dai Servizi, risulta più utilizzata dai nuovi utenti, ne fa uso il 13%, mentre è assunta dal 5% dei maschi già in carico.

Anche la cannabis raggiunge percentuali maggiori tra i nuovi utenti, utilizzata soprattutto dalle femmine (38%, contro 21% dei maschi). L'alcol registra quote di utilizzo maggiori tra le donne già in carico (36%) rispetto a quelle entrate in trattamento nel corso dell'anno (13%), mentre tra i maschi si riscontrano valori simili (36% dei nuovi e 33% dei già in carico) (Grafico 3.7).

Grafico 3.7: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio per sostanza d'uso primaria, sesso e presenza nel servizio, anno 2005.



Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

Gli utenti che utilizzano almeno un'altra sostanza oltre a quella di abuso primaria sono il 22%, il 20% utilizza una sola sostanza oltre a quella per cui risulta in carico ed il 2% ne utilizza almeno due (Tabella 3.2).

Tra i poliabusatori gli oppiacei risultano la sostanza più utilizzata (39% degli utenti in carico) contro cocaina e cannabis, usate in maniera minore (24% circa per entrambe).

Tabella 3.2: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base al numero di sostanze utilizzate (primarie e secondarie), anno 2005.

	% utenti	di cui una delle sostanze			
		oppiacei	cocaina	cannabis	Alcol
Utilizzatori di una sola sostanza	77,7	45,1	2,3	8,1	43,9
due sostanze	20,1	33,8	20,5	21,9	5,9
Utilizzatori di più sostanze	2,2	5,3	4,0	2,6	2,0
tre o più sostanze	2,2	5,3	4,0	2,6	2,0
totale	22,3	39,1	24,5	24,5	7,9

Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

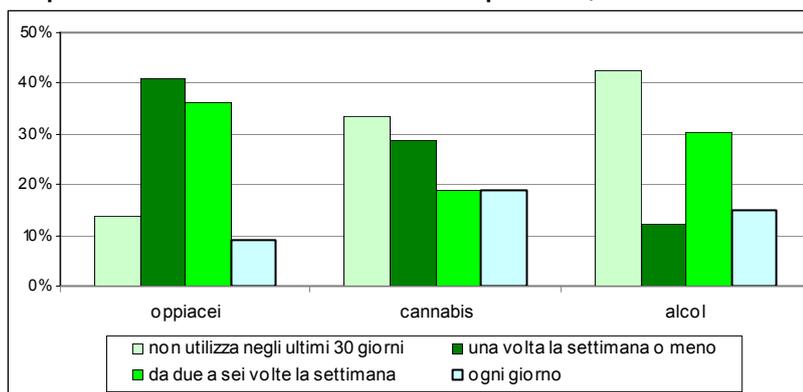
Rispetto alla frequenza di assunzione della sostanza di abuso primaria, si osserva che il 15% degli utenti dichiara di far uso quotidiano della sostanza, il 31% da due a sei volte la settimana, il 24% una volta la settimana o meno ed il rimanente 31% dichiara di non aver fatto uso negli ultimi 30 giorni.

In particolare, tra gli utilizzatori di oppiacei, il 9% ne fa uso quotidiano, il 36% utilizza la sostanza da due a sei volte la settimana, il 41% una volta la settimana o meno ed il 14% dichiara di non aver fatto uso della sostanza negli ultimi 30 giorni (Grafico 3.8).

Tra i consumatori di cannabis si registra la più alta quota di utenti che dichiara di utilizzare la sostanza ogni giorno, il 19%; in un altro 19% l'assunzione è da due a sei volte la settimana, nel 29% una volta la settimana o meno e nel 33% non si è verificata negli ultimi trenta giorni.

Il 15% degli utenti in carico per uso di alcol utilizza la sostanza quotidianamente, il 31% ne fa uso da due a sei volte la settimana, il 24% utilizza alcol una volta la settimana o meno ed il 42% non ne ha assunto negli ultimi trenta giorni.

Grafico 3.8: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio per frequenza d'uso della sostanza d'abuso primaria, anno 2005.



Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

La modalità di invio ai servizi varia sensibilmente secondo la sostanza di trattamento. Complessivamente si ha che il 40% degli utenti è stato inviato da familiari o amici, il 32% ha scelto volontariamente di sottoporsi a trattamento, il 6% è stato inviato da strutture socio sanitarie ed il rimanente 22% è giunto attraverso altri canali.

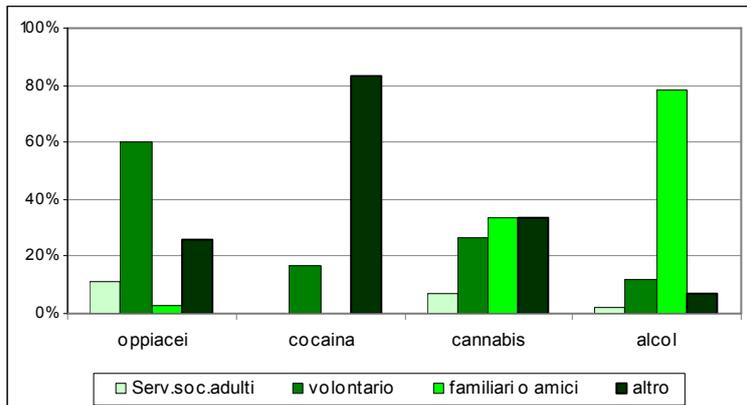
Distinguendo per sostanza di abuso primaria si rileva che tra gli utilizzatori di oppiacei prevale la scelta volontaria, nel 60% dei casi, l'11% è stato inviato da strutture socio sanitarie, il 3% da familiari o amici ed il rimanente 26% è giunto in trattamento attraverso altri canali.

Il 17% degli utilizzatori di cocaina si è sottoposto volontariamente a trattamento e l'83% risulta giunto ai servizi di trattamento attraverso altri canali.

La scelta volontaria di sottoporsi a trattamento si registra tra il 27% degli utilizzatori di cannabis, il 7% risulta inviato da strutture socio sanitarie, il 33% da familiari o amici ed il rimanente 33% è giunto in trattamento attraverso altri canali.

Tra i soggetti in carico per uso di alcol prevale l'invio da parte di familiari o amici, nel 79% dei casi, il 2% risulta inviato da strutture socio sanitarie, il 12% ha scelto volontariamente di sottoporsi a trattamento ed il 7% è giunto in trattamento attraverso altri canali (Grafico 3.9).

Grafico 3.9: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio per sostanza d'uso primaria e canale di invio ai servizi, anno 2005.



Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

L'analisi del livello di istruzione (Grafico 3.10) mette in evidenza che la maggioranza degli utenti (42%) ha un elevato livello di istruzione, il 40% ha un livello medio ed il 18% basso.

Tra gli utilizzatori di cannabis la maggioranza, il 50%, ha un livello medio di scolarità, il 38% alto ed il 12% ha frequentato al massimo le scuole elementari.

Anche tra gli utilizzatori di oppiacei prevalgono gli utenti che hanno un livello medio di scolarità (41%), il 21% ha un basso livello di istruzione ed il 37% alto.

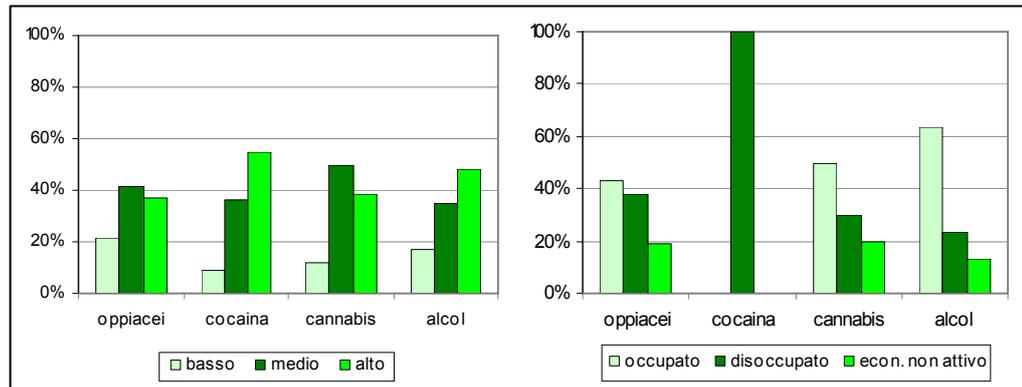
I consumatori di cocaina riportano la quota più alta di utenti con un livello di istruzione elevata, il 55%, e la più bassa di utenti che hanno un basso livello di istruzione (9%).

L'analisi del livello di scolarizzazione degli utilizzatori di alcol conferma quanto rilevato per il complesso degli utenti.

Se si escludono i consumatori di cocaina, in minoranza rispetto agli altri e tutti occupati, la condizione occupazionale appare meno differenziata tra i diversi gruppi di utilizzatori. La maggioranza degli utenti risulta occupata: il 63% degli utilizzatori di alcol, il 50% dei consumatori di cannabis ed il 43% degli utilizzatori di oppiacei. La quota più elevata di disoccupati si rileva tra questi ultimi (38%), mentre risultano disoccupati il 30% dei consumatori di cannabis ed il 23% degli utilizzatori di alcol.

I consumatori di cannabis, più giovani rispetto agli altri utenti, rappresentano la più alta quota di non attivi, essendo rappresentati per il 20% da studenti.

Grafico 3.10: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio in base alla scolarità (grafico a sinistra) e alla condizione occupazionale (grafico a destra) per sostanza d'abuso primaria, anno 2005.

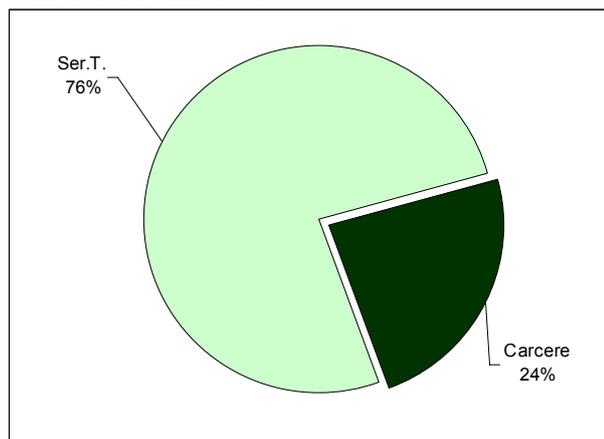


Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL 7 Ragusa

Trattamenti

In base a quanto emerge dalle schede di rilevazione del Ministero della Salute si osserva che la maggior parte degli utenti tossicodipendenti (76%) viene trattata nei SerT, mentre le strutture carcerarie del territorio accolgono il restante 24% degli utenti (Grafico 3.11).

Grafico 3.11: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio per sede del trattamento.



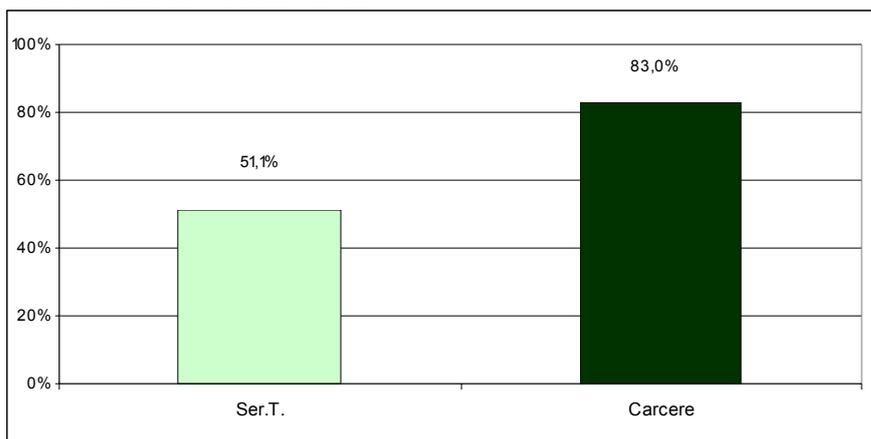
Elaborazione su dati del Ministero della Salute

I tossicodipendenti che hanno ricevuto un trattamento di tipo esclusivamente psico-sociale o riabilitativo sono nel complesso 249, pari al 59% dell'utenza che fa uso di sostanze illegali.

I trattamenti di tipo esclusivamente psico-sociale o riabilitativo vengono maggiormente utilizzati nelle strutture carcerarie; nello specifico questi riguardano l'83% dell'utenza presente in tali strutture, contro il 51% dei soggetti seguiti sul territorio (Grafico 3.12).

Tale tipologia di trattamento consiste soprattutto in interventi di servizio sociale (67% dei trattamenti psico-sociali), di sostegno psicologico (57%) ed, in minor misura, da psicoterapie (21%).

Grafico 3.12: Distribuzione percentuale di utenti in carico presso il servizio con esclusivo trattamento psico-sociale o riabilitativo per tipologia di struttura in cui è stato effettuato il trattamento.



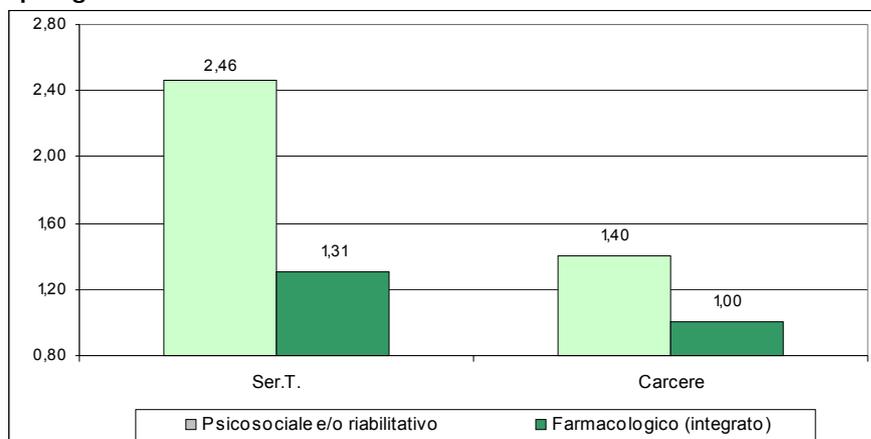
Elaborazione su dati del Ministero della Salute

I trattamenti farmacologici integrati, a cui risulta sottoposto il 41% dell'utenza tossicodipendente, consistono, per lo più, in terapie con metadone (83% dei trattamenti farmacologici); la quota rimanente di trattamenti prevede l'uso di naltrexone (3%), di clonidina (2%) o di altri farmaci non sostitutivi (12%).

In media nei SerT, per ciascun soggetto tossicodipendente, vengono effettuati 2,5 trattamenti di tipo psico-sociale o riabilitativo e 1,3 trattamenti di tipo metadonico.

Nelle strutture carcerarie il numero medio di trattamenti psico-sociali e/o riabilitativi corrisponde a 1,4, contro un numero medio di trattamenti farmacologici pari a 1 (Grafico 3.13).

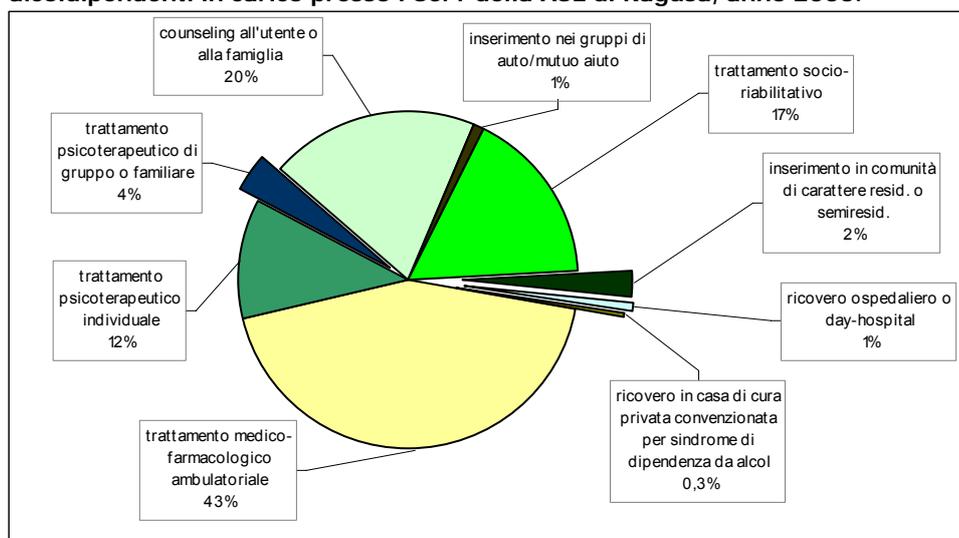
Grafico 3.13: N° medio di trattamenti per soggetto per tipologia di trattamento e tipologia di struttura.



Elaborazione su dati del Ministero della Salute

L'utenza alcoldipendente, in carico presso i SerT di Ragusa, risulta sottoposta prevalentemente a cure medico-farmacologiche ambulatoriali (43%), terapie di tipo socio-riabilitativo (17%), psicoterapeutico individuale (12%) o psicoterapeutico di gruppo o familiare (4%). Inoltre, una elevata quota delle attività consiste nel counselling rivolto agli utenti o alle famiglie (20%). Altri trattamenti effettuati sono gli inserimenti in comunità (2%) e il ricovero ospedaliero o day hospital (1%) (Grafico 3.14).

Grafico 3.14: Distribuzione percentuale dei trattamenti rivolti ai soggetti alcoldipendenti in carico presso i SerT della ASL di Ragusa, anno 2005.



Elaborazione su dati del Ministero della Salute

Analisi della mobilità dei soggetti in trattamento

Nei SerT della AUSL 7 di Ragusa, al 15 giugno ed al 15 dicembre risultano in carico rispettivamente 356 e 273 soggetti. In base alla rilevazione annuale i soggetti in carico risultano essere invece 496.

Il tasso di prevalenza degli appoggiati ricavato dalle SEM, registra un lieve decremento dal 15 giugno al 15 di dicembre, passando dall'11% all'8%. Al contrario, restano pressoché invariate le rilevazioni puntuali degli utenti non residenti che registrano al 15 giugno un tasso di prevalenza del 3,2% ed al 15 dicembre un tasso del 4,5%.

Il confronto tra le informazioni fornite da una rilevazione di flusso (ci si riferisce quindi alla rilevazione ministeriale annuale che rileva il numero di soggetti risultati in carico in tutto l'anno di riferimento) e quelle rese da una rilevazione puntuale (le due rilevazioni ministeriali semestrali che rilevano ognuna il numero di utenti risultati in carico ad una determinata data), può fornire alcune indicazioni sul turn-over dell'utenza e sulle caratteristiche dei servizi.

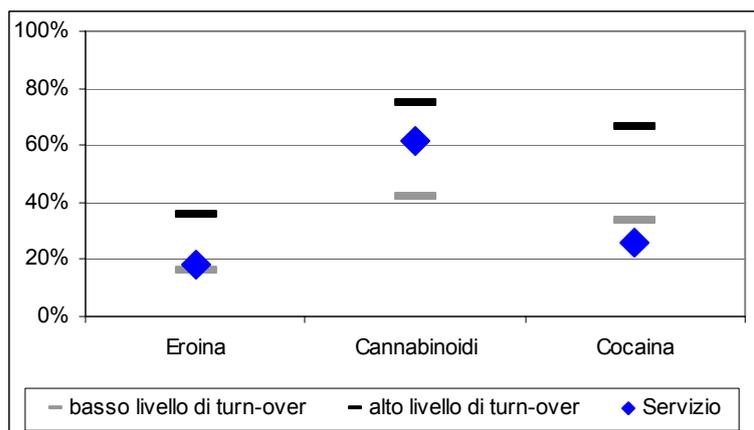
L'indice di turn-over può essere calcolato come differenza tra il numero di utenti in carico nel corso dell'anno ed il numero dei soggetti presenti in un determinato giorno, rapportata all'utenza annuale; in questo modo l'indice rappresenta la quota di utenti che afferisce al servizio in modo non continuativo.

Se si assume la rilevazione di giugno come rilevazione puntuale di riferimento, si ha che nei SerT, l'indice di turn-over è risultato pari al 28%; ciò vuol dire che poco più di un quarto dell'utenza in carico non afferisce in modo continuativo al servizio.

Lo stesso indice può essere calcolato disaggregando l'utenza (semestrale ed annuale) in base alla sostanza d'abuso primario e pertanto si ottiene che l'indice di turn-over dell'utenza in trattamento per oppiacei è pari a 18%, per la cocaina a 26% e per la cannabis a 61%. Ciò significa che l'utenza in trattamento per eroina e quella per cocaina, tende a rimanere in trattamento presso i servizi più di quanto non facciano i soggetti utilizzatori di cannabis, per i quali la ritenzione effettuata dai SerT risulta alquanto tenue.

Al fine di determinare se i Servizi in questione assumono indici di turn-over straordinari, i valori registrati sono stati confrontati con dei valori soglia di riferimento¹. Dall'analisi si evidenzia che i Servizi territoriali della AUSL di Ragusa si caratterizzano per indici di turn-over che rimangono entro i livelli medi nazionali sia per quanto riguarda l'utenza eroinomane, che per quella che fa uso di cannabis, mentre assumono valori al di sotto della media nazionale rispetto all'utenza cocainomane.

Grafico 3.15: Indici di turn-over dell'utenza per sostanza d'abuso primaria rispetto ai livelli soglia, anno 2005.



Elaborazione su dati del Ministero della Salute

Rispetto al valore straordinario assunto dall'indice di turn-over degli utenti cocainomani ci si può domandare quali siano le caratteristiche relative ai Servizi ed all'utenza in carico che influiscono e possono determinare tale

¹ I valori soglia sono stati calcolati sui dati semestrali ed annuali relativi a 400 SerT distribuiti su tutto il territorio nazionale; gli scostamenti quadratici dal valor medio ottenuti per ogni indice hanno determinato un livello minimo e massimo di turn-over (al di sotto della prima e al di sopra della seconda gli indici di turn-over del Servizio in questione sono da considerarsi come straordinari); in base alla collocazione di ciascun servizio rispetto ai valori soglia, i 400 SerT sono stati classificati in tre gruppi caratterizzati da basso, medio ed alto movimento di utenza:

	Livello minimo	Livello massimo
Sostanza d'abuso primaria		
Eraina	16%	36%
Cannabinoidi	42%	75%
Cocaina	33%	67%
Tipologia di trattamento		
Psico-sociale e/o riabilitativo	39%	72%
Farmacologico (integrato)	32%	62%

valore; ci si domanda, cioè, perché nei Servizi della AUSL 7 questa tipologia di utenza è caratterizzata da una maggiore continuità del trattamento rispetto ai valori nazionali.

Per rispondere a tale quesito sono stati confrontati alcuni indicatori del Servizio in questione con i parametri individuati a livello nazionale per i SerT con basso turn-over².

Nella Tabella 3.3 si riportano i valori di tali parametri calcolati per i SerT della AUSL di Ragusa, che possono essere confrontati con i valori riportati in nota. Si può dedurre che l'elevato numero di utenti di età superiore ai 35 anni (36,1%) ed il relativamente basso numero di utenti per operatore (16) sembrano essere gli unici indicatori in grado di giustificare la maggiore stabilità dell'utenza cocainomane rispetto al quadro di riferimento stabilito a livello nazionale.

Tabella 3.3: Indicatori individuati nei SerT della AUSL di Ragusa.

% utenti già in carico	71,6%
% utenti di età > 35 anni	36,1%
% utenti maschi	91,1%
N° di utenti per operatore	16,0
Utenza annuale	496
N° di trattamenti per soggetto	1,5

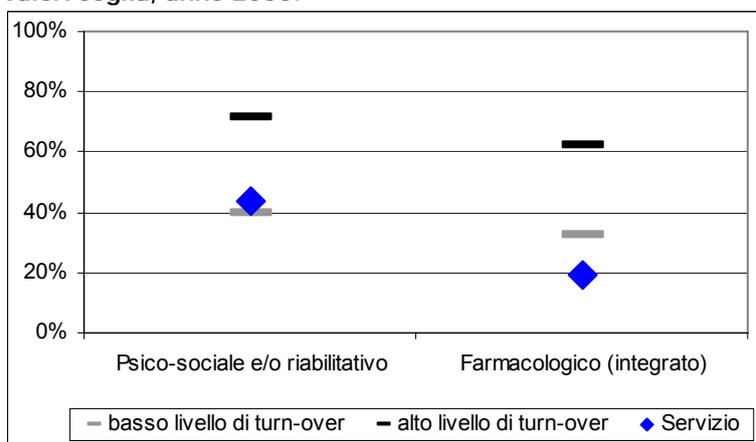
Elaborazione su dati del Ministero della Salute

² Col fine di spiegare i motivi dello scostamento degli indici di turn-over dai valori soglia stabiliti, utilizzando sempre le informazioni relative ai 400 SerT, sono state osservate alcune correlazioni significative tra tali indici ed un set di indicatori chiave che caratterizzano i servizi; gli indicatori individuati sono i seguenti: quota di utenti già in carico, percentuale di utenti di età superiore ai 35 anni, percentuale di utenti maschi, numero di utenti per operatore, dimensione del servizio (n° di utenti); per ogni indicatore correlato sono stati calcolati i valori medi da esso assunti in ognuno dei tre gruppi di SerT individuati. All'interno di ciascun gruppo è stata, inoltre, individuata la percentuale di SerT appartenenti al Nord, al Centro ed al Sud. Il confronto tra i valori degli stessi indicatori calcolati sul Servizio con i valori medi riscontrati nel gruppo di riferimento può fornire una spiegazione dello scostamento dell'indice di turn-over del Servizio dai valori soglia generali.

Sostanza d'abuso	Indicatori caratteristici (valori medi)	1° gruppo	2° gruppo	3° gruppo
		(al di sotto del Livello minimo di turn-over)	(fra livello minimo e massimo di turn-over)	(al di sopra del livello massimo di turn-over)
Eroina	Area Geografica N-C-S (% SerT)	64%(N) vs. 26%(S)	56%(N) vs. 33%(S)	32%(N) vs. 58%(S)
	% utenti già in carico	82,2%	77,4%	71,7%
	% utenti di età > 35 anni	34,2%	31,5%	28,4%
	% utenti maschi	85,5%	86,9%	89,3%
	N° di utenti per operatore	18	20	25
	Utenza annuale	279	355	398
Cannabinoidi	Area Geografica N-C-S (% SerT)	61%(N) vs. 28%(S)	53%(N) vs. 32%(S)	51%(N) vs. 38%(S)
	% utenti già in carico	77,7%	76,6%	74,6%
	% utenti di età > 35 anni	32,3%	32,0%	30,5%
	% utenti maschi	85,8%	86,6%	87,8%
	N° di utenti per operatore	20	22	23
	Utenza annuale	257	310	376
Cocaina	Area Geografica N-C-S (% SerT)	71%(N) vs. 20%(S)	63%(N) vs. 27%(S)	51%(N) vs. 38%(S)
	% utenti già in carico	80,1%	76,5%	75,3%
	% utenti di età > 35 anni	33,5%	33,8%	31,3%
	% utenti maschi	84,9%	86,1%	88,1%
	N° di utenti per operatore	23	21	24
	Utenza annuale	335	339	409

L'indice di turn-over è stato calcolato anche in base alla disaggregazione dell'utenza per tipologia di trattamento a cui è stata sottoposta: per l'utenza in trattamento psico-sociale e/o riabilitativo è stato calcolato un indice del 44%, mentre per coloro che hanno seguito un trattamento integrato, si ha un indice del 19%; quest'ultimo si pone al di sotto del livello minimo di riferimento (Grafico 3.16).

Grafico 3.16: Indici di turn-over dell'utenza per tipologia di trattamento rispetto ai valori soglia, anno 2005.



Elaborazione su dati del Ministero della Salute

Anche in questo caso l'elevata stabilità dell'utenza in trattamento integrato sembra essere dovuta alla maggiore anzianità ed al basso rapporto utenti/operatore rispetto ai parametri nazionali³ (Grafico 3.16). Il basso numero di trattamenti ed il basso turn over indicano probabilmente un prolungarsi nel tempo dei trattamenti integrati.

3

Tipologia di trattamento	Indicatori caratteristici (valori medi)	1° gruppo		2° gruppo		3° gruppo	
		(al di sotto del livello minimo di turn-over)		(fra livello minimo e massimo di turn-over)		(al di sopra del livello massimo di turn-over)	
Psico-sociale e/o riabilitativo	Area Geografica N-C-S (% SerT)	55%(N) vs. 36%(S)	58%(N) vs. 30%(S)	61%(N) vs. 29%(S)			
	% utenti già in carico	79,5%	76,9%	73,3%			
	% utenti di età > 35 anni	32,1%	32,2%	28,9%			
	N° di utenti per operatore	19	20	24			
	N° di trattamenti per soggetto	1,2	1,3	4,1			
Farmacologico (integrato)	Area Geografica N-C-S (% SerT)	56%(N) vs. 36%(S)	58%(N) vs. 31%(S)	58%(N) vs. 34%(S)			
	% utenti già in carico	79,9%	76,9%	72,7%			
	% utenti di età > 35 anni	33,9%	31,7%	27,9%			
	N° di utenti per operatore	20	23	25			
	N° di trattamenti per soggetto	1,2	1,3	4,1			

IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

RICOVERI ALCOL E DROGA CORRELATI

L'uso problematico di alcol o droghe è associato ad una serie di rischi ed è causa sostanziale di morbilità e mortalità.

L'archivio contenente i dati registrati nelle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), relativamente ai ricoveri effettuati nelle strutture ospedaliere, rappresenta una preziosa fonte di informazioni relativi ai bisogni della popolazione del territorio in esame.

Nel paragrafo che segue, verranno descritti per il triennio 2003-2005, i ricorsi alle Strutture ospedaliere siciliane per motivi correlati al consumo di alcol e droghe da parte di soggetti residenti nel territorio della AUSL 7 di Ragusa.

Tabella 4.1: Categorie di diagnosi correlate all'uso di droghe ed alcol.

Diagnosi di ricovero correlate all'uso di droghe	Codici ICD-9 CM (anno 1997)
Psicosi da droghe	292
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	304.0, 304.2-9
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed antidepressivi)	305.2-3, 305.9
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	965.0
Avvelenamento da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione – cocaina	968.5
Avvelenamento da psicodisleptici (allucinogeni)	969.6
Avvelenamento da psicostimolanti	969.7
Diagnosi di ricovero correlate all'uso di tabacco	
Disturbi da uso di tabacco	3051
Diagnosi di ricovero totalmente attribuibili all'alcol	
Psicosi da alcol	291
Sindrome di dipendenza da alcol	303
Abuso di alcol senza dipendenza	305.0
Polineuropatia alcolica	357.5
Cardiomiopatia alcolica	425.5
Gastrite alcolica	535.3
Alcolemia elevata	790.3
Effetti tossici da alcol etilico	980.0
Diagnosi di ricovero ad eziologia multifattoriale per le quali esistono solide evidenze di un rapporto di causalità con l'alcol	
Tumori maligni del cavo orale e faringe	140-149
Tumori maligni dell'esofago	150
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari	155
Tumori maligni della laringe	161
Iperensione essenziale	401
Steatosi, epatite e cirrosi alcolica	571.0-3
Altre malattie epatiche croniche o cirrosi senza menzione di alcol	571.5-6, 8-9
Coma epatico ed ipertensione portale	572.2-3

Elaborazione su dati Dipartimento Osservatorio Epidemiologico Regionale Palermo-Assessorato della Sanità-Regione Sicilia

I codici ICD-9 CM considerati (Tabella 4.1) sono quelli consigliati dall'Osservatorio Europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (EMCDDA), dal National Institute on Drug Abuse (NIDA) e dal Ministero della Salute.

L'obiettivo è quello di valutare il fenomeno in base alla tipologia ed al carico di episodi di ricovero sulle Strutture ospedaliere ed alle caratteristiche dei pazienti.

Sono analizzate le schede di dimissione ospedaliere in cui compaiono categorie diagnostiche correlate all'uso di droghe ed alcol come motivo di ricovero principale o in una delle prime due diagnosi concomitanti.

I dati disponibili sono aggiornati al maggio 2005.

Episodi di ricovero per tossicodipendenza e alcolismo

In Sicilia, nel triennio 2003-2005 sono avvenuti complessivamente 490 (Tabella 4.2) ricoveri correlati a droga, alcol e tabacco relativi a soggetti residenti nella AUSL 7 di Ragusa.

Tali ricoveri presentano nella diagnosi principale e/o in una delle prime due diagnosi concomitanti uno o più codici riportati in Tabella 4.1.

Tra i ricoveri per alcol sono state considerate inizialmente sia le diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol che quelle ad eziologia multifattoriale per le quali esistono solide evidenze di un rapporto di causalità con l'alcol.

In Tabella 4.2 è possibile osservare la distribuzione di frequenza dei ricoveri per specifica diagnosi per ogni anno del triennio, il relativo rapporto maschi/femmine e l'età media.

I ricoveri con diagnosi correlata indirettamente all'alcol sono stati, nell'intero triennio, 22.746 pari all'98% del collettivo dei ricoveri in tutta la Sicilia.

Il regime di ricovero è ordinario nel 77% dei casi, i reparti maggiormente implicati sono stati medicina generale con il 43,5% dei ricoveri e cardiologia con il 9,8%.

L'età media è di 67 anni ed i maschi rappresentano circa il 74,2% dei casi con una età media di 65 anni, mentre le femmine risultano il 25,7% con una età media di 68 anni.

Nei seguenti paragrafi verranno analizzati solo i ricoveri con diagnosi direttamente correlata all'uso di alcol, oltre quelli con diagnosi droga correlata. Verranno quindi esclusi tutti i ricoveri correlati indirettamente all'uso di alcol.

Tabella 4.2: Distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri tabacco, alcol e droga correlati. Anni 2003-2005.

Diagnosi	2003	2004	2005	Totale	M/F	Età media
	n	n	n	n		
Psicosi da droghe	1	5	5	11	0,8	40,4
Dipendenza da oppioidi	5	0	5	10	9,0	36,7
Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	0	0	1	1	0,0	40,0
Dipendenza da cocaina	3	0	1	4	0,0	26,8
Dipendenza da cannabinoidi	1	0	1	2	1,0	31,0
Dipendenza da amfetamine o altri psicostimolanti	0	1	0	1	0,0	38,0
Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre	0	0	1	1	0,0	23,0
Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	1	1	1	3	0,0	40,0
Dipendenza da altre droghe	8	3	6	17	1,8	34,0
Abuso di cannabinoidi	1	2	2	5	0,0	24,4
Abuso di allucinogeni	1	0	0	1	0,0	35,0
Abuso di oppioidi	0	2	1	3	0,0	29,3
Abuso di cocaina	1	0	1	2	0,0	38,0
Abuso di altre droghe o combinazioni	8	7	6	21	0,6	35,9
Avvelenamento altri oppiacei	0	1	0	1	0,0	28,0
Avvelenamento da barbiturici	0	2	0	2	0,0	62,5
Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	1	1	0	2	0,0	84,0
Avvelenamento da antidepressivi	0	0	2	2	0,0	29,5
Avvelenamento da tranquillanti	13	6	5	24	0,2	40,9
Avvelenamento da psicodisleptici (allucinogeni)	1	1	0	2	0,0	26,5
Psicosi da alcol	5	6	13	24	3,8	53,0
Sindrome di dipendenza da alcol	70	76	79	225	6,0	42,4
Abuso di alcol senza dipendenza	34	31	21	86	4,7	35,2
Polineuropatia alcolica	4	1	1	6	0,0	55,0
Gastrite alcolica	0	0	2	2	0,0	30,5
Alcolemia elevata	1	2	0	3	0,0	39,7
Effetti tossici da alcol etilico	2	1	0	3	0,5	11,0
Disturbi da uso di tabacco	1	1	0	2	1,0	45,0
Altre diagnosi	15	4	5	24	0,7	9,5
Totale	177	154	159	490	2,9	38,7

Elaborazione su dati Dipartimento Osservatorio Epidemiologico Regionale Palermo-Assessorato della Sanità-Regione Sicilia

Ricoveri droga correlati e con diagnosi di ricovero totalmente attribuibili all'alcol nel triennio 2003-2005

L'analisi viene effettuata su un sottoinsieme dei ricoveri inizialmente esaminati, considerando solo le diagnosi attribuibili esclusivamente all'alcol e quelle droga-correlate (Tabella 4.3).

Tabella 4.3: Categorie di diagnosi correlate all'uso di droghe e direttamente correlate all'alcol.

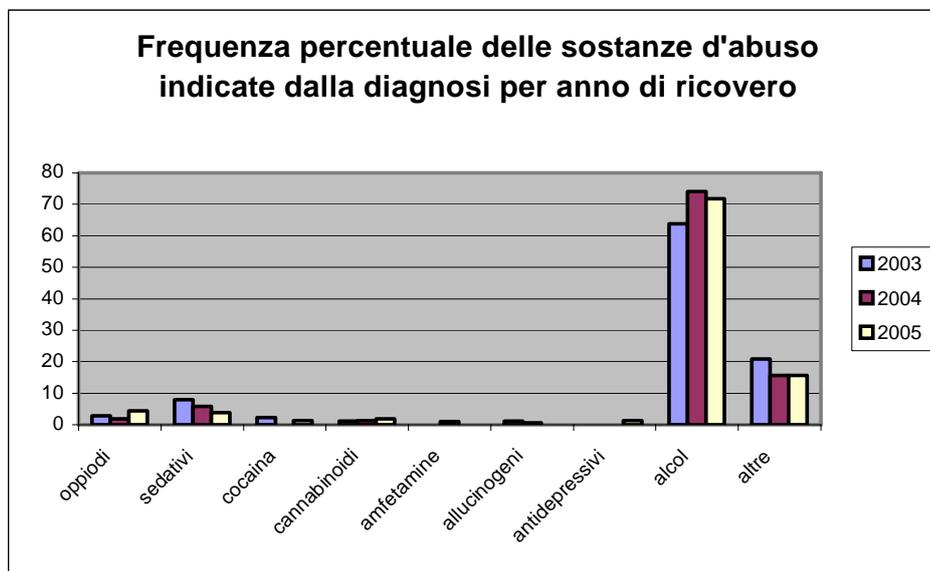
Diagnosi di ricovero correlate all'uso di droghe	Codici ICD-9 (anno 1997)	CM
Psicosi da droghe	292	
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	304.0, 304.2-9	
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed antidepressivi)	305.2-3, 305.9	305.5-7,
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	965.0	
Avvelenamento da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione – cocaina	968.5	
Avvelenamento da psicodisleptici (allucinogeni)	969.6	
Avvelenamento da psicostimolanti	969.7	
Diagnosi di ricovero totalmente attribuibili all'alcol	Codici ICD-9 (anno 1997)	CM
Psicosi da alcol	291	
Sindrome di dipendenza da alcol	303	
Abuso di alcol senza dipendenza	305.0	
Polineuropatia alcolica	357.5	
Cardiomiopatia alcolica	425.5	
Gastrite alcolica	535.3	
Alcolemia elevata	790.3	
Effetti tossici da alcol etilico	980.0	

In molte delle diagnosi considerate è stata messa in evidenza la sostanza d'abuso che ha determinato la necessità di un ricovero.

Pertanto, si può ottenere la distribuzione per sostanza dei ricoveri per ciascun anno del triennio.

Nel triennio in esame, la sostanza che ha provocato la maggior parte dei ricoveri è l'alcol (69,6%) in aumento nel corso dei tre anni in esame, seguita da sedativi-barbiturici-ipnotici che, nel corso del triennio, sembra avere seguito la tendenza opposta (5,9%) (Grafico 4.1 e Tabella 4.4).

Grafico 4.1: Frequenza percentuale delle sostanze d'abuso indicate dalla diagnosi per anno di ricovero. Anni 2003-2005.



L'analisi dei ricoveri per sostanza consente di identificare sotto-popolazioni differenti.

Nello specifico, le età medie risultano più elevate tra i ricoveri legati ai sedativi ed alcol rispetto a quelli dovuti ad altre sostanze, l'età media delle femmine risulta più elevata nei ricoveri per oppioidi ed, in misura minore, per cannabinoidi.

Il rapporto tra il numero di ricoveri relativi ai maschi ed alle femmine, risulta molto alto per quanto riguarda gli oppioidi (14) ed i cannabinoidi (6); mentre il numero dei ricoveri per sedativi-barbiturici-ipnotici, risulta maggiore per le femmine (0,3) rispetto ai maschi.

Tabella 4.4: Frequenza assoluta e percentuale delle sostanze d'abuso indicate dalla diagnosi, rapporto tra i sessi ed età media dei ricoveri. Anni 2003-2005.

Sostanza d'abuso	2003	2004	2005	Totale	M/F	Età media	
	n	n	n	n		M	F
	%	%	%	%			
Oppioidi	5	3	7	15	14	32,6	50
	2,8	1,9	4,4	3,1			
Sedativi	14	9	6	29	0,3	53,2	43,3
	7,9	5,8	3,8	5,9			
Cocaina	4	0	2	6	0	30,5	0
	2,3	0,0	1,3	1,2			
Cannabinoidi	2	2	3	7	6	24,5	37
	1,1	1,3	1,9	1,4			
Amfetamine	0	1	0	1	0	38	0
	0	0,6	0,0	0,2			
Allucinogeni	2	1	0	3	0	29,3	0
	1,1	0,6	0,0	0,6			
Antidepressivi	0	0	2	2	0	0	29,5
	0	0	1,3	0,4			
Alcol	113	114	114	341	5,6	41,9	39,9
	63,8	74,0	71,7	69,6			
Altre diagnosi	37	24	25	86	0,8	23,9	31,8
	20,9	15,6	15,7	17,6			
Totale	n	177	154	159	490	2,9	37,4
	%	100	100	100	100		

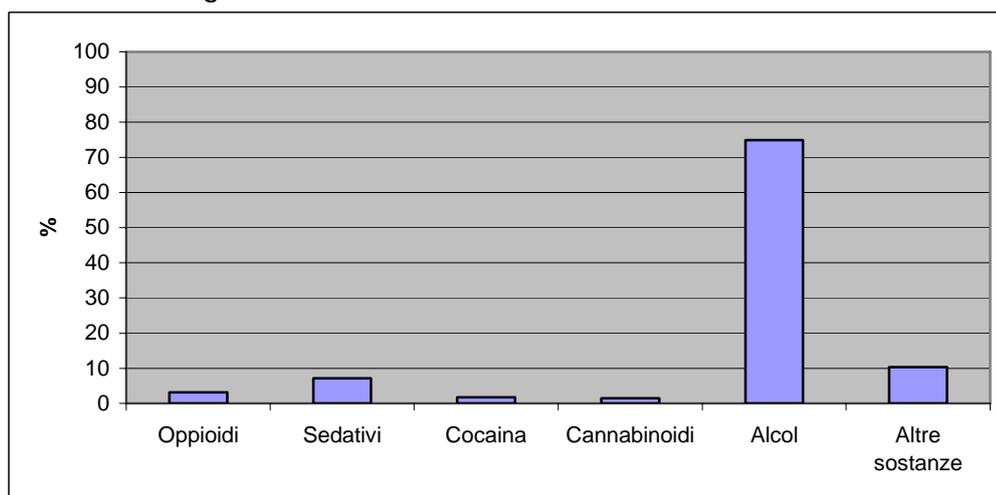
Sono i ricoveri correlati all'abuso di oppiacei, di cocaina e di antidepressivi a richiedere più frequentemente un regime di ricovero ordinario.

Tabella 4.5: Frequenze percentuale delle sostanze d'abuso indicate dalla diagnosi, per regime di ricovero. Anni 2003-2005.

Sostanza d'abuso	Regime di ricovero		Totale
	Ordinario %	Day hospital %	n
Oppioidi	100,0	0,0	15
Sedativi	96,5	3,4	29
Cocaina	100,0	0,0	6
Cannabinoidi	100	0	7
Amfetamine	100	0	1
Allucinogeni	100	0	3
Antidepressivi	100,0	0,0	2
Alcol	99,4	0,5	341
Altre	91,8	8,1	86
Totale	97,9	2,0	490

I reparti maggiormente coinvolti sono quello di medicina generale con il 46,5% dei ricoveri, il reparto di psichiatria con il 28,6% di ricoveri. Il 74,9% dei ricoveri urgenti è dovuto all'assunzione di alcol ed il 7,1% all'assunzione di sedativi (Grafico 4.2).

Grafico 4.2: Frequenza percentuale dei ricoveri urgenti per sostanza d'abuso indicata dalla diagnosi. Anni 2003-2005.



La Tabella 4.6 mostra la frequenza percentuale delle categorie diagnostiche principali (Major Diagnostic Categories, MDC) che derivano da un'elaborazione di tutte le diagnosi dell'ICD-9 divise in 25 gruppi univoci di aree diagnostiche.

Il 49,6% dei ricoveri è collegato ad "abusi di alcol-droghe e disturbi mentali organici indotti", il 13,5% a "malattie e disturbi mentali", il 6,5% a "traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci".

Tabella 4.6: Frequenza assoluta e percentuale degli MDC tra i ricoveri alcol e droga correlati. Anni 2003-2005.

MDC	Ricoveri	
	N	%
Abuso o dipendenza da alcool/farmaci e disturbi mentali organici indotti	243	49,6
Fattori che influenzano lo stato di salute	6	1,2
Gravidanza; parto e puerperio	5	1,0
Infezioni da HIV	3	0,6
Malattie e disturbi del periodo neonatale	13	2,7
Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie	1	0,2
Malattie e disturbi del sistema muscoloscheletrico e del tessuto connettivo	4	0,8
Malattie e disturbi del sistema nervoso	29	5,9
Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio	17	3,5
Malattie e disturbi dell'apparato digerente	15	3,1
Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	11	2,2
Malattie e disturbi endocrini; nutrizionali e metabolici	1	0,2
Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	15	3,1
Malattie e disturbi mentali	66	13,5
Malattie e disturbi pelle; del tessuto sottocutaneo e mammella	2	0,4
Malattie infettive e parassitarie (sistematiche o di sedi non specificate)	2	0,4
Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	32	6,5
DRG non classificati	25	5,1
Totale	490	100

L'alcol è particolarmente correlato alla diagnosi di dipendenza, così come i sedativi sono correlati alla diagnosi di avvelenamento (Grafico 4.7).

Tabella 4.7: Frequenza percentuale delle sostanze d'abuso riportate dalla diagnosi per tipologia di diagnosi.

Tipologia di diagnosi	Sostanza d'abuso								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Psicosi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	68,6	31,4
Dipendenza	4,2	0,4	1,5	0,8	0,0	0,0	0,0	85,2	7,6
Abuso	2,5	0,0	1,7	4,2	0,0	1	0,0	72,9	17,8
Avvelenamento	2,6	71,8	0,0	0,0	0,0	5,1	5,1	15,4	0,0

Legenda: 1= Oppioidi, 2= Sedativi, 3= Cocaina 4= Cannabinoidi, 5= Anfetamine, 6= Allucinogeni, 7= Antidepressivi, 8=Alcol, 9=Altro

Descrizione dei pazienti

Dei 9.726 ricoveri droga correlati e direttamente correlati all'abuso di alcol, avvenuti in Sicilia e relativi a soggetti residenti nei territori delle ASL siciliane, 355 si riferiscono a soggetti residenti nella provincia di Ragusa (AUSL 7).

Di questi, 66, pari al 18.6% del totale dei soggetti, sono stati ricoverati più volte.

La distribuzione di frequenza delle diagnosi relative all'ultimo ricovero avvenuto per ogni paziente sono espresse in Tabella 4.8 dove per ogni patologia vengono indicate l'età media, minima e massima.

Tabella 4.8: Distribuzione di frequenza delle diagnosi relative al ricovero più recente per ogni soggetto. Anni 2003-2005.

Diagnosi	n	%	Età media	Età minima	Età massima	Deviazione standard
Psicosi da droghe	10	2,8	37,4	20	71	4,6
Dipendenza da oppioidi	7	2,0	39,4	29	50	2,9
Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	1	0,3	40,0	40	40	0,0
Dipendenza da cocaina	2	0,6	30,0	30	30	0,0
Dipendenza da cannabinoidi	2	0,6	31,0	25	37	6,0
Dipendenza da amfetamine o altri psicostimolanti	1	0,3	38,0	38	38	0,0
Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre	1	0,3	23,0	23	23	0,0
Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	2	0,6	45,0	43	47	2,0
Dipendenza da altre droghe	12	3,4	33,5	19	56	3,3
Abuso di cannabinoidi	5	1,4	24,4	19	27	1,5
Abuso di allucinogeni	1	0,3	35,0	35	35	0,0
Abuso di oppioidi	3	0,8	29,3	25	35	3,0
Abuso di cocaina	2	0,6	38,0	34	42	4,0
Abuso di altre droghe o combinazioni	17	4,8	33,6	17	72	3,9
Avvelenamento altri oppiacei	1	0,3	28,0	28	28	0,0
Avvelenamento da barbiturici	2	0,6	62,5	41	84	21,5
Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	2	0,6	84,0	77	91	7,0
Avvelenamento da antidepressivi	2	0,6	29,5	3	56	26,5
Avvelenamento da tranquillanti	23	6,5	40,3	18	84	3,5
Avvelenamento da psicodisleptici (allucinogeni)	2	0,6	26,5	26	27	0,5
Psicosi da alcol	9	2,5	58,1	36	89	5,8
Sindrome di dipendenza da alcol	156	43,9	41,2	15	77	1,2
Abuso di alcol senza dipendenza	59	16,6	34,7	16	73	1,9
Polineuropatia alcolica	4	1,1	56,8	38	83	9,6
Gastrite alcolica	2	0,6	30,5	27	34	3,5
Alcolemia elevata	2	0,6	20,0	6	34	14,0
Effetti tossici da alcol etilico	3	0,8	11,0	1	19	5,3
Disturbi da uso di tabacco	2	0,6	45,0	44	46	1,0
Altre diagnosi	20	5,6	7,8	0	48	3,4
Totale	355	100,0	37,2	0	91	0,9

La maggior parte dei soggetti ricoverati rientra nella classe di età 25-34 anni. Analizzando la distribuzione dei ricoveri per sostanza d'abuso, si può osservare come il 75%, il 66,7% ed il 57,1% dei ricoverati per diagnosi correlate rispettivamente all'uso di cocaina, allucinogeni e cannabinoidi rientrano in questa fascia di età (Tabella 4.9).

Tabella 4.9; Distribuzione percentuale delle classi di età per sostanza d'abuso correlata al ricovero tra i soggetti. Anni 2003-2005.

Classe di età	N	Sostanze d'abuso								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
0-14	20	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50	0,0	27,1
15-24	69	8,3	3,6	0,0	28,6	0,0	0,0	0,0	22,4	20
25-34	77	50	42,9	75	57,1	0,0	66,7	0,0	15,8	20
35-44	76	25	14,3	25	14,3	100	33,3	0,0	23,2	17,1
45-54	51	16,7	17,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,2	10
55-64	39	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	50	15,4	2,9
65-74	13	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,8	2,9
75-84	8	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0
85-94	2	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0
Totale	355	12	28	4	7	1	3	2	228	70

Legenda: 1= Oppioidi, 2= Sedativi, 3= Cocaina 4= Cannabinoidi, 5= Anfetamine, 6= Allucinogeni, 7= Antidepressivi, 8=Alcol, 9=Altro

I sedativi sono particolarmente associati alla diagnosi di avvelenamento (75%), così come l'alcol (11,1%).

Quest'ultimo risulta particolarmente correlato alle diagnosi di dipendenza (84,8%) ed abuso (67,8%) presentando una quota particolarmente elevata di diagnosi di psicosi, che ha riguardato il 47,4% dei ricoveri. Il rapporto tra il numero di maschi ed il numero di femmine risulta più elevato per gli oppioidi, allucinogeni e l'alcol, mentre i sedativi risultano maggiormente associati al sesso femminile (Tabella 4.10).

Tabella 4.10: Distribuzione percentuale delle sostanze d'abuso correlate al ricovero per diagnosi tra i soggetti. Anni 2003-2005.

Diagnosi	M/F	Sostanza d'abuso								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
Psicosi	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	47,4	52,6
Dipendenza	4,1	4,3	0,5	1,1	1,1	0,5	0,0	0,0	84,8	7,6
Abuso	3,1	3,4	0	2,3	5,7	0	1,1	0,0	67,8	19,5
Avvelenamento	0,6	2,8	75	0,0	0,0	0,0	5,6	5,6	11,1	0,0
Altre diagnosi	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100
Totale %	2,5	3,4	7,9	1,1	2,0	0,3	0,8	0,6	64,2	19,7
M/F	-	11	0,3	0,0	6	0,0	0,0	0,0	4,7	0,94

Legenda: 1= Oppioidi, 2= Sedativi, 3= Cocaina 4= Cannabinoidi, 5= Anfetamine, 6= Allucinoqeni, 7= Antidepressivi, 8=Alcol, 9=Altro

LE MALATTIE INFETTIVE DROGA CORRELATE

Le malattie infettive droga correlate costituiscono uno dei cinque indicatori per il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno droga individuati dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e la Tossicodipendenza (EMCDDA). Il flusso di dati utilizzato è quello fornito dal Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario e riferito all'utenza dei Servizi per le Tossicodipendenze nell'anno 2005 (Rilevazione Attività nel Settore Tossicodipendenze, Schede ANN.04, ANN.05, ANN.06).

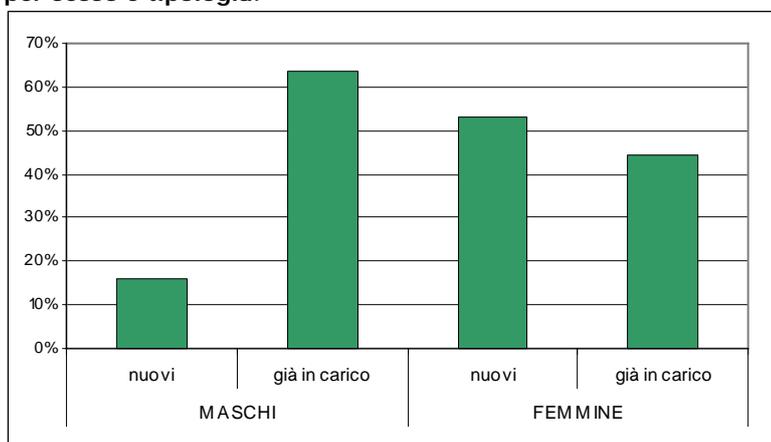
Test sierologico HIV

Il numero di soggetti testati per la ricerca del virus HIV tra gli utenti in carico ai SerT è un elemento rilevante per il monitoraggio dell'attività sviluppata nei servizi e per la comprensione e l'analisi della situazione infettiva a livello aziendale.

Nel corso del 2005, nella AUSL di Ragusa sono stati compiuti 250 test (il 50% dell'utenza complessiva) tra tutti gli utenti dei SerT (i "non eseguito" ed i "non noto" rappresentano rispettivamente il 45% ed il 5% di tutti i soggetti).

In base a quanto riportato nel Grafico 4.3 si evince una maggiore percentuale di test effettuati sui maschi già in carico, 64%, mentre risulta molto minore la quota di testati tra i nuovi utenti, 16%. Le femmine presentano, invece, quote più simili: 53% di testate tra le nuove utenti e 44% tra quelle già in carico.

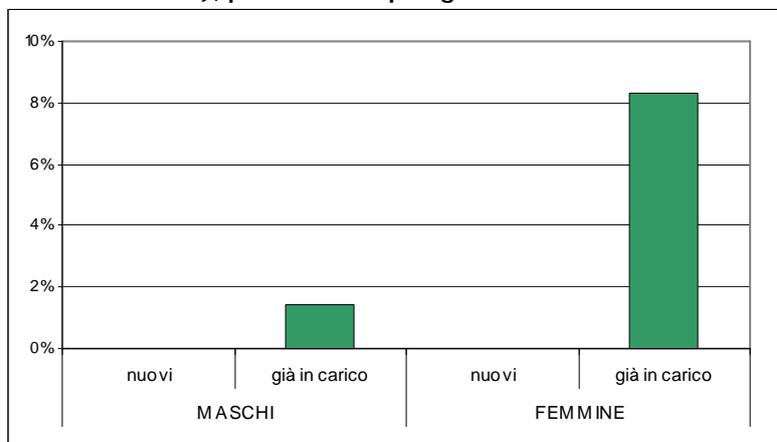
Grafico 4.3: Quota percentuale degli utenti testati per HIV (sul totale dell'utenza), per sesso e tipologia.



La dimensione del fenomeno della positività al test per l'HIV, data dal rapporto tra il numero di soggetti risultati positivi ed il numero di utenti testati, è del 2%.

Tra i nuovi utenti testati non si hanno soggetti con valori positivi al test, né tra i maschi né tra le femmine; mentre tra gli utenti già in carico si hanno percentuali dell'8% per i maschi e dell'1% per le femmine.

Grafico 4.4: Quota percentuale degli utenti risultati positivi al test per l'HIV (sul totale dei testati), per sesso e tipologia.



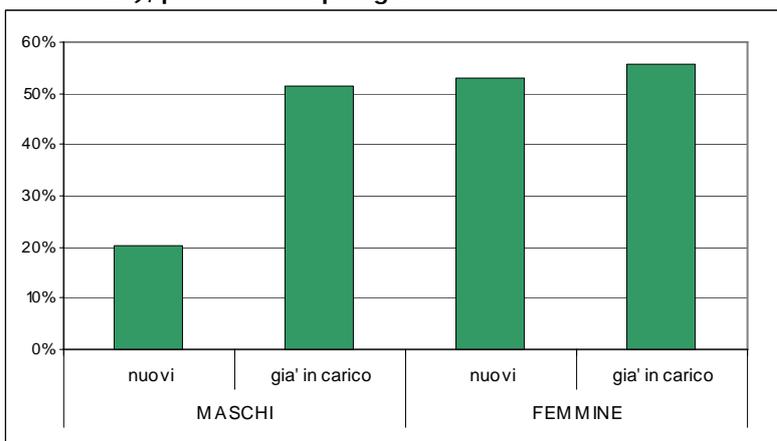
Test epatite virale B

Il monitoraggio del numero di test effettuati per l'HBV sulla popolazione afferente ai servizi risulta essere un utile indicatore per la possibilità di contrastare il fenomeno, oltre che con altri rimedi di prevenzione primaria, per la presenza del vaccino in commercio, di provata efficacia.

Nel corso del 2005, presso la AUSL di Ragusa sono stati compiuti 218 test (il 44% dell'utenza complessiva) per la ricerca del virus responsabile dell'epatite B. Il 23% dei soggetti testati è risultato essere positivo, mentre l'8% risulta essere stato vaccinato

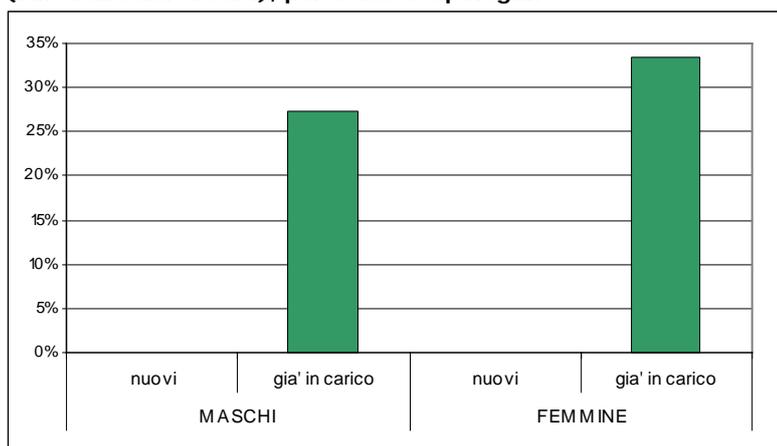
La percentuale dei soggetti testati è pressoché la stessa in tutte le categorie di utenti, intorno al 53%, ad eccezione di quella riscontrata tra i maschi entrati in trattamento nel corso dell'anno, per i quali la quota di testati scende al 20% (Grafico 4.5)

Grafico 4.5: Quota percentuale degli utenti testati per epatite B (sul totale dell'utenza), per sesso e tipologia.



Tra i nuovi utenti, nessuno è risultato positivo. Per contro tra gli utenti già in carico, il 27% dei maschi ed il 33% delle femmine risultano positivi al test per la ricerca dell'infezione da epatite B (Grafico 4.6).

Grafico 4.6: Quota percentuale degli utenti risultati positivi al test per l'epatite B (sul totale dei testati), per sesso e tipologia.

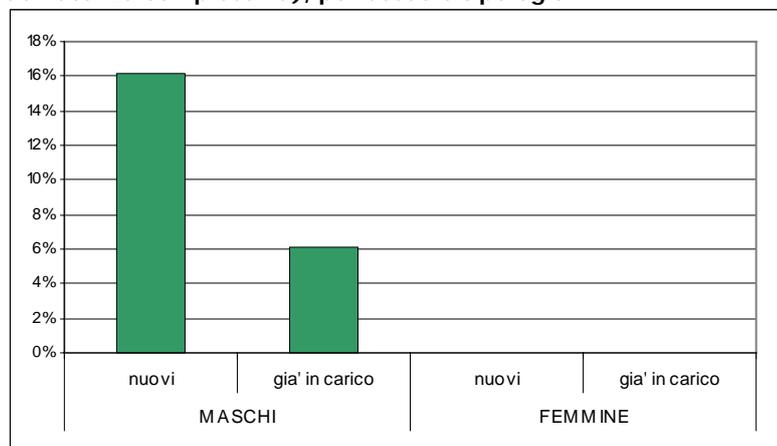


Il numero di soggetti vaccinati varia da servizio a servizio in base alla domanda degli utenti ed all'offerta dei servizi.

La definizione della scheda ministeriale di soggetto "vaccinato" fa riferimento ad un "soggetto che ha regolarmente completato il ciclo di somministrazioni vaccinali e che ha eseguito un successivo controllo sierologico che ha confermato la risposta al vaccino". E' da considerare che il vaccino non ha efficacia né utilità nei soggetti con epatite B in atto o pregressa.

Il numero dei maschi nuovi vaccinati (16%) risulta più elevato di quello riscontrato tra gli utenti già in carico (6%), dato che potrebbe leggersi come una sensibilità sempre più accentuata degli utenti verso la prevenzione relativa a questo virus. Colpisce, invece, l'assenza di femmine vaccinate per il virus dell'HBV sia tra le nuove utenti che tra quelle già in carico.

Grafico 4.7: Quota percentuale degli utenti vaccinati per l'epatite B (sul totale dell'utenza complessiva), per sesso e tipologia.



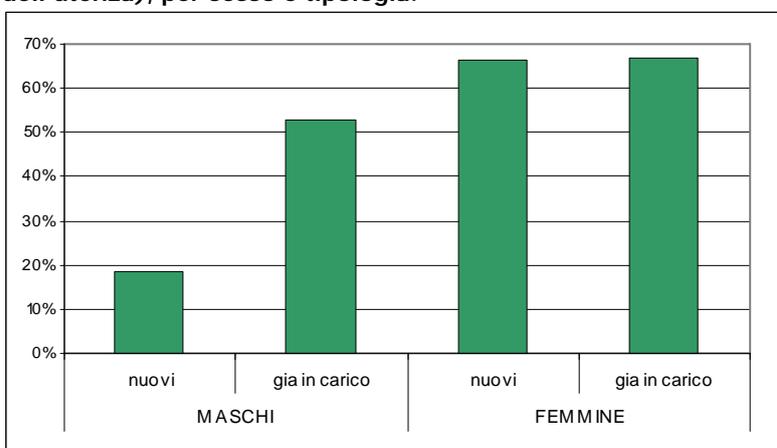
Test epatite virale C

Il numero di test effettuati a livello aziendale, in relazione agli utenti in carico è rilevante per il monitoraggio dell'attività sviluppata nei servizi e per la comprensione e l'analisi della situazione infettivologica esistente.

Nel corso del 2005, nella AUSL di Ragusa sono stati compiuti 268 test (il 54% del totale) per la ricerca del virus responsabile dell'epatite C. Il 31,4% dei soggetti testati è risultato essere positivo.

In base a quanto riportato nel Grafico 4.8 si evince una maggiore percentuale di test effettuati sulle donne (siano esse utenti nuove, 66% di testate, o già in carico, 67%) piuttosto che tra gli uomini (19% di testati tra i nuovi e 53% tra i già in carico).

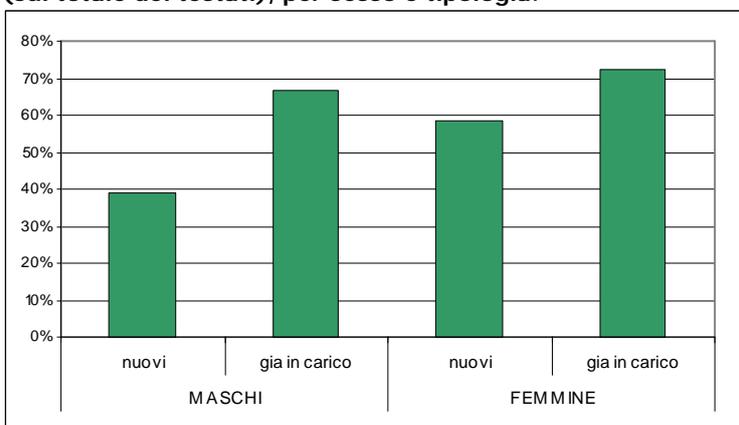
Grafico 4.8: Quota percentuale degli utenti testati per epatite C (sul totale dell'utenza), per sesso e tipologia.



La dimensione del fenomeno della positività al test per l'epatite C, data dal rapporto tra il numero di soggetti risultati positivi ed il numero di utenti testati nel 2005 è del 58%.

Tra i nuovi utenti testati, il 39% dei maschi ed il 59% delle femmine, ha riportato valori positivi al test, mentre tra gli utenti già in carico si hanno percentuali ancora maggiori: il 67% dei maschi ed il 72% delle femmine.

Grafico 4.9: Quota percentuale degli utenti risultati positivi al test per l'epatite C (sul totale dei testati), per sesso e tipologia.



DECESSI DROGA-CORRELATI

I decessi correlati all'uso di sostanze stupefacenti rappresentano uno dei cinque "indicatori chiave" implementati dall'Osservatorio Europeo di Lisbona.

I dati forniti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno, rappresentano la principale fonte nella rilevazione dei decessi per overdose. Le altre fonti disponibili in Italia sono quelle del Registro Generale di Mortalità dell'ISTAT, in cui non si prevedono le cause di morte "indirettamente" correlate all'uso di sostanze stupefacenti (come, ad esempio, incidenti stradali in cui risultano coinvolti soggetti che fanno uso di sostanze stupefacenti) e gli ultimi dati disponibili sono quelli dell'anno 2002, e dagli Istituti di medicina legale che, seppur svolgendo indagini tossicologiche al fine di rilevare cause di morte sia direttamente, che indirettamente correlate all'uso di droga, hanno una copertura parziale (in quanto le indagini tossicologiche vengono effettuate solo in seguito ad esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria). Il Registro Speciale di Mortalità della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno si riferisce esclusivamente ai decessi attribuiti direttamente all'abuso di sostanze stupefacenti (intossicazione acuta) su base indiziaria (evidenti segni di episodi di overdose), ma costituiscono ormai da diversi anni la fonte più aggiornata per la rilevazione del suddetto indicatore.

Nel 2005 si è contato nella provincia di Ragusa 1 solo decesso per overdose, relativo a un soggetto italiano di sesso maschile di 33 anni; se nell'anno precedente non si è verificato alcun decesso nella provincia, sia nel 2003, che nel 2001 si è registrato 1 decesso per overdose, rispettivamente di un soggetto di 32 e 27 anni, entrambi italiani. Dei complessivi 3 casi registrati nel quinquennio, se per uno la sostanza che ha determinato l'intossicazione è stata il metadone, due decessi sono stati dovuti ad intossicazione da eroina.

IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE SOCIALI

SEGNALAZIONE PER USO E POSSESSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

L'attività degli assistenti sociali del Nucleo Operativo Tossicodipendenze (NOT) della Prefettura, rivolta agli individui segnalati dalle Forze dell'Ordine per uso o possesso di sostanze stupefacenti, rappresenta un valido strumento attraverso il quale diffondere le informazioni sui rischi legati all'uso di droghe ed aumentare la percezione del rischio connesso all'uso delle stesse tra gli individui visti a colloquio.

A livello epidemiologico, i dati raccolti in questa sede riguardanti i soggetti segnalati risultano utili per monitorare il fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione generale.

Nel 2005 l'attività del NOT della Prefettura di Ragusa ha riguardato 248 soggetti segnalati ai sensi degli artt. 75 e 121 del testo unico in materia di tossicodipendenze DPR 309/90, corrispondenti a circa 12 soggetti ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

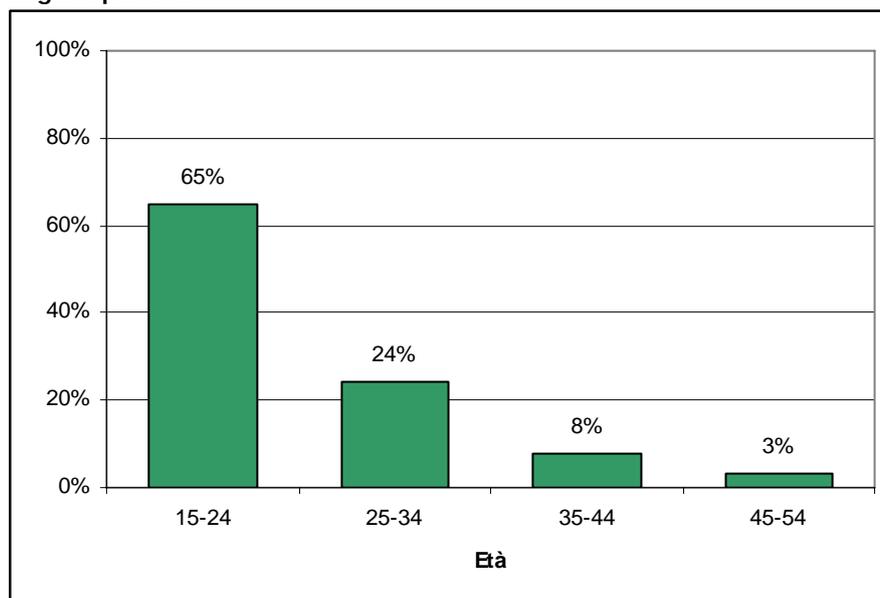
Tale dato, in linea con il valore nazionale, risulta essere più basso di quello regionale (Tabella 5.1).

Tabella 5.1: Tassi di segnalazione standardizzati per età (per 10.000 residenti).

Area territoriale	Tasso standardizzato
Ragusa	12
Sicilia	16
ITALIA	12

L'analisi relativa alle caratteristiche anagrafiche, evidenzia che i soggetti segnalati sono per la maggior parte di genere maschile (99%), con un'età media di circa 24 anni ed una deviazione standard di 7 (Grafico 5.1).

Grafico 5.1: Distribuzione percentuale dei soggetti segnalati nella provincia di Ragusa per età.



La sostanza maggiormente intercettata è stata la cannabis (91%), seguita dagli oppiacei (3%), amfetamine (3%), cocaina (2%) e allucinogeni (1%).

I segnalati per cannabis sono mediamente i più giovani (24 anni), mentre l'età media dei segnalati per uso o possesso di eroina, cocaina e amfetamine supera i 30 anni.

Circa il 35% era già stato segnalato in anni precedenti.

Tra i segnalati nel 2005, la percentuale di colloquiati è di circa il 90%.

Il provvedimento adottato a seguito del colloquio è stato nel 45% dei casi un formale invito a non fare più uso di sostanze, nel 38% una sanzione amministrativa, mentre all'11% dei soggetti è stato sospeso il procedimento perché intrapreso un percorso terapeutico. Al 6% è stato archiviato il procedimento per conclusione del programma.

ATTIVITÀ ILLEGALE CORRELATA ALLE SOSTANZE

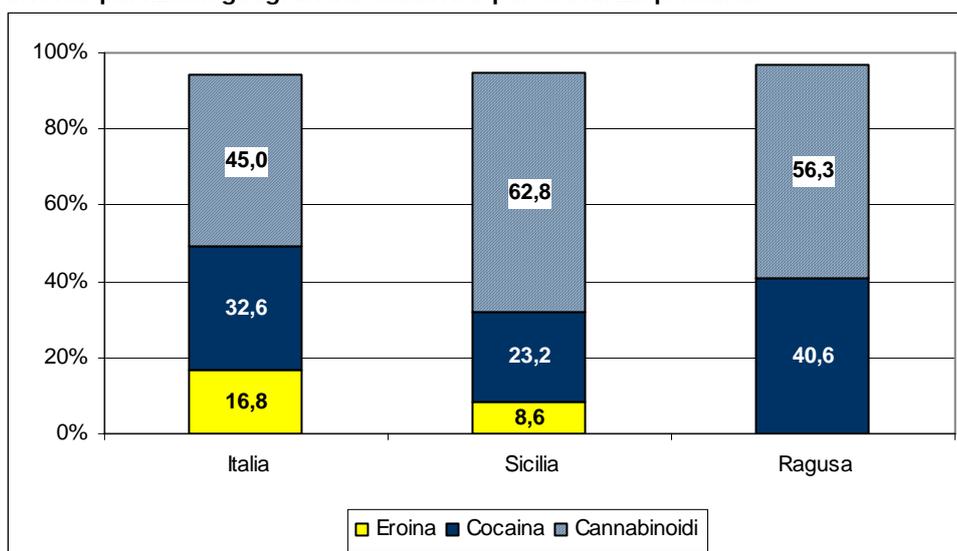
Operazioni di contrasto al traffico di sostanze psicotrope illegali

Nel corso del 2005 in Italia sono state effettuate 19.659 operazioni antidroga, di cui 1.205 in Sicilia e 32 a Ragusa.

Con quote che arrivano a circa il 63% ed il 56%, contro il 45% nazionale (Grafico 5.2), la maggior parte delle operazioni effettuate in Italia, in Sicilia e nel capoluogo di provincia sono state primariamente volte al contrasto di cannabinoidi (Tabella 5.2).

Seguono, con quote decisamente inferiori, le attività contro il traffico di cocaina, che hanno riguardato rispettivamente quasi il 33% delle operazioni in Italia, circa il 23% in Sicilia e quasi il 41% a Ragusa, e quelle relative all'eroina che hanno riguardato meno del 17% e del 9% dei casi rispettivamente in Italia e nella regione, risultando del tutto assenti a livello provinciale.

Grafico 5.2: Distribuzione percentuale delle operazioni effettuate nel 2005 nelle diverse partizioni geografiche suddivise per sostanza primaria.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2006)

Circa il 28% ed il 27% delle operazioni condotte rispettivamente in Italia ed in Sicilia hanno riguardato più di una sostanza, valore che sale a più del 56% a Ragusa.

Nella metà delle operazioni condotte in Italia¹ (Tabella 5.2), i sequestri ed i rinvenimenti di cannabinoidi, cocaina ed eroina non hanno superato rispettivamente i 14 gr, i 10 gr ed i 5 gr, quantitativi che passando dal livello nazionale a quello provinciale crescono nel caso della cannabis e dei suoi derivati e diminuiscono per gli altri due stupefacenti.

¹ Le operazioni in cui è stata sequestrata o rinvenuta più di una sostanza, sono state considerate più volte, una per ciascuna sostanza.

Tabella 5.2: Distribuzione (in quartili) dei quantitativi di sostanze intercettate dalle FFOO nelle diverse partizioni geografiche. Anno 2005.

		I Quartile	Mediana	III Quartile	Massimo	Totale quantitativi
Cannabinoidi	Italia	4,00	14,00	60,00	4.274.620	25.653.854
	Sicilia	5,00	16,00	100,00	4.274.620	5.009.147
	Ragusa	9,50	23,75	157,50	5.000	8.798,04
Cocaina	Italia	2,90	10,00	53,00	691.000	4.368.995
	Sicilia	2,00	8,00	25,00	8.300	38.258
	Ragusa	2,00	4,00	20,00	80	119,00
Eroina	Italia	1,66	5,00	23,00	83.380	1.373.317
	Sicilia	1,80	5,13	15,00	600	2.647
	Ragusa	0	0	0	0	0

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2006)

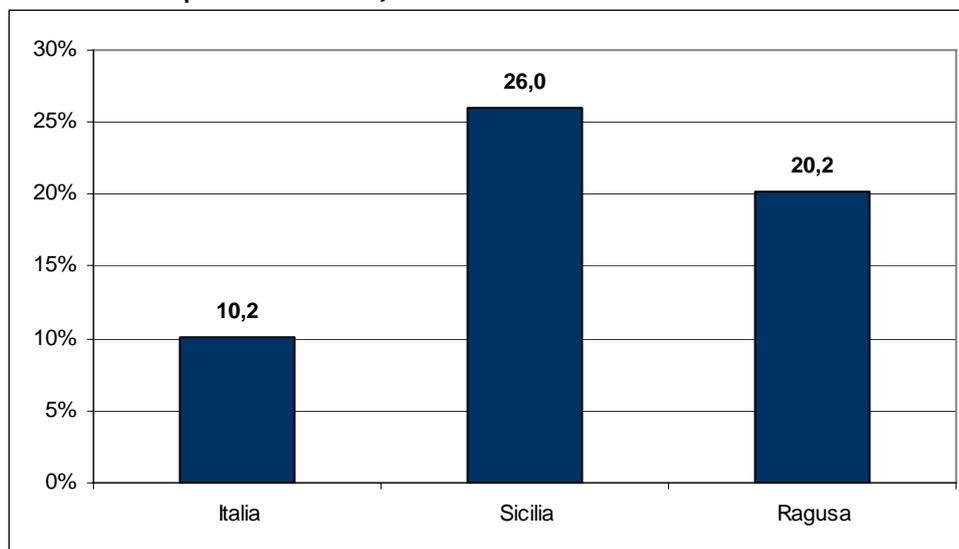
Reati droga-correlati: produzione, traffico e vendita di sostanze illegali ed associazione finalizzata alla produzione e al traffico (artt. 73 e 74)

Nel 2005, delle 31.249 denunce per reati connessi alla normativa sugli stupefacenti (artt. 73 e 74 del DPR 309/90) effettuate in Italia, 2.470 sono state registrate in Sicilia ed, in particolare, 84 nella provincia di Ragusa.

L'analisi delle attività delle FFOO sulla popolazione di età compresa fra i 15 ed i 64 anni residente nella provincia, evidenzia un tasso standardizzato di meno di 4 denunce ogni 10.000 abitanti, valore più basso rispetto a quanto registrato nella regione (circa 7 ogni 10.000 abitanti tra i 15 ed i 64 anni).

In linea con quanto rilevato in Sicilia, a Ragusa la quota di denunce per i reati previsti dall'art. 74 del DPR 309/90 (associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti) risulta nettamente superiore a quella nazionale, assestandosi a circa il 20% contro poco più del 10% registrato nella penisola (Grafico 5.3).

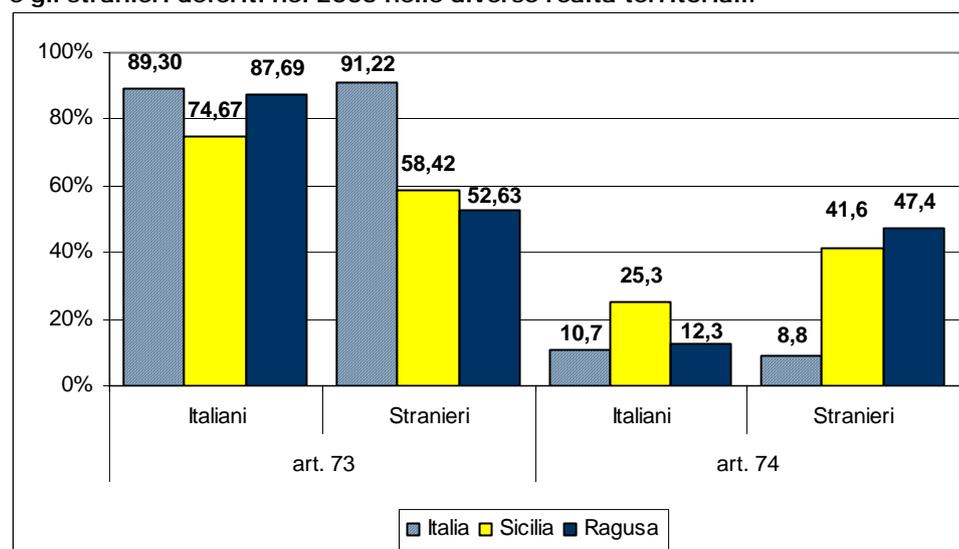
Grafico 5.3: Distribuzione percentuale delle denunce per art. 74 (calcolato sul totale delle denunce per artt. 73 e 74) effettuate nel 2005 nelle diverse realtà territoriali.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2006)

Simile al valore registrato in Italia e nettamente superiore a quello regionale, la quota di stranieri tra i deferiti nella provincia raggiunge quasi il 23% (circa il 28% in Italia) contro poco più del 4% rilevato in Sicilia. Rispetto agli italiani, ed a differenza di quanto registrato sul territorio nazionale, questi risultano maggiormente coinvolti nei reati di associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti (Grafico 5.4) con quote che variano da quasi il 42% in Sicilia a più del 47% a Ragusa contro rispettivamente poco più del 25% e del 12% degli italiani (in Italia quasi il 9% tra gli stranieri e l'11% degli italiani).

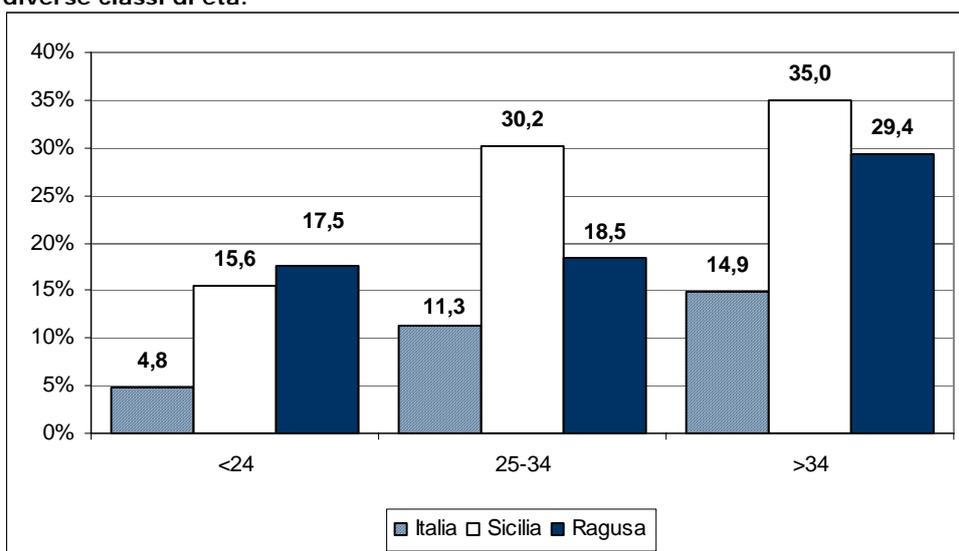
Grafico 5.4: Distribuzione percentuale delle denunce per artt. 73 e 74 tra gli italiani e gli stranieri deferiti nel 2005 nelle diverse realtà territoriali.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2006)

L'età media dei denunciati è di quasi 28 anni (in Italia e Sicilia rispettivamente circa 30 e 29) ma sale a quasi 31 tra gli stranieri e scende a meno di 27 tra gli italiani (in Italia circa 30 per entrambi i gruppi, in Sicilia circa 31 tra gli stranieri e 29 tra gli italiani).

Grafico 5.5: Distribuzione della percentuale di denunce per art. 74 all'interno delle diverse classi di età.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2006)

Questa risulta variare anche in relazione alla gravità del reato: se tra i più giovani (sotto i 25 anni) la quota di denunciati per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti è di circa il 5% in Italia, il 16% in Sicilia e non arriva al 18% a Ragusa, dai 25 anni in poi la percentuale di deferiti per art. 74 cresce fino a sfiorare il 15% tra gli over trentaquattrenni denunciati sul territorio nazionale, a circa il 35% ed il 29% tra i deferiti nella regione e nella provincia (Grafico 5.5).

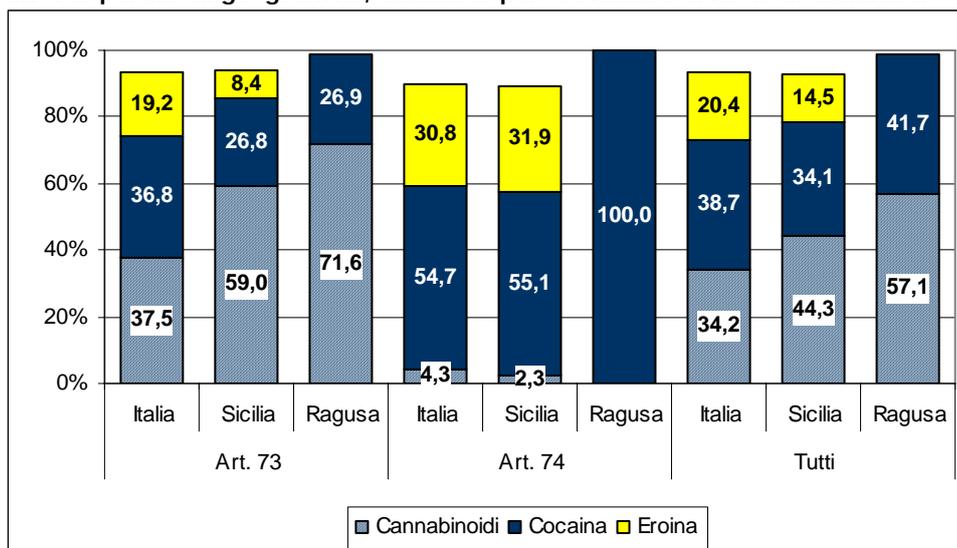
In circa il 78% dei casi in Italia e Sicilia, ed in poco più del 76% a Ragusa, sono stati applicati provvedimenti restrittivi, valori che salgono rispettivamente a circa l'86%, l'89% ed il 95% nel caso degli stranieri, e scendono a quasi il 75%, il 71% ed il 78% tra gli italiani.

L'adozione di tali provvedimenti risulta superiore anche nel caso delle denunce per i reati di associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti applicati in circa l'82% dei casi in Italia, il 90% in Sicilia ed il 100% a Ragusa, contro rispettivamente circa il 77%, il 74% ed il 70% registrato per gli artt. 73 e 74 (produzione, traffico e vendita di stupefacenti).

Tra le denunce effettuate nel 2005 a Ragusa circa il 57% ha riguardato i cannabinoidi e quasi il 42% la cocaina. In linea con quanto rilevato nella regione, tale distribuzione si discosta da quella nazionale in cui la cannabis ed i suoi derivati risultano essere le sostanze maggiormente coinvolte dopo la cocaina, ma a differenza di entrambe non si sono registrate denunce connesse al traffico di eroina (Grafico 5.6).

In tutte le partizioni geografiche, comunque, la quota di deferiti per cocaina risulta nettamente più elevata nel caso delle denunce per art. 74 arrivando ad essere a Ragusa, l'unica sostanza di denuncia (in Italia ed in Sicilia tale valore si assesta a circa il 55%).

Grafico 5.6: Distribuzione percentuale delle denunce effettuate nel 2005 nelle diverse partizioni geografiche, suddivise per sostanza e articolo di denuncia.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2006)

Popolazione carceraria

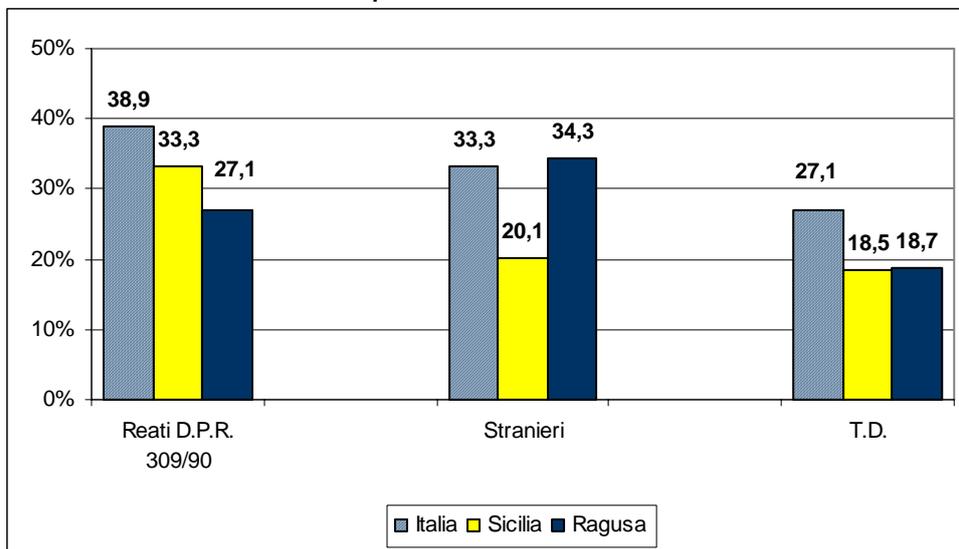
Dei 59.523 presenti alla data del 31 dicembre 2005 negli istituti penitenziari italiani, 6.412 si trovavano nelle strutture siciliane e 251 in quelle di Ragusa.

In linea con il valore nazionale, tra i presenti nelle strutture della provincia (Grafico 5.7) circa il 34% è rappresentato da stranieri (in Italia circa il 33%), valore superiore al 20% registrato nella regione.

Negli istituti di Ragusa, si conferma invece, la bassa presenza di tossicodipendenti rilevata in Sicilia rispetto all'Italia, con quote che si assestano intorno al 18%, contro più del 27% osservato nella penisola.

Più bassa in proporzione, risulta invece la presenza di detenuti nella provincia per reati ascrivibili alla normativa sugli stupefacenti, la cui quota è di poco superiore al 27% contro circa il 33% ed il 39% registrati rispettivamente nella regione ed in Italia.

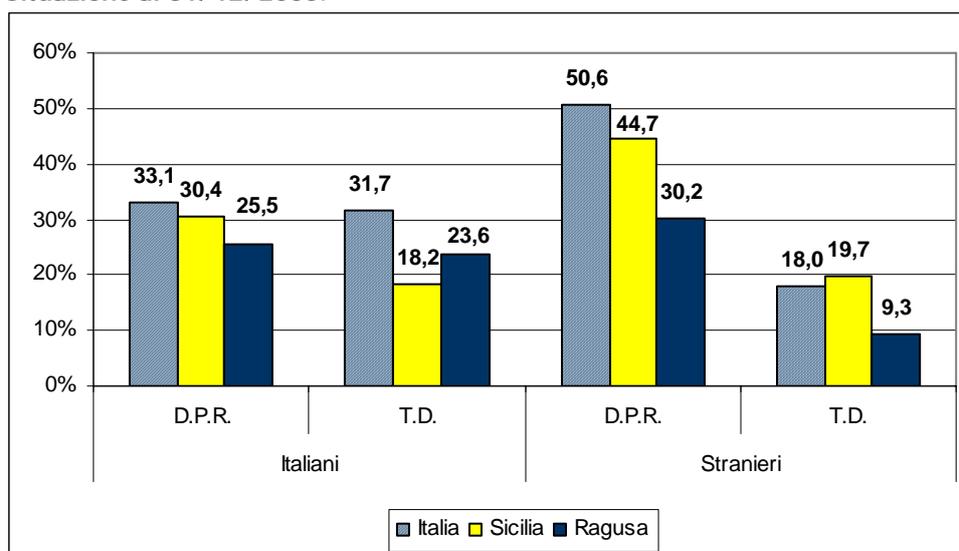
Grafico 5.7: Distribuzione percentuale dei detenuti presenti in carcere alla data del 31/12/2005 nelle diverse partizioni geografiche, suddivisi per tipologia di reato, nazionalità e stato di tossicodipendenza.



Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Anche tra gli stranieri presenti nelle strutture ragusane, comunque, la quota di ristretti per questi reati risulta, seppur in modo meno accentuato, più elevata rispetto a quella registrata tra gli italiani (Grafico 5.8). Tra questi ultimi di contro, sia in Italia che nella provincia, si registra una maggior presenza di tossicodipendenti, differenza non confermata a livello regionale, in cui risulta tossicodipendente circa il 20% degli stranieri ed il 18% degli italiani.

Grafico 5.8: Distribuzione percentuale degli italiani e stranieri detenuti nelle diverse partizioni geografiche, suddivisi per tipologia di reato e stato di tossicodipendenza. Situazione al 31/12/2005.



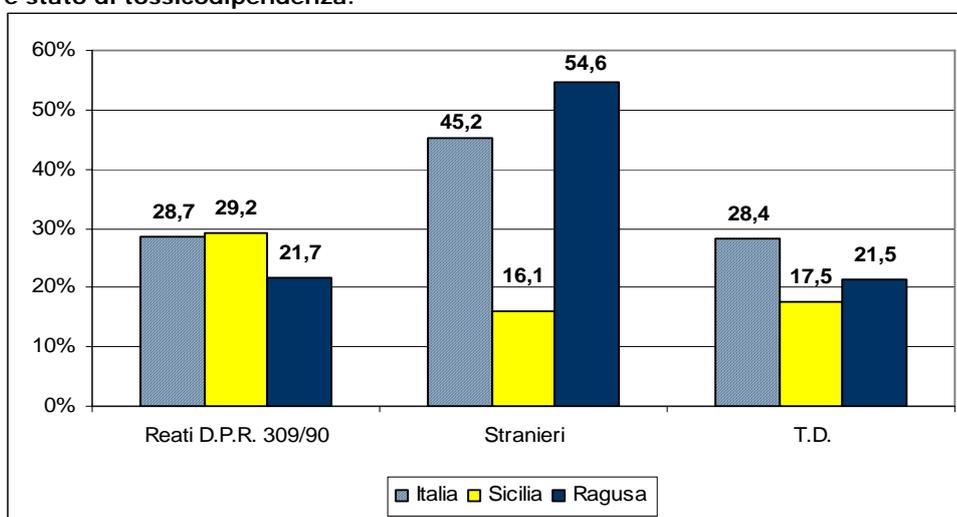
Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Quadro leggermente diverso emerge dall'analisi delle informazioni relative agli ingressi negli istituti penitenziari nell'intero 2005.

Nel corso dell'anno in Italia, presso le strutture siciliane e quelle di Ragusa sono transitati rispettivamente 89.887, 6.960 e 410 detenuti.

Come nel caso della rilevazione effettuata al 31 dicembre, la quota di detenuti entrati per reati connessi alla normativa sugli stupefacenti risulta inferiore sia a quella nazionale che regionale (circa il 22% contro il 29%), mentre risulta nettamente superiore quella relativa agli ingressi di stranieri (Grafico 5.9).

Grafico 5.9: Distribuzione percentuale dei detenuti entrati in carcere nel corso del 2005 nelle diverse partizioni geografiche, suddivisi per tipologia di reato, nazionalità e stato di tossicodipendenza.

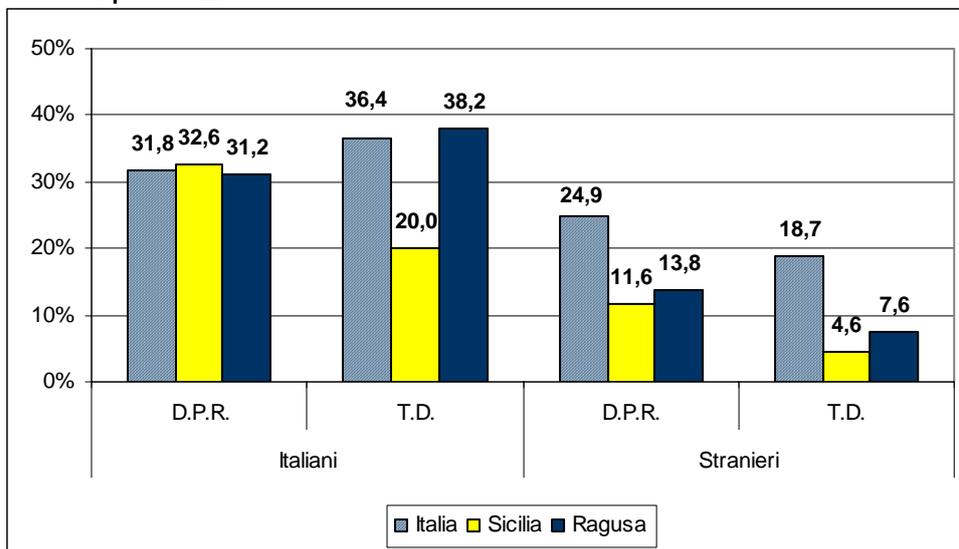


Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Più di un quinto dei detenuti transitati negli istituti di Ragusa nel corso del 2005 è rappresentato da tossicodipendenti, valore superiore a quello regionale, ma inferiore a quello registrato nella penisola.

Senza eccezioni, in tutte le partizioni geografiche considerate, le quote di ingressi per criminali connessi alla normativa sugli stupefacenti e di tossicodipendenti risultano nettamente superiori tra gli italiani rispetto agli stranieri (Grafico 5.10).

Grafico 5.10: Distribuzione percentuale degli italiani e stranieri entrati in carcere nel 2005 nelle diverse partizioni geografiche suddivisi per tipologia di reato e stato di tossicodipendenza.



Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

In Sicilia ed a Ragusa, inoltre, i valori registrati tra i detenuti di nazionalità estera risultano inferiori a quelli registrati a livello nazionale, assestandosi rispettivamente a circa il 12% ed il 14% relativamente agli ingressi per reati connessi al traffico di stupefacenti, ed a quasi il 5% e l'8%, per quanto riguarda la presenza di tossicodipendenti.